

Relazione sul governo
societario e gli assetti
proprietary

2020



Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

2020

Ai sensi dell'articolo 123-bis TUF
(modello di amministrazione e controllo tradizionale)
Sito web: www.bancaifis.it
Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione
nella seduta del 11 marzo 2021

Banca Ifis S.p.A - Sede legale in Via Terraglio 63
30174 Venezia - Mestre - Italia. Numero di iscrizione al
Registro delle imprese di Venezia e codice fiscale
02505630109
Partita IVA 04570150278- Numero REA: VE - 0247118
Capitale Sociale Euro 53.811.095 i.v. - Iscritta all'Albo
delle banche al n. 5508 Capogruppo del Gruppo bancario
Banca Ifis S.p.A. iscritto all'albo dei Gruppi bancari -
Società aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al
Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi,
all'Associazione Italiana per il Factoring e al Factors Chain
International.

Sommario

| | |
|--|-----------|
| Sommario | 4 |
| Glossario | 7 |
| 1. Profilo dell’Emittente | 8 |
| Profilo e struttura | 9 |
| Azionariato | 10 |
| Modello di corporate governance | 10 |
| Assemblea | 11 |
| Consiglio di Amministrazione | 12 |
| Comitati consiliari | 12 |
| Collegio Sindacale | 13 |
| 2. Informazioni sugli assetti proprietari alla data del 31 dicembre 2020 | 14 |
| 2.1 Struttura del capitale sociale | 14 |
| 2.2 Restrizioni al trasferimento di titoli | 14 |
| 2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale | 14 |
| 2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali | 15 |
| 2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto | 15 |
| 2.6 Restrizioni al diritto di voto | 15 |
| 2.7 Accordi tra azionisti | 15 |
| 2.8 Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA | 15 |
| 2.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie | 15 |
| 2.10 Attività di direzione e coordinamento | 16 |
| 3. Compliance | 16 |
| 4. Consiglio di Amministrazione | 16 |
| 4.1 Nomina e sostituzione | 16 |
| Piani di successione | 18 |
| 4.2 Composizione | 18 |
| Criteri e politiche di diversità | 23 |
| Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società | 24 |
| Induction Programme | 27 |
| 4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione | 28 |
| Riunioni e funzionamento | 28 |
| Compiti | 29 |
| Autovalutazione | 31 |

| | |
|--|-----------|
| 4.4. Organi delegati | |
| <hr/> | |
| Amministratori delegati | 32 |
| Presidente del Consiglio di Amministrazione | 35 |
| Informativa al Consiglio | 35 |
| 4.5. Altri consiglieri esecutivi | 35 |
| 4.6. Amministratori indipendenti | 35 |
| 4.7. Lead Independent Director | 36 |
| 5. Trattamento delle informazioni societarie | 37 |
| 6. Comitati interni al Consiglio | 37 |
| 7. Comitato nomine | 38 |
| Composizione e funzionamento del Comitato Nomine | 38 |
| Funzioni del Comitato Nomine | 39 |
| 8. Comitato remunerazioni | 40 |
| 9. Remunerazione degli amministratori | 40 |
| 10. Comitato Controllo e Rischi | 40 |
| Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi | 41 |
| Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi | 42 |
| 11. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi | 44 |
| a. Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria | 51 |
| a.1. Premessa | 51 |
| a.2. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (c.d. "Sistema") | 52 |
| a.2.1 Fasi del Processo di gestione dei rischi di errata informativa finanziaria | 52 |
| a.2.2 Ruoli e Funzioni coinvolte | 53 |
| 11.1. Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi | 53 |
| 11.2. Responsabile della Funzione Internal Audit | 54 |
| 11.3. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 | 55 |
| 11.4. Società di revisione | 56 |
| 11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali | 56 |
| 11.6. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi | 57 |
| 12. Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate | 58 |
| 13. Nomina dei Sindaci | 59 |
| 14. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale | 61 |

| | |
|---|----|
| <i>Criteria e politiche di diversità</i> | 64 |
| 15. Rapporti con gli azionisti | 66 |
| 16. Assemblee | 67 |
| 17. Ulteriori pratiche di governo societario | 68 |
| 18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento | 68 |

Glossario

Codice/Codice di Autodisciplina: il “Codice di Autodisciplina delle società quotate”, versione vigente al luglio 2018, approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ. / c.c.: il Codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente.

Emittente: l’emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l’esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell’art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni.

Testo Unico Bancario/TUB: il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e successive modificazioni.

1. Profilo dell'Emittente

Banca Ifis è soggetta alle previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013) e in particolare, per quanto riguarda il tema della corporate governance ai sensi delle disposizioni contenute nella suddetta Circolare alla Parte I, Titolo IV, Capitolo 1, risulta qualificabile come banca di maggiori dimensione o complessità operativa in quanto banca quotata e fra le *Less Significant Institutions* sottoposte ai poteri di vigilanza diretta della Banca d'Italia. Banca IFIS non rientra nella definizione di PMI ai sensi dell'art.1, comma 1, lettera w-*quarter*. 1) del TUF e dell'art. 2-*ter* del Regolamento Emittenti Consob. Sin dal 2001 la società ha aderito al Codice di Autodisciplina che indica gli *standard* di corporate governance e le *best practice* raccomandati dal Comitato per la Corporate Governance alle società quotate italiane, da applicarsi secondo il principio del "*comply or explain*" che richiede di spiegare nella relazione sul governo societario le ragioni dell'eventuale mancato adeguamento a una o più raccomandazioni contenute nei principi o nei criteri applicativi.

- Il Comitato redige annualmente un Rapporto sull'applicazione del Codice, lo stesso viene accompagnato da una lettera del Presidente del Comitato italiano per la Corporate Governance nella quale vengono indicate le possibili aree di miglioramento della governance delle società quotate.

Il Comitato nel formulare le raccomandazioni per il 2021, tenuto conto delle risultanze del rapporto per il 2020 e considerato che il 2021 sarà il primo anno di applicazione del nuovo Codice, ha ritenuto utile riconsiderare l'insieme delle raccomandazioni fornite negli ultimi quattro anni, formulando alcune indicazioni specifiche nelle aree caratterizzate dal permanere di significativi elementi di debolezza, il cui superamento appare funzionale anche al fine di una migliore applicazione degli aspetti più innovativi della nuova edizione.

Le raccomandazioni riguardano il:

- 1) Tema della sostenibilità:
 - a. integrare la sostenibilità dell'attività di impresa nella definizione delle strategie, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e della politica di remunerazione, anche sulla base di un'analisi di rilevanza dei fattori che possono incidere sulla generazione di valore nel lungo periodo.
- 2) Informativa pre-consigliare:
 - a. determinare esplicitamente i termini ritenuti congrui per l'invio della documentazione;
 - b. fornire nella relazione sul governo societario una chiara indicazione dei termini individuati e sul loro effettivo rispetto;
 - c. non prevedere che tali termini siano derogabili per mere esigenze di riservatezza.
- 3) Applicazione dei criteri di indipendenza:
 - a. giustificare sempre su base individuale l'eventuale disapplicazione di uno o più criteri di indipendenza;
 - b. definire ex ante i criteri quantitativi e/o qualitativi da utilizzare per la valutazione della significatività dei rapporti oggetto di esame.
- 4) Autovalutazione dell'organo di amministrazione:
 - a. valutare contributo del board alla definizione dei piani strategici;
 - b. sovrintendere al processo di board review.
- 5) Nomina e successione degli amministratori:
 - a. rendere conto puntualmente delle attività svolte dal comitato nomine nel caso in cui sia unificato con il comitato remunerazioni o le sue funzioni siano attribuite al plenum consiliare;
 - b. assicurare la completezza e la tempestività delle proposte di delibera funzionali al processo di nomina degli organi sociali ed esprimere, almeno nelle società a proprietà non concentrata, un orientamento sulla composizione ottimale;
 - c. prevedere, almeno nelle società grandi, un piano di successione per gli amministratori esecutivi che individui almeno le procedure da seguire in caso di cessazione anticipata dall'incarico.
- 6) Politiche di remunerazione:
 - a. fornire chiare indicazioni in merito all'individuazione del peso della componente variabile, distinguendo tra componenti legate a orizzonti temporali annuali e pluriennali;
 - b. rafforzare il collegamento della remunerazione variabile ad obiettivi di performance di lungo termine, includendo, ove rilevanti, anche parametri non finanziari;
 - c. limitare a casi eccezionali, previa adeguata spiegazione, la possibilità di erogare somme non legate a parametri predeterminati (i.e. bonus ad hoc);
 - d. definire criteri e procedure per l'assegnazione di indennità di fine carica;

- e. verificare che la misura dei compensi riconosciuti agli amministratori non esecutivi e ai componenti dell'organo di controllo sia adeguata alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dal loro incarico.

La lettera del Presidente del Comitato e il rapporto annuale sono state oggetto di specifica informativa da parte dell'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione (riunione del 14 gennaio 2021).

Banca Ifis redige annualmente la Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari e il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 11 marzo 2021 ed è stato pubblicato contemporaneamente alla Relazione sulla Gestione sul sito web della società.

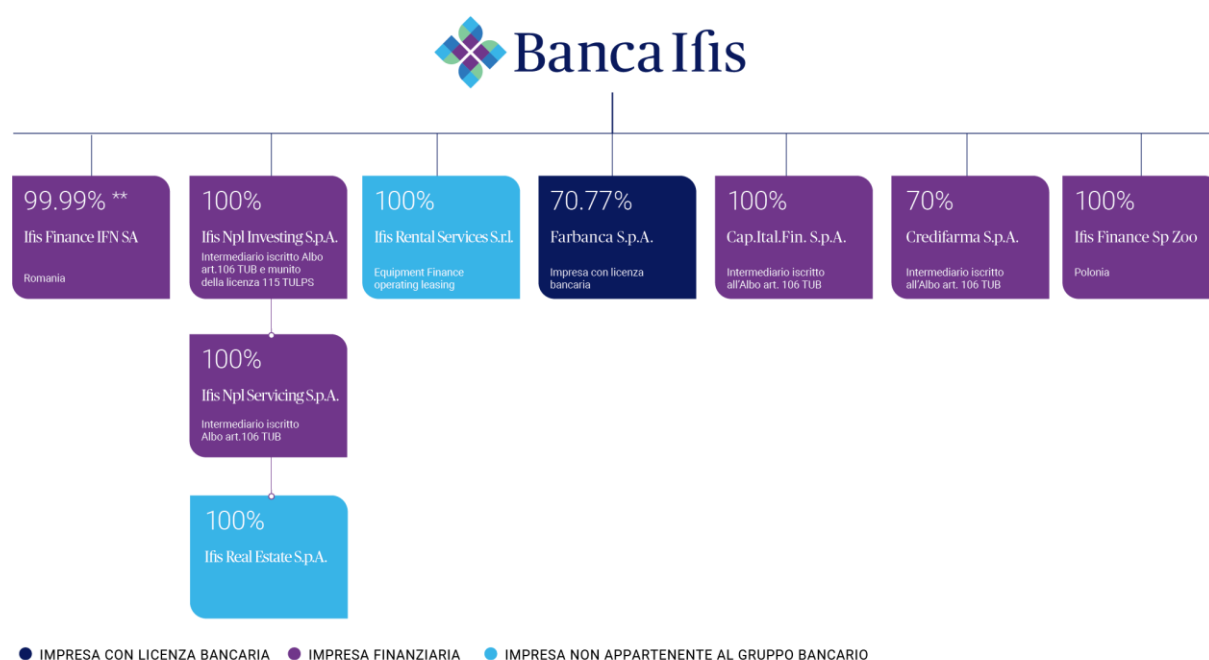
All'interno della Relazione le informazioni, ove non diversamente specificato, sono riferite alla data della sua approvazione.

Profilo e struttura

Banca Ifis è capogruppo del Gruppo bancario Banca Ifis, player attivo nello *specialty finance*. Le principali attività di business sono l'offerta di servizi e soluzioni di credito alle imprese e l'acquisizione/gestione di portafogli di crediti deteriorati.

La capacità crescente di fornire sostegno finanziario alla piccola e media impresa e di riportare i privati insolventi nel circuito dei debitori solventi e dei potenziali prenditori di nuovo credito ma anche la costante crescita del numero di dipendenti completano la capacità del Gruppo di rispondere alle attese dei propri stakeholders.

Banca Ifis è una società quotata dal 2003 alla Borsa di Milano (segmento Star) ed oltre all'attività bancaria svolge attività di direzione e coordinamento sulle società finanziarie e strumentali appartenenti al Gruppo Banca Ifis e controllate direttamente e indirettamente dalla stessa.



Alla data di approvazione della Relazione le altre società che compongono il Gruppo Bancario sono:

- **Cap.Ital.Fin. S.p.A.**, intermediario finanziario iscritto nell'Albo ex art. 106 del TUB, che rappresenta il ramo di business del Gruppo dedicato al credito al consumo, specializzato in particolare nella cessione del quinto dello stipendio/pensione;
- **Credifarma S.p.A.**, intermediario finanziario iscritto nell'Albo ex art. 106 del TUB di riferimento per le farmacie, alle quali offre anticipazioni, finanziamenti a breve e a medio-lungo termine a farmacie già avviate e prestiti per l'acquisto di nuove farmacie. In accordo con Banca Ifis distribuisce, inoltre, leasing strumentale e servizi finanziari e di pagamento;

- **Farbanca S.p.A.**, impresa con licenza bancaria autorizzata alla prestazione dei servizi di investimento, specializzata nel settore della farmacia, a sostegno degli imprenditori farmacisti per favorire i processi di sviluppo del settore, incrementandone le opportunità di crescita operativa e reddituale. Offre prodotti finanziari a breve e medio-lungo termine realizzati per le esigenze delle farmacie come finanziamenti per l'acquisto e il rinnovo della farmacia, anticipo crediti ASL, consolidamento del debito verso fornitori, ristrutturazione del debito in essere con banche e finanziarie, finanziamenti per l'acquisto di apparecchiature tecniche. Propone inoltre servizi di pagamento informatizzati per i farmacisti.
- **Ifis Finance IFN S.A.**, società finanziaria di diritto romeno, avente l'obiettivo di sostenere sia il mercato domestico sia le aziende romene che vantano crediti verso clienti esteri. Affianca le aziende nei processi di crescita e innovazione mediante diverse soluzioni di factoring.
- **Ifis Finance Sp. z o.o.**, società finanziaria di diritto polacco specializzata in servizi di factoring che comprendono il finanziamento dei crediti commerciali, la gestione dei pagamenti e la copertura del rischio di credito verso i clienti;
- **Ifis Npl Investing S.p.A.**, intermediario finanziario iscritto nell'Albo ex art. 106 del TUB e investitore attivo nel mercato italiano dei *non performing loans*. La società acquista portafogli NPL, prevalentemente originati da istituzioni finanziarie e banche, e origina per il Gruppo opportunità di investimento in quote di fondi e note di cartolarizzazioni, emesse da veicoli che investono in crediti deteriorati; la società supporta il Gruppo in operazioni di *senior financing* e *special lending* su portafogli *distressed*. Ifis Npl Investing S.p.A. controlla **Ifis Npl Servicing S.p.A.**, intermediario finanziario iscritta nell'Albo ex art. 106 del TUB che gestisce e integra le diverse piattaforme di gestione e di recupero dei crediti *non performing* sia per il portafoglio di proprietà di Ifis Npl Investing S.p.A., sia per conto terzi. Ifis Npl Servicing S.p.A. controlla **Ifis Real Estate S.p.A.**, società non regolamentata attiva nella consulenza per la gestione NPL con sottostante immobiliare e nella valutazione e commercializzazione di immobili.
Con l'assetto sopra descritto, alla fine del 2020 è terminato l'iter autorizzativo che ha realizzato il processo di integrazione e riorganizzazione societaria dell'intera struttura dei *Non Performing Loans* (ex Ifis NPL S.p.A., ex FBS S.p.A. ed ex FBS Real Estate) che ha previsto la realizzazione di una filiera verticale volta a garantire la separazione e l'indipendenza tra le attività di acquisto dei crediti e quelle di gestione e recupero.

Banca Ifis S.p.A., inoltre, controlla **Ifis Rental Services S.r.l.**, una società non regolata specializzata nel segmento del noleggio operativo, non rientrante nel perimetro del Gruppo Bancario.

Azionariato

Il capitale sociale di Banca Ifis alla data del 31 dicembre 2020 è rappresentato da n. 53.811.095 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 emesse in forma dematerializzata, indivisibili e liberamente trasferibili.

Modello di corporate governance

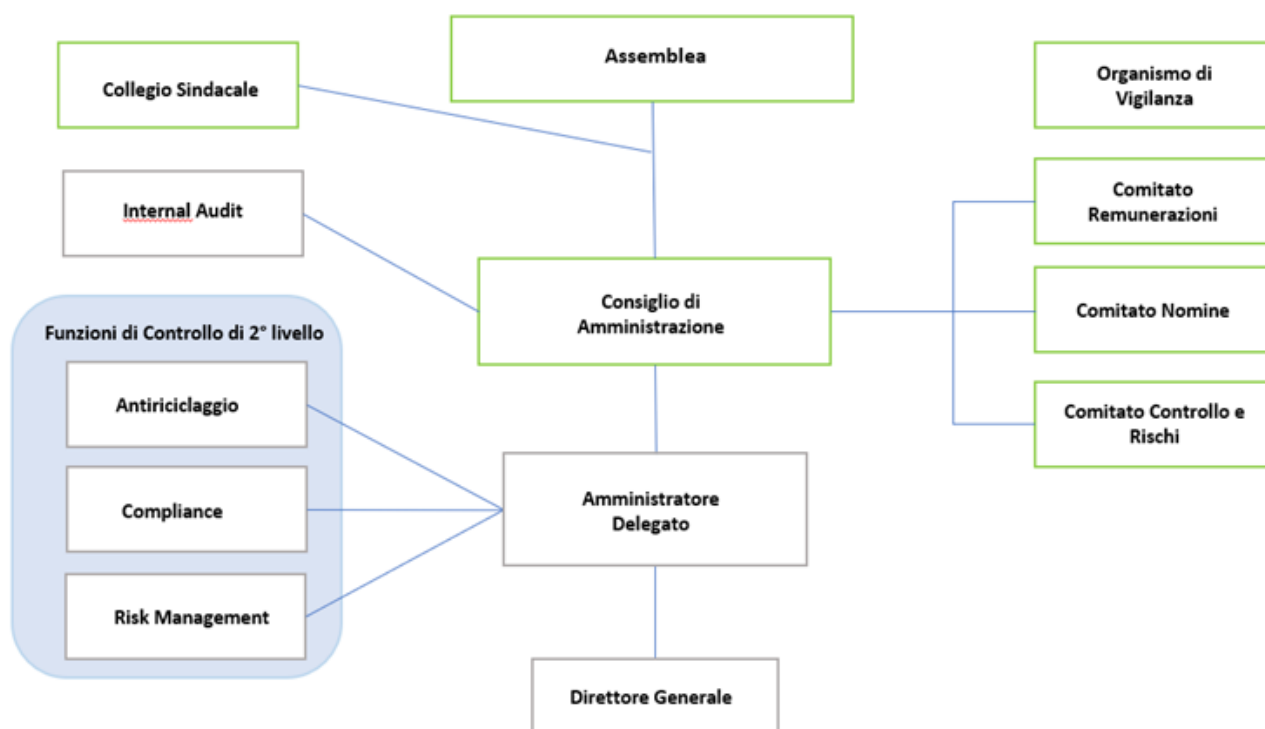
Banca Ifis adotta il modello tradizionale di amministrazione e controllo, ritenendolo, per la propria concreta realtà, il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

Per Banca Ifis il modello tradizionale di amministrazione e controllo ha dato sinora buoni risultati in termini di creazione di valore per gli azionisti, rafforzamento patrimoniale ed equilibrio finanziario. La stabilità della Banca e del Gruppo, che emerge anche dalla complessiva e proficua dialettica con le Autorità di vigilanza, a sua volta ha portato a confermare la scelta del modello tradizionale.

Il modello tradizionale appare, anche in prospettiva, quello più idoneo ad assecondare uno sviluppo armonioso ed ordinato del Gruppo, in quanto colloca in un assetto finora dimostratosi efficace ed efficiente le competenze in merito alla supervisione strategica, alla gestione e al controllo, agevolando una chiara definizione delle responsabilità, un processo decisionale snello e un'efficace dialettica tra gli organi stessi.

Nel modello adottato da Banca Ifis:

- la funzione di supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione;
- l'Organo con funzione di gestione è stato individuato nell'Amministratore Delegato. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale;
- la funzione di controllo è svolta dal Collegio Sindacale.



Assemblea

L'Assemblea dei soci è un organo collegiale deliberativo formato dai soci della Banca e/o dai loro rappresentanti; le sue deliberazioni, prese in conformità di Legge e di Statuto, obbligano tutti i soci ancorché assenti o dissenzienti. L'Assemblea è ordinaria e straordinaria a sensi di Legge e può essere convocata anche al di fuori della sede sociale, purché si svolga all'interno del territorio nazionale.

L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per deliberare sugli oggetti attribuiti alla sua competenza dalla normativa vigente e dallo Statuto della Banca.

In particolare, l'Assemblea ordinaria:

- approva il bilancio;
- nomina, con il meccanismo del voto di lista, e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione stabilendone il compenso;
- nomina, con il meccanismo del voto di lista, i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale stabilendone il compenso;
- può nominare, anche al di fuori dei componenti del Consiglio di Amministrazione, un presidente Onorario, scelto fra le persone che abbiano significativamente contribuito al prestigio e allo sviluppo della Società;
- approva le politiche di remunerazione e di incentivazione a favore del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato, del Collegio Sindacale, del Direttore Generale e del restante personale;
- approva gli eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- approva i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;
- ha la facoltà di deliberare il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale superiore al 100%, ma comunque non eccedente il limite previsto ai sensi delle disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti (attualmente pari al 200%, rapporto di 2:1). La proposta potrà ritenersi validamente approvata con le maggioranze previste dalla normativa di tempo in tempo applicabile.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto e sulle altre materie ad essa riservate dallo Statuto o dalla legge.

L'Assemblea è, di norma, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e possono intervenire all'Assemblea i titolari del diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione.

Per maggiori informazioni sull'Assemblea si rinvia alla Sezione n.16

Consiglio di Amministrazione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a quindici membri, eletti dall'Assemblea. Alla data del 11 marzo 2021 il numero dei consiglieri è di 12 ed il loro mandato scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2021.

La nomina dei componenti avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti; i candidati sono elencati in ordine progressivo e sono comunque in numero non superiore al numero massimo di componenti previsto statutariamente. Hanno diritto a presentare una lista soltanto gli azionisti che al momento della presentazione della stessa siano titolari, da soli od insieme ad altri, di una quota di partecipazione pari ad almeno l'1% delle azioni ordinarie.

Lo Statuto prevede che: almeno un quarto dei componenti siano in possesso dei requisiti di indipendenza e che tali componenti debbano essere collocati, nella lista, tra i primi quattro posti dell'ordine progressivo; almeno un terzo dei candidati sia appartenente al genere meno rappresentato, fatta eccezione per le liste che presentano un numero di candidati inferiore a tre; sia espresso un amministratore dalla seconda lista per numero di voti.

Il Consiglio elegge un Presidente e può eleggere un Vice Presidente, nomina altresì un Amministratore Delegato, incaricato della conduzione dell'operatività aziendale volta a realizzare gli indirizzi e gli obiettivi aziendali strategici deliberati dal Consiglio di Amministrazione, e ne fissa i poteri gestori.

Per maggiori informazioni sul Consiglio di Amministrazione si rinvia alla Sezione n. 4

Comitati consiliari

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono stati istituiti, anche in linea con le disposizioni del Codice di Autodisciplina, tre comitati che, con funzioni propositive, istruttorie e consultive, consentono all'organo con funzione di supervisione strategica di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa:

- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato Nomine;
- Comitato Remunerazioni.

La composizione, il funzionamento e le competenze dei Comitati consiliari sono disciplinati nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati Endoconsiliari e dell'Organismo di Vigilanza e nel Regolamento Generale.

Per maggiori informazioni sui Comitati consiliari si rinvia alla Sezione n. 6

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti. La nomina avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati in ordine progressivo e numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Ogni lista si compone di due sezioni, una per i candidati alla carica di sindaco effettivo ed una per i candidati alla carica di sindaco supplente. Il mandato dei Sindaci scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2021.

Lo Statuto prevede che dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti siano eletti due sindaci effettivi ed un supplente; dalla lista che per seconda ha ottenuto la maggioranza dei voti sono eletti un sindaco effettivo ed un sindaco supplente. È dichiarato Presidente del Collegio Sindacale il sindaco effettivo eletto dalla lista di minoranza.

Le modalità di funzionamento e le competenze del Collegio Sindacale sono disciplinate dallo Statuto, dal Regolamento generale.

Per maggiori informazioni sul Collegio Sindacale si rinvia alle Sezioni n. 13 e 14

2. Informazioni sugli assetti proprietari alla data del 31 dicembre 2020

2.1 Struttura del capitale sociale

Al 31 dicembre 2020 il capitale sottoscritto e versato era pari a euro 53.811.095,00 suddiviso in n. 53.811.095 azioni ordinarie del valore nominale Euro 1, come riportato in Tab.1:

Tab.1

| | SRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE | | | |
|------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|---|
| | N° azioni | % rispetto al c.s. | Quotate (mercato)/non quotate | Diritti e obblighi |
| Azioni ordinarie | 53.811.095 | 100% | Quotate (MTA) | Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto |

Al 31 dicembre 2020 non risultano emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Per le azioni proprie da attribuire a titolo di remunerazione variabile all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale nonché a eventuali altri dipendenti rientranti nel novero del "personale più rilevante" si fa rinvio alla Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e al Documento informativo in ordine a piani di compensi basati su strumenti finanziari predisposto ai sensi degli artt. 114 bis del TUF e 84 bis del Regolamento Emittenti Consob; i documenti sono disponibili sul sito internet www.bancalifis.it nelle sezioni "Corporate Governance" "Assemblea degli Azionisti" che recepiscono le modifiche deliberate dall'assemblea ordinaria del 23/04/2020.

2.2 Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, fatta eccezione per i periodi di *retention* previsti per la quota della remunerazione variabile da corrispondere in azioni all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale nonché a eventuali altri dipendenti rientranti nel novero del "personale più rilevante". Per gli aspetti di dettaglio sulle azioni da assegnare a tali figure aziendali si fa rinvio alla Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale

Sulla base dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 del TUF, nonché delle comunicazioni effettuate da soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 152-octies del Regolamento Emittenti Consob, sono illustrati nella seguente Tab.2 i soggetti che, al 31 dicembre 2020, possiedono, direttamente o indirettamente, azioni con diritto di voto in misura superiore al 3% del capitale sociale.

Tab.2

| PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE | | | |
|---------------------------------------|---------------------|-------------------------------|-----------------------------|
| Dichiarante | Azionista diretto | Quota % su capitale ordinario | Quota % su capitale votante |
| Ernesto Fürstenberg Fassio | La Scogliera S.p.A. | 50,50% | 50,50% |

Appare utile precisare che:

- La Scogliera ha lo scopo di assicurare la compattezza e la continuità della gestione della propria partecipazione di controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. di Banca Ifis S.p.A.;
- La Scogliera S.p.A., pur essendo azionista di maggioranza, non effettua attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Ifis S.p.A.;
- l'oggetto sociale di La Scogliera S.p.A. esclude espressamente l'attività di direzione e coordinamento delle società finanziarie e banche partecipate.

2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

I dipendenti eventualmente titolari di azioni della società esercitano i propri diritti di soci con le stesse modalità degli altri azionisti.

2.6 Restrizioni al diritto di voto

Alla società non risulta l'esistenza di restrizioni al diritto di voto alla data di approvazione della Relazione.

2.7 Accordi tra azionisti

Al Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis S.p.A. non risulta l'esistenza di patti parasociali tra gli azionisti della società ai sensi dell'art. 122 TUF. La Banca ha invece stipulato, in sede di acquisizione, accordi parasociali con i soci di minoranza di Credifarma.

2.8 Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA

A Banca Ifis non risulta l'esistenza, tra i suoi azionisti, di accordi significativi che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Tuttavia, con riferimento ai vincoli di trasferimento delle azioni, si segnala che gli accordi presi tra Banca Ifis e Federfarma in sede di acquisizione del controllo di Credifarma S.p.A. da parte della Banca (luglio 2018) prevedono che i due soci non possano trasferire, in tutto o in parte, le azioni dalle stesse detenute di tempo in tempo in Credifarma fino allo scadere del 5° anno successivo alla data di stipula dell'accordo; sono consentiti i trasferimenti di azioni da parte di una delle Parti a società dalla stessa Controllate.

Lo statuto di Banca Ifis S.p.A. non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104 commi 1 e 1-bis del TUF né prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

2.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Al 31 dicembre 2020 non risultano conferite al Consiglio deleghe per l'aumento del capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile ovvero per l'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e segg. del Codice civile nonché dell'art. 132 del D.lgs. 58/98.

2.10 Attività di direzione e coordinamento

La Scogliera S.p.A., pur essendo azionista di maggioranza, non effettua attività di direzione e coordinamento in Banca Ifis S.p.A.. A tale riguardo, come pocanzi anticipato, si fa presente che l'oggetto sociale di La Scogliera S.p.A. esclude espressamente l'attività di direzione e coordinamento delle società finanziarie e banche partecipate.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) ("gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"), sono contenute nella Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"), sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sezione 4.1).

Banca Ifis è la Capogruppo del Gruppo Bancario e controlla, oltre alle società che ne fanno parte, anche altre società facenti parte del c.d. Gruppo economico.

Ai sensi del TUB esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società appartenenti al Gruppo Bancario ed emana nei loro confronti le direttive necessarie affinché vengano recepite nelle controllate le assunzioni della Capogruppo.

Inoltre, ai sensi degli articoli 2497 e ss. c.c., esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società appartenenti al Gruppo economico.

3. Compliance

Banca Ifis S.p.A. ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate, come indicato al punto 1.0 Profilo dell'emittente.

La struttura di Corporate Governance di Banca Ifis non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

Ifis Finance Sp. z o.o., società di factoring controllata al 100% dall'Emittente, è società di diritto polacco ed è pertanto sottoposta alla legislazione polacca.

Ifis Finance I.F.N. S.A., società finanziaria costituita nel 2020, controllata al 99,99% dall'Emittente, è società di diritto rumeno ed è pertanto sottoposta alla legislazione rumena.

Tali circostanze, tuttavia, anche per le limitate dimensioni delle controllate rispetto alla Capogruppo, non influiscono in alcun modo sulla struttura di Corporate Governance di Banca Ifis S.p.A..

4. Consiglio di Amministrazione

La funzione di supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione, il quale ai sensi delle Disposizioni è chiamato a deliberare sugli indirizzi di carattere strategico della banca e a verificarne nel continuo l'attuazione.

4.1 Nomina e sostituzione

Lo Statuto prevede che la nomina degli Amministratori avvenga sulla base del meccanismo del voto di lista da parte dell'assemblea dei soci, in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative e regolamentari (professionalità ed autorevolezza) e al rispetto dei criteri di composizione relativi alla presenza di amministratori di minoranza, indipendenti, e che rispettino l'equilibrio fra generi.

Al fine di favorire una ottimale individuazione delle candidature da proporre per il rinnovo dell'Organo Amministrativo, a supporto dei Soci ed in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Governo societario, il

Consiglio di Amministrazione identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale individuando e motivando il profilo teorico dei candidati. Le analisi condotte erano state riportate nel documento "Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis", approvato dal Consiglio di Amministrazione l'11 febbraio 2019 e pubblicato nel sito internet della banca congiuntamente alla documentazione relativa all'Assemblea in data 8 marzo 2019 affinché le valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione uscente potessero essere veicolate in tempo utile per la presentazione delle liste da parte dei Soci.

Gli assetti organizzativi e di governo della banca devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione, obiettivo della regolamentazione, degli organi di vigilanza e di tutti gli stakeholders; pertanto, la composizione dell'organo amministrativo assume un rilievo centrale per l'efficace assolvimento dei compiti ad esso affidati dalla legge, dalle Disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto.

I candidati sono elencati nelle liste in ordine progressivo e sono comunque in numero non superiore al numero massimo di componenti previsto statutariamente (quindici). Sono legittimati a presentare una lista solo gli azionisti che al momento della consegna della stessa siano titolari, da soli o insieme ad altri, di una quota di partecipazione pari ad almeno l'1% delle azioni ordinarie o altra minore soglia di possesso che – ai sensi della normativa vigente – deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste sono depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla normativa vigente, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti potranno produrre la relativa certificazione anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste devono essere corredate:

- delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento di cui all'art. 147-ter del TUF e all'art. 144-quinquies del Regolamento emittenti Consob con questi ultimi;
- di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi attestante il possesso dei requisiti previsti dalla Legge e della loro accettazione della candidatura.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, soddisfare criteri di competenza e correttezza, dedicare il tempo necessario all'efficace espletamento dell'incarico, in modo da garantire la sana e prudente gestione della banca, previsti dall'art. 26 del D.lgs. n. 385/1993.

Ciascuna lista deve inoltre indicare:

- almeno un quarto di componenti (qualora questo rapporto non sia un numero intero, si approssima all'intero inferiore se il primo decimale è inferiore o pari a 5; diversamente si approssima all'intero superiore) che siano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti sia dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate predisposto da Borsa Italiana S.p.A. sia dall'art. 148, comma 3 del D.lgs. n. 58/1998. Tali candidati dovranno essere collocati, nella lista, tra i primi quattro posti dell'ordine progressivo;
- un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato pari ad almeno un terzo, fatta eccezione per le liste che presentino un numero di candidati inferiore a tre.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono espressi, in base all'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista medesima, tutti gli amministratori salvo uno;
2. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 3 del TUF, non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, è espresso un amministratore.

Qualora tali criteri di estrazione non garantiscano l'equilibrio tra i generi nella misura di tempo in tempo stabilita dalla Legge, all'estrazione dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti in base all'ordine progressivo con il quale sono indicati i candidati va applicato un meccanismo di scorrimento che escluda il candidato o i candidati del genere più rappresentato e selezioni il candidato o i candidati del genere mancante.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati, saranno eletti membri del Consiglio di Amministrazione i nominativi indicati in tale lista, fino al numero di consiglieri da eleggere meno uno, che dovrà essere nominato dall'Assemblea seduta stante, a maggioranza semplice ma con esclusione dal voto degli azionisti che hanno presentato la lista unica, su proposta dei medesimi soci non esclusi dal diritto al voto.

Qualora, nel corso dell'esercizio, si verificasse il mancato rispetto delle quote di consiglieri indipendenti, il Consiglio delibererà la decadenza di uno o più dei propri membri che hanno perso tali requisiti, secondo un criterio di minore anzianità di carica o, a parità, di minore età, e provvederà alla cooptazione di uno o più membri indipendenti.

Valgono le disposizioni di legge, senza che operi il voto di lista, per l'eventuale sostituzione di membri del Consiglio di Amministrazione, salvo che ricorra l'ipotesi di cessazione di tutti gli Amministratori.

Per garantire la presenza dell'amministratore espresso dalla lista non di maggioranza, in caso di sua cessazione dalla carica, il Consiglio verificherà preventivamente il perdurare della disponibilità dei candidati elencati nella lista stessa, secondo l'ordine progressivo della medesima, e procederà alla cooptazione in base a tale criterio di preferenza.

Nel caso di cessazione di un amministratore appartenente al genere meno rappresentato, l'amministratore cooptato dovrà comunque appartenere al medesimo genere.

Piani di successione

Il Consiglio ha valutato di adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi e, in conseguenza di ciò, il Comitato Nomine ha avviato nel 2020 l'elaborazione di un organico piano di successione delle figure apicali a valle della presentazione del Piano Industriale 2020-2022. Il Consiglio, per poter delineare i piani di successione, ha ritenuto propedeutico attuare l'attività di riorganizzazione interna, di individuazione dei settori di attività e delle aree di business ritenute di interesse strategico per il futuro del Gruppo.

Pertanto, avviate le attività di analisi e definizione del piano di successione, lo stesso verrà predisposto nel corso dell'esercizio 2021 e comunque a valle dei prospettati nuovi assetti organizzativi e societari di Gruppo, della predisposizione della nuova pianificazione strategica e delle prossime variazioni in termini di governance già comunicate al mercato.

4.2 Composizione

Lo Statuto prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a quindici membri eletti dall'Assemblea.

L'Assemblea ordinaria dei Soci del 19 aprile 2019 ha determinato in 12 la composizione del Consiglio di Amministrazione e la durata del mandato è stata fissata in tre esercizi (2019-2021), il mandato scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021.

Per l'elezione del Consiglio in occasione dell'Assemblea del 19 aprile 2019 sono state presentate, depositate e pubblicate nei termini e nei modi previsti dalle vigenti disposizioni e dallo Statuto quattro liste di candidati e precisamente:

- Lista 1 (LA SCOGLIERA S.P.A.);
- Lista 2 (Bossi, Maderna, Alchimia S.p.A.);
- Lista 3 (Assogestioni) per conto del seguente gruppo di investitori:
 - i) Arca S.G.R., gestore del fondo Arca Economia Reale Equity Italia, Arca Economia Reale Bilanciato Italia 30;
 - ii) Eurizon Capital S.G.R. S.p.A., gestore dei fondi Eurizon Pir Italia 30, Eurizon Progetto Italia 20, Eurizon Progetto Italia 70, Eurizon Azioni PMI Italia, Eurizon PIR Italia Azioni ed Eurizon Progetto Italia 40;
 - iii) Eurizon Capital SA, gestore del fondo Eurizon Fund-Equity Small Mid Cap Italy;
 - iv) Fideuram Asset Management (Irleand), gestore del fondo Fonditalia Equity Italy.
 - v) Fideuram Investimenti SGR S.p.A., gestore dei fondi Fideuram Italia, PIR Piano Azioni Italia, PIR Piano Bilanciato Italia 50 e PIR Piano Bilanciato Italia 30;
 - vi) Interfund Sicav – InterfundEquity Italy;

- vii) Generali Investments Luxembourg S.A. gestore dei fondi GSmart PIR Evoluzione Italia, GSmart PIR Valore Italia e Gis European Eqty Recov;
- viii) Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A. gestore dei fondi Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia.
- Lista 4 (Preve Costruzioni S.p.A.).

Unitamente alle liste sono stati depositati e pubblicati anche i seguenti documenti:

- Certificazione attestante la titolarità di partecipazione azionaria sufficiente per la presentazione di una lista ed eventuale assenza di rapporti di collegamento di cui agli art. 147 *ter* del TUF e 144 *quinquies* del Regolamento Emittenti;
- Dichiarazione con la quale ciascun candidato: accetta la propria candidatura, attesta il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla vigente normativa e l'assenza di cause di ineleggibilità e/o incompatibilità; curriculum vitae ed elenco degli incarichi ricoperti

In Tab.3 sono riportati l'elenco dei candidati, l'elenco degli eletti e la percentuale di voti ottenuta in rapporto al capitale votante:

Tab.3

| LISTA | ELENCO CANDIDATI | ELENCO ELETTI | PERCENTUALE VOTI OTTENUTI |
|-------|--|--|---------------------------|
| 1 | Simona Arduini Antonella Malinconico Beatrice Colleoni Monica Billio Sebastien Egon Fürstenberg Ernesto Fürstenberg Fassio Luciano Colombini Alessandro Csillaghy de Pacser Luca Lo Giudice Daniele Umberto Santosuosso Divo Gronchi Ferruccio Di Lenardo | Simona Arduini Antonella Malinconico Beatrice Colleoni Monica Billio Sebastien Egon Fürstenberg Ernesto Fürstenberg Fassio Luciano Colombini Alessandro Csillaghy de Pacser Luca Lo Giudice Daniele Umberto Santosuosso Divo Gronchi00 | 69,55% |
| 2 | Giuseppe Benini Renato Giovannini | | 10,83% |
| 3 | Roberto Diacetti Alessandra Giuseppina Barzaghi | Roberto Diacetti | 16,25% |
| 4 | Riccardo Preve Giovanni Angioni | | 3,18% |

La composizione del Consiglio è risultata rispondente a quella individuata preventivamente quale ottimale nel documento "Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di amministrazione di Banca Ifis" e le dichiarazioni rese in merito ai requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza oltre al limite al cumulo degli incarichi sono risultate rispettate.

Tutti gli amministratori hanno dichiarato la loro capacità di dedicare tempo sufficiente all'adeguato svolgimento dell'incarico e tutte le aree di competenza identificate nel processo di autovalutazione dell'anno 2018 sono risultate ben rappresentate in consiglio (*Business* bancario e attività e prodotti bancari e finanziari (7); dinamiche del sistema economico-finanziario (5); Regolamentazione di settore (5); Sistemi di controllo interno e delle metodologie di gestione e controllo dei rischi (9); Metodologie di gestione e controllo dei rischi (6); *Corporate governance* (8); Processi di gestione aziendale (8); Conoscenza della struttura organizzativa e dei sistemi informativi (2); Informativa contabile e finanziaria (9)).

A seguito delle dimissioni rassegnate dal Consigliere Alessandro Csillaghy de Pacser, a valere dal 31 marzo 2020, l'Assemblea del 23 aprile 2020, al fine di reintegrare la composizione del Consiglio, ha eletto il Sig. Riccardo Preve.

Ad inizio esercizio 2021, l'Amministratore Divo Gronchi ha rassegnato le proprie dimissioni (con efficacia dal 14 gennaio 2021) e il Consiglio, con il supporto dei Comitato Nomine, verificato il rispetto dei necessari requisiti e la coerenza con la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale, ha cooptato il Sig. Frederik Herman Geertman in data 11 febbraio 2021.

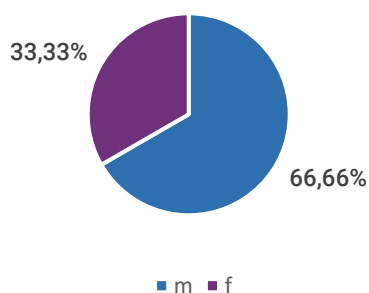
La composizione del Consiglio di Amministrazione, alla data di approvazione della Relazione, risulta pertanto rappresentata nella sottostante tabella 4:

Tab.4

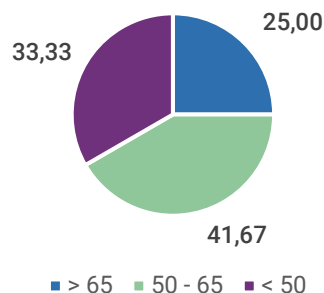
| Carica | Componenti | In carica | | Data di prima nomina | Lista (M/m)* | Esec. | Non esec. | Indip. Codice | Indip. TUF | % partecip. riunioni CdA** |
|--|--------------------------------|------------|----------------------------|----------------------|--------------|-------|-----------|---------------|------------|----------------------------|
| | | dal | al | | | | | | | |
| Presidente | Sebastien Egon Fürstenberg | 19/04/2019 | Approvazione bilancio 2021 | 1983 | M | | X | | | 55,6 |
| Vice Presidente | Ernesto Fürstenberg Fassio | 19/04/2019 | Approvazione bilancio 2021 | 2019 | M | | X | | | 100 |
| Amministratore Delegato | Luciano Colombini | 19/04/2019 | Approvazione bilancio 2021 | 2019 | M | X | | | | 100 |
| Amministratore | Frederik Herman Geertman | 11/02/2021 | Approvazione bilancio 2020 | 2021 | n.a. | | X | | | n.a. |
| Amministratore | Riccardo Preve | 23/04/2020 | Approvazione bilancio 2021 | 2005 | n.a. | | X | | | 91,7 |
| Amministratore | Daniele Umberto Santosuosso | 19/04/2019 | Approvazione bilancio 2021 | 2013 | M | | X | X | X | 100 |
| Amministratore (LID) | Simona Arduini | 19/04/2019 | Approvazione bilancio 2021 | 2019 | M | | X | X | X | 100 |
| Amministratore | Monica Billio | 19/04/2019 | Approvazione bilancio 2021 | 2019 | M | | X | X | X | 94,4 |
| Amministratore | Antonella Malinconico | 19/04/2019 | Approvazione bilancio 2021 | 2016 | M | | X | X | X | 100 |
| Amministratore | Roberto Diacetti | 19/04/2019 | Approvazione bilancio 2021 | 2019 | m | | X | X | X | 100 |
| Amministratore | Beatrice Colleoni | 19/04/2019 | Approvazione bilancio 2021 | 2019 | M | | X | X | X | 100 |
| Amministratore | Luca Lo Giudice | 19/04/2019 | Approvazione bilancio 2021 | 2019 | M | | X | | | 100 |
| Amministratori cessati durante l'Esercizio 2020 | | | | | | | | | | |
| Amministratore | Alessandro Csillaghy De Pacser | 19/04/2019 | 31/03/2020 | 1995 | M | | X | | | 100 |
| Amministratori cessati durante l'Esercizio 2021 | | | | | | | | | | |
| Amministratore | Divo Gronchi | 19/04/2019 | 14/01/2021 | 2019 | M | | X | X | X | 94,4 |
| Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 1% | | | | | | | | | | |
| N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 18 | | | | | | | | | | |
| Note: | | | | | | | | | | |
| * In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza). | | | | | | | | | | |
| ** Nr. di presenze/ nr. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto nel corso dell'Esercizio. | | | | | | | | | | |

Di seguito si rappresentano la ripartizione dei componenti il Consiglio di Amministrazione alla data del 31 dicembre 2020 per genere e fasce di età che risultano le medesime di quelle in essere alla data di approvazione della Relazione:

Genere dei Consiglieri in carica



Fasce di età Consiglieri in carica



Le informazioni relative alle caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore in carica alla data di approvazione della presente relazione sono qui di seguito riportate:

Presidente del Consiglio di Amministrazione – Sebastien Egon Fürstenberg

Il Sig. Sebastien Egon Fürstenberg opera nel settore del factoring da oltre 30 anni; nel 1983 ha fondato la società I.Fi.S. S.p.A. – Istituto di Finanziamento e Sconto (ora Banca Ifis S.p.A.).

Attualmente è Amministratore Delegato e Presidente del Consiglio di Amministrazione di La Scogliera S.p.A., società che ha per oggetto l'assunzione, la gestione e l'alienazione di partecipazioni in banche e società finanziarie e che detiene la maggioranza del capitale di Banca Ifis S.p.A..

Vice Presidente - Ernesto Fürstenberg Fassio

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Padova, partecipa al Master in Accounting and Control presso l'Università Bocconi. Dal 2009 è membro del Consiglio di Amministrazione di La Scogliera S.p.A, società di partecipazione finanziaria che controlla Banca Ifis S.p.A., in cui ricopre la carica di Amministratore Delegato dal 2018.

In Banca Ifis S.p.A. si adopera per la valorizzazione del marchio e la realizzazione dei processi operativi e di gestione e controllo della società.

Dal 2019 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ifis Npl Servicing S.p.A..

Amministratore Delegato – Luciano Colombini

Laureato in Giurisprudenza inizia la propria carriera professionale presso il Banco di Roma e nel 1984 viene assunto alla Banca Popolare di Vicenza dove riveste per oltre vent'anni ruoli di crescente responsabilità fino alla nomina a Direttore Generale nel 2005. Ad ottobre 2007 lascia la Banca Popolare di Vicenza e negli anni a seguire ricopre il ruolo di Direttore Generale in diverse realtà bancarie (Banca Popolare di Verona San Geminiano e San Prospero – Gruppo Banca Popolare, Unipol Banca – Gruppo Unipol, Gruppo Banca Desio e Brianza) e nel luglio 2016 viene nominato Amministratore Delegato del Gruppo Banca Finint.

Da aprile 2019 è Amministratore Delegato di Banca Ifis S.p.A. e, all'interno del Gruppo, ricopre le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione in Farbanca S.p.A., Amministratore Delegato in Ifis Npl Servicing S.p.A. e Amministratore in Ifis Npl Investing S.p.A..

Consigliere – Frederik Geertman

Laureato in Ingegneria Chimica presso la Delft University of Technology in Olanda, ha conseguito un MBA ad INSEAD in Francia.

Dal 2016 a oggi ha ricoperto il ruolo di vice direttore generale e Chief Commercial Officer di UBI Banca, coordinando operazioni di rilancio economico e industriale di rilevanza nazionale. Precedentemente ha trascorso quasi dieci anni nel gruppo bancario internazionale UniCredit, fra gli altri come Responsabile Global Marketing and Segment Management per diversi Paesi europei e come Responsabile della rete italiana di filiali per le Famiglie e le PMI. Ha iniziato la propria attività lavorativa presso una primaria società di consulenza strategica, McKinsey & Co., prima in Olanda e poi in Italia. Nel corso della propria carriera, Geertman ha guidato la digitalizzazione dei rapporti con la clientela in un'ottica omnicanale, incrementando al contempo la produttività commerciale delle società in cui ha operato attraverso il ridisegno dell'organizzazione e dei processi commerciali.

Consigliere – Daniele Santosuosso

Dopo la laurea in Diritto Commerciale compie un percorso accademico che lo vede prima cultore della materia e visiting fellow in varie università straniere, in seguito ricercatore, professore associato di Diritto Commerciale presso l'Università "La Sapienza" di Roma e infine professore straordinario e poi ordinario alla cattedra di Diritto Commerciale presso lo stesso ateneo. È autore di numerose note, articoli, saggi e libri; è inoltre membro di alcune riviste scientifiche e collaboratore de Il Sole 24 Ore, oltre ad essere fondatore e direttore responsabile della Rivista di diritto societario. Dal 1992 è iscritto all'albo degli avvocati e svolge la professione con il proprio studio legale; ha ricoperto diversi incarichi istituzionali (tra cui membro della commissione governativa per la riforma del diritto societario del 2003 e della commissione governativa per la riforma del diritto della crisi d'impresa, c.d. "Rordorf") e di gestione societaria.

Consigliere – Simona Arduini

Professore di ruolo, per il settore scientifico disciplinare di Economia aziendale, presso l'omonimo Dipartimento dell'Università degli Studi Roma Tre. È stata Presidente, nel triennio 2016-2019, della Scuola di Economia e Studi Aziendali. È titolare dell'insegnamento di Bilancio e affidataria di Business Valuation. È componente del collegio sindacale di Rentokil Initial Italia S.p.A.; è stata designata dal Mibac, nell'anno 2019, nel Collegio dei Revisori della Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma ed è membro del Comitato di Sorveglianza di Veneto Banca S.p.A. in l.c.a., dal mese di aprile 2018. Ha fatto parte del collegio sindacale di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e di Poste Vita S.p.A. Ha rivestito il ruolo di componente del comitato di sorveglianza di numerose procedure di l.c.a. e di a.s. di banche ed enti finanziari. Ha svolto perizie di valutazione del capitale economico per primarie società italiane. È consulente del Tribunale civile di Roma dal 1999.

Consigliere – Monica Billio

Laureata in Economia e Commercio presso l'Università Ca' Foscari Venezia, ha conseguito un dottorato in Matematica Applicata presso l'Université Paris IX Dauphine (Francia).

Dal 2006 è Professore ordinario di Econometria all'Università Ca' Foscari. Ha numerose pubblicazioni in riviste di rilievo internazionale in econometria e finanza, con applicazioni alla misurazione e gestione dei rischi finanziari, all'analisi della stabilità del sistema finanziario e alla finanza sostenibile.

Partecipa a numerosi progetti di ricerca finanziati dalla Commissione Europea, European Investment Bank, World Bank, Eurostat e il Ministero Italiano dell'Università e della Ricerca. È attualmente membro del Board of Directors dell'European Financial Management Association (EFMA) e componente del comitato scientifico dell'Associazione Italiana Financial Industry Risk Managers (AIFIRM).

È stata membro indipendente del Consiglio di Amministrazione del Banco delle Tre Venezie S.p.A. e membro del Consiglio di Amministrazione di Contarina S.p.A..

Consigliere – Antonella Malinconico

Laureata in Economia e Commercio presso l'Università Federico II di Napoli, ha conseguito presso lo stesso Ateneo il Dottorato di Ricerca in Scienze Finanziarie per le Imprese. Attualmente è Professore Ordinario di Economia degli intermediari finanziari presso l'Università degli Studi del Sannio. È autrice di numerosi studi e pubblicazioni sui temi quali Rischio Management nelle banche, Gestione dei *Non Performing Loans*, Vigilanza prudenziale, Rapporto Banche - Imprese.

Abilitata all'esercizio della professione di Dottore Commercialista dal 1995, è consulente su tematiche finanziarie per numerose istituzioni bancarie, per le quali svolge anche attività di formazione. Ha ricoperto nel tempo diversi incarichi professionali, quali fra gli altri, la carica di Consigliere Reggente della Banca d'Italia Sede di Napoli dal 2009 fino alla cooptazione nel Consiglio di Amministrazione della Banca Antonio Capasso S.p.A. di cui è stata membro dal 2014 al 2016.

Consigliere – Roberto Diacetti

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università LUISS-Guido Carli di Roma. Ha maturato significative esperienze manageriali sia in ambito pubblico che privato. Nel corso degli anni è stato Amministratore Delegato di Risorse per Roma Spa e Atac Spa, Presidente di Eur Spa e Roma Convention Group Spa. È stato Vicepresidente di World Food Programme Italia e docente a contratto di Programmazione e Controllo presso l'Università degli Studi di Cassino per oltre dieci anni. Attualmente è Direttore generale della Fondazione Enpaia. Inoltre, è Vicepresidente di Ifis Npl Servicing S.p.A. e componente del Consiglio di Amministrazione e membro del Comitato Controllo e Rischi Sostenibilità Corporate Governance di Pirelli S.p.A.

Consigliere – Riccardo Preve

Laureato in sociologia, ha fondato la Preve Costruzioni S.p.A., impresa di costruzioni di infrastrutture di appalti pubblici, che controlla altre Società di segnaletica stradale e di costruzioni. È presente nel settore immobiliare e ha investito nel business del fotovoltaico. Ricopre attualmente la carica di Presidente, Amministratore Delegato e Direttore tecnico di diverse Società industriali ed è membro di Giunta di Confindustria Cuneo.

È stato rieletto Consigliere di Amministrazione di Banca Ifis il 23 aprile 2020, dopo esserlo stato dal 2005 all'aprile 2019.

Consigliere – Beatrice Colleoni

Laureata in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, esercita la professione di dottore commercialista dal 2002, occupandosi prevalentemente di consulenza societaria, amministrativa e strategica, fiscalità nazionale e internazionale, redazione di bilanci, operazioni straordinarie, organizzazione del lavoro.

Nel corso della sua carriera ha collaborato con gli studi IBI Consulting Srl e Andersen Legal e, dal 2002, lavora nel Gruppo Colleoni, ricoprendo anche incarichi come membro dei Consigli di Amministrazione di alcune società.

Consigliere – Luca Lo Giudice

Laureato in Giurisprudenza all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1996, avvocato dal 1999, cassazionista dal 2011.

Consulente legale con esperienza ultraventennale in materia societaria, bancaria e assicurativa di società di capitali, assicurazioni, banche e fondi di investimento sia in via continuativa che nell'ambito di operazioni di riorganizzazione societaria, di cartolarizzazione e di ristrutturazione dell'indebitamento finanziario. In alcuni rilevanti casi ha assunto la carica di consigliere di amministrazione, su indicazione dei principali istituti di credito nazionale.

Criteri e politiche di diversità

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione del proprio rinnovo, ha invitato i Soci a voler considerare, ai fini della presentazione delle liste dei candidati, i fabbisogni del Consiglio in termini di professionalità e competenze (anche manageriali), ritenute necessarie per una composizione ottimale dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, così come illustrati nella Relazione sulla "Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di amministrazione di Banca Ifis" approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 febbraio 2019 e messa a disposizione presso la sede sociale, "Borsa Italiana S.p.a." ed il meccanismo di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com nonché sul sito internet della Società; tale documento viene altresì aggiornato con cadenza annuale per supportare l'autovalutazione condotta dai consiglieri.

Il processo di selezione dei membri garantisce l'eterogeneità del Consiglio, individuando all'interno dell'organo un adeguato grado di diversificazione in termini di competenze, che devono essere diffuse e diversificate tanto sotto il profilo manageriale quanto sotto il profilo tecnico (ambito giuridico, contabile, fiscale, tributario, finanziario, di gestione e controllo dei rischi, *corporate governance*, processi *IT*, organizzazione aziendale e risorse umane).

Al fine di assicurare un proficuo confronto interno e di contribuire all'assunzione di decisioni conformi all'interesse della Banca, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione deve essere assicurata la presenza di soggetti con esperienze significative e consolidate nell'esercizio delle attività di direzione, amministrazione, controllo di banche e/o di imprese.

Il corretto assolvimento delle funzioni affidate all'organo di supervisione strategica richiede infatti la presenza di soggetti:

- pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere (funzioni esecutive e non, componenti indipendenti, ecc.);
- dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali comitati interni al consiglio, e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca;
- con competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno, all'interno dei comitati di cui sia parte o nelle decisioni collegiali, possa effettivamente contribuire, tra l'altro, a individuare e perseguire idonee strategie e ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca;
- che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico, fermo il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi;
- che indirizzino la loro azione al perseguimento dell'interesse complessivo della banca, indipendentemente dalla compagine societaria che li ha votati o dalla lista da cui sono tratti;
- che garantiscano il rispetto dell'autonomia operativa e di giudizio.

Tali competenze vengono monitorate annualmente attraverso il processo di autovalutazione, all'interno del quale viene chiesto a ciascun consigliere di esprimere un giudizio in merito al proprio livello di competenze tecnico-normative relative al business della Banca e ad altre tematiche di necessaria conoscenza tenuto conto delle attività svolte dalla stessa.

La Banca è inoltre consapevole che un adeguato grado di diversificazione in termini di età, genere e provenienza geografica, favorisce la pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei problemi e nell'assunzione delle decisioni, evitando il rischio di comportamenti di mero allineamento a posizioni prevalenti, interne o esterne alla Banca; gli obiettivi

concernenti la diversità di composizione del Consiglio devono essere perseguiti tenendo conto dei requisiti di competenza e professionalità di cui devono disporre tutti gli amministratori.

Sotto questo profilo, il processo di selezione dei membri consiliari adottato tutela e promuove la diversità degli stessi a partire dalla fase di nomina, dal momento che il meccanismo del voto di lista disciplinato dallo Statuto garantisce la presenza di almeno un amministratore espresso dai soci di minoranza e il rispetto delle disposizioni normative sul numero dei candidati appartenenti al genere meno rappresentato; a tale proposito, come già detto, all'interno del Consiglio di Amministrazione il numero di candidati appartenenti al genere meno rappresentato deve essere pari ad almeno un terzo.

Tutto ciò considerato, la Banca non ritiene di adottare ulteriori specifiche politiche in materia di diversità in relazione alla composizione dell'organo di supervisione strategica.

Banca Ifis ha inoltre adottato misure per promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale. Nel processo di selezione e in tutti gli aspetti della gestione del personale il Gruppo rifiuta con decisione comportamenti discriminatori rispetto al sesso, all'età, al credo religioso o politico e alla militanza sindacale, nonché ogni forma di nepotismo e favoritismo.

Come chiaramente enunciato nel Codice Etico, riferimento principe per i criteri di condotta ed etica aziendali, i comportamenti di tutte le persone del Gruppo devono essere caratterizzati da competenza, eccellenza, integrità, trasparenza e concretezza. Tali regole si applicano anche ai Collaboratori.

Eventuali comportamenti contrari a questi principi possono essere segnalati, con garanzia di tutela della riservatezza dei dati personali del segnalante e del presunto responsabile della violazione, attraverso il meccanismo del Whistleblowing, aperto sia ai dipendenti sia a collaboratori e liberi professionisti che collaborino in maniera regolare con il Gruppo. Nel 2020 non sono pervenute segnalazioni relative a episodi di discriminazione.

Per quanto riguarda la composizione del personale si osserva che, al 31 dicembre 2020, il 52,39% dei dipendenti di Banca Ifis risulta essere di genere femminile e che il 40% dei dipendenti in posizioni di responsabilità (Dirigenti e Quadri) sono donne.

I differenziali dei livelli retributivi medi tra uomini e donne presentano degli scostamenti rispetto ai valori medi del personale maschile variabili tra il - 9,36% e il 2,84% a seconda delle differenti categorie di inquadramento.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il "Regolamento sul cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali" è stato approvato dall'assemblea del 30 giugno 2009.

Tale Regolamento prevede innanzi tutto che:

"Gli esponenti di Banca Ifis S.p.A. accettano la carica e la mantengono in quanto ritengono di potere dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, tenendo conto sia del numero e della qualità degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società sia dell'impegno loro richiesto dalle ulteriori attività professionali svolte e dalle cariche associative ricoperte".

Ai fini del calcolo dei limiti al cumulo degli incarichi disciplinati nel "Regolamento" rilevano:

- a) le società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri;
- b) le società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che operano nei settori assicurativo, bancario e in genere finanziario. A tale ultimo riguardo rilevano esclusivamente le società finanziarie soggette a vigilanza prudenziale della Banca d'Italia ed iscritte nell'elenco degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del D.lgs. n. 385/1993; ove trattasi di società estere si fa luogo a valutazione di equivalenza sostanziale;
- c) le "società di rilevanti dimensioni" (si intendono per "società di rilevanti dimensioni" quelle che abbiano un patrimonio netto individuale almeno pari a cento milioni di euro in base all'ultimo bilancio approvato).

Non rilevano invece le cariche detenute nell'ambito del Gruppo Banca Ifis o in società diverse da quelle dinanzi elencate.

Nel Regolamento per "incarichi esecutivi" si intendono le seguenti cariche:

- Amministratore Delegato
- Direttore Generale
- Membro del Consiglio di Gestione
- Membro del Comitato Esecutivo.

Per "incarichi di amministratore non esecutivo o di controllo" si intendono le seguenti cariche:

- Membro del Consiglio di Amministrazione senza deleghe
- Membro effettivo del Collegio Sindacale
- Membro del Consiglio di Sorveglianza.

Un amministratore esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca:

- non può ricoprire altri incarichi esecutivi nelle società individuate, per tipologia o dimensione, come rilevanti ai fini del Regolamento;
- può ricoprire al massimo cinque incarichi di amministratore non esecutivo o di sindaco in tali società.

Un amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca, non può ricoprire più di dieci incarichi di amministratore o sindaco in altre società individuate, per tipologia o dimensione, come rilevanti ai fini del Regolamento, di cui non più di due incarichi esecutivi.

I candidati alla nomina di Amministratore o Sindaco di Banca Ifis S.p.A. devono fornire alla Banca la situazione aggiornata degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo da ciascuno rivestiti.

Successivamente alla nomina gli Amministratori e i Sindaci della società comunicano tempestivamente agli Affari Societari di Banca Ifis S.p.A. ogni variazione intervenuta in merito agli incarichi da essi ricoperti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società.

È rimesso alla competenza del Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis S.p.A. di accordare eventuali deroghe, anche temporanee, al limite massimo indicato nel Regolamento. Al momento della redazione della presente Relazione non sono state accordate deroghe.

Nell'ambito della presentazione delle liste, valide per l'Assemblea dei soci del 19 aprile 2019, tutti i candidati hanno dichiarato - in sede di accettazione della candidatura e dell'eventuale nomina - di aver preso visione del "Regolamento" e di aver verificato di non ricoprire cariche in altre società in misura eccedente le relative previsioni; medesima dichiarazione è stata rilasciata dagli amministratori che hanno assunto l'incarico nel 2020 e nel 2021.

Nelle sottostanti tabelle 5 e 6 sono riportati il numero e la tipologia degli incarichi detenuti dagli Amministratori di Banca Ifis, alla data di redazione della presente Relazione, sulla base delle informazioni da essi fornite. Inoltre, al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Sezione VII, Capitolo 1, Titolo IV, Parte Prima), è stata data evidenza anche del numero e della tipologia degli incarichi detenuti da ciascun Amministratore in altre società o enti seppur non ritenute rilevanti ai sensi del "Regolamento sul cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali".

Tab.5

| INCARICHI DETENUTI DAI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN ALTRE SOCIETA' | | | | | | | | | | | | |
|--|--------------------|------|--|------|---|------|---------------------------------|------|--|------|--------|------|
| | CARICHE NEL GRUPPO | | INCARICHI IN SOCIETA' RILEVANTI AI FINI DEL REGOLAMENTO SUL CUMULO DEGLI INCARICHI | | | | | | INCARICHI IN SOCIETA' NON RILEVANTI AI FINI DEL REGOLAMENTO SUL CUMULO DEGLI INCARICHI | | TOTALE | |
| | | | Società quotate nei mercati regolamentati anche esteri | | Società finanziarie, bancarie, assicurative | | Società di rilevanti dimensioni | | | | | |
| | E. | N.E. | E. | N.E. | E. | N.E. | E. | N.E. | E. | N.E. | | |
| Sebastien Egon Fürstenberg | | | | | | | | | | 1 | 2 | 3 |
| Ernesto Fürstenberg Fassio | | 1 | | | | 1 | | | | 1 | | 3 |
| Luciano Colombini | 1 | 2 | | | | | | | | | | 3 |
| Frederik Herman Geertman | | 1 | | | | | | | | | | 1 |
| Riccardo Preve | | 1 | | | | | | | | 5 | 2 | 8 |
| Daniele Umberto Santosuosso | | | | | | | | | | | 10 | 10 |
| Simona Arduini | | 1 | | | | | | | | | 6 | 7 |
| Monica Billio | | 2 | | | | | | | | | | 2 |
| Antonella Malinconico | | | | | | | | | | | | n.a. |
| Roberto Diacetti | | 1 | | 1 | | | | | | 1 | | 3 |
| Beatrice Colleoni | | | | | | | | | | | | n.a. |
| Luca Lo Giudice | | 2 | | | | | | | | | 3 | 5 |

Tab.6.

| Consigliere | Elenco cariche | Società appartenenti al Gruppo Banca Ifis | | |
|----------------------------|--|---|-----------------|---------------------|
| | | NO | Gruppo bancario | Gruppo non bancario |
| Sebastien Egon Fürstenberg | Presidente del Consiglio di Amministrazione di La Scogliera S.p.A. Amministratore Delegato di La Scogliera S.p.A. Socio Accomandante di AB.CO s.a.s. Amministratore Delegato di La Scogliera S.p.A. | X X X X | | |
| Ernesto Fürstenberg Fassio | Presidente del Consiglio di Amministrazione di IFIS Npl Servicing S.p.A. Amministratore di Aidexa S.p.A. | X | X | |
| Luciano Colombini | Presidente del Consiglio di Amministrazione di Farbanca S.p.A. Amministratore di Ifis Npl Investing S.p.A. Amministratore Delegato di Ifis Npl Servicing S.p.A. | | X X X | |
| Frederik Herman Geertman | Amministratore di Ifis Npl Investing S.p.A. | | X | |
| Riccardo Preve | Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ifis Rental Services S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione di Preve Costruzioni S.p.A. Amministratore Delegato di Preve Costruzioni S.p.A. Socio Accomandatario di Prefin sas Socio Amministratore di Alfra 94 S.S. Socio Amministratore di Emmegi 89 S.S. Presidente del Consiglio di Amministrazione di SEP S.r.l. Amministratore di SEP S.r.l. Curatore fallimentare di Costruzioni Paoloni s.r.l. in liquidazione Curatore fallimentare di Eredi Vincenzo Mandara & C. s.n.c. Curatore fallimentare di Casale Immobiliare s.r.l. | X X X X X X X X X X X | | X |

| Consigliere | Elenco cariche | Società appartenenti al Gruppo Banca Ifis | | |
|-----------------------------|---|---|-----------------|---------------------|
| | | NO | Gruppo bancario | Gruppo non bancario |
| Daniele Umberto Santosuosso | Curatore fallimentare di Multitele s.r.l. | X | | |
| | Curatore fallimentare di MA.PE. 2003 s.r.l. | X | | |
| | Liquidatore di Columbus Ilmi s.r.l. in liquidazione | X | | |
| | Liquidatore di Columbus Baga s.r.l. in liquidazione | X | | |
| | Liquidatore giudiziario di Dima Gest s.r.l. in liquidazione | X | | |
| | Curatore fallimentare di Vini Internazionali s.r.l. in liquidazione | X | | |
| | Commissario Straordinario in Alitalia | X | | |
| Simona Arduini | Amministratore di Ifis Npl Servicing S.p.A. | | X | |
| | Componente Comitato di Sorveglianza di Veneto Banca S.p.A. in l.c.a. | X | | |
| | Componente Collegio dei Revisori di Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma | X | | |
| | Componente Comitato di Sorveglianza di Orconsult Capital Management Italia S.p.A. in l.c.a. | X | | |
| | Componente Comitato di Sorveglianza di Europeenne de Gestion Privee S.A.-filiale italiana in l.c.a. | X | | |
| | Presidente Comitato di Sorveglianza di Banca Popolare delle Province Calabre s.c.p.a. in l.c.a. | X | | |
| | Componente del Collegio Sindacale di Rentokil Initial Italia S.p.A. | X | | |
| Monica Billio | Amministratore di Farbanca S.p.A. | | X | |
| | Amministratore di Ifis Npl Investing S.p.A. | | X | |
| Antonella Malinconico | Amministratore di ADISURC (Azienda per il Diritto allo Studio della Regione Campania) | X | | |
| Roberto Diacetti | Vicepresidente di Ifis Npl Servicing S.p.A. | | X | |
| | Amministratore di Pirelli & C. S.p.A. Direttore Generale di Fondazione ENPAIA | X X | | |
| Beatrice Colleoni | | | | |
| Luca Lo Giudice | Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ifis Npl Investing S.p.A. | | X | |
| | Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ifis Real Estate S.p.A. | | | X |
| | Presidente del Consiglio di Amministrazione di CISFI S.p.A. | X | | |
| | Amministratore di INTERPORTO CAMPANO S.P.A. Amministratore di CALVI HOLDING S.p.A. | X X | | |

Gli Amministratori devono tenere conto anche delle disposizioni dell'art.36 del D.L. 201/2011 ("divieto di interlocking"), convertito con modificazioni dalla legge 214/2011, che vieta di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari.

Induction Programme

Nell'ambito delle riunioni degli amministratori indipendenti (di cui al criterio applicativo 2.C.5 del Codice di Autodisciplina) nonché del Comitato Nomine, anche alla luce delle interlocuzioni informali con la presidenza, è stata confermata l'opportunità di un piano di formazione dedicato ad amministratori e sindaci che comprenda iniziative finalizzate a fornire un'adeguata conoscenza dei settori di attività della Banca, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, anche nell'ottica di perseguire il successo sostenibile della Società, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

Il piano di formazione, le risorse e i tempi da dedicare alla formazione del Consiglio saranno definiti, con il supporto del Comitato Nomine, dallo stesso tenendo in considerazione la propria composizione complessiva, il ruolo ricoperto al suo interno da ciascun Consigliere e gli ambiti di maggiore rilevanza alla luce dell'operatività tipica della Società e delle esigenze formative che dovessero emergere a valle del processo di autovalutazione.

Nell'esercizio 2020 sono stati individuati gli ambiti di approfondimento e di interesse e, per quanto riguarda le modalità di fruizione, gli amministratori hanno ritenuto di impostare una *induction* che affianchi qualche docenza interna, sviluppata da Dirigenti Aziendali, con una docenza esterna affidata a una primaria società di formazione.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli indirizzi strategici e ne verifica nel continuo l'attuazione, assicurando una sana e prudente gestione. La sua composizione, le modalità di funzionamento, i poteri ed i compiti attribuiti al Consiglio di Amministrazione sono definiti dalla legge e dallo statuto della Banca.

Riunioni e funzionamento

Nell'anno 2020 si sono tenute 18 riunioni la cui durata media è stata di 3 ore e 42 minuti. Le percentuali di presenza sono riportate nella tab. 4 di pag. 20.

Dall'inizio dell'anno 2021, sino alla data di approvazione del presente documento, si sono tenute n. 4 riunioni consiliari, inclusa quella durante la quale la "Relazione" è stata approvata. È prevedibile che il numero di riunioni del Consiglio di Amministrazione nel 2021 sia in linea con quello del precedente esercizio.

In ottemperanza agli obblighi previsti in capo agli emittenti quotati dall'art. 2.6.2 del Regolamento dei Mercati di Borsa Italiana S.p.A., il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il Calendario degli eventi societari, da comunicare a Borsa Italiana, per la diffusione presso il pubblico, entro trenta giorni dal termine dell'esercizio sociale precedente.

La Direttiva Trasparenza II (2013/50/UE), recepita in Italia tramite il d.lgs. n. 25 del 15 febbraio 2016, ha abrogato l'obbligo di pubblicazione dei resoconti intermedi di gestione lasciando tuttavia la facoltà di reintrodurre informazioni periodiche aggiuntive rispetto alle relazioni finanziarie e semestrali, sia pure solo a determinate condizioni e previa analisi d'impatto regolamentare quanto a costi e benefici; tale previsione è stata integrata nel Regolamento Emittenti Consob mediante l'inserimento del nuovo articolo 82-ter, in ottemperanza del quale Banca Ifis ha comunicato la scelta di continuare a redigere e pubblicare le informazioni trimestrali, in conformità alla precedente prassi, secondo quanto disposto dal regolamento di Borsa Italiana per il segmento STAR e al fine di garantire continuità e regolarità di informazioni alla comunità finanziaria.

Nel Calendario comunicato sono pertanto precisate le date fissate per lo svolgimento dell'Assemblea di bilancio e dei Consigli di Amministrazione per l'approvazione del progetto di bilancio e delle relazioni finanziarie (semestrale e trimestrali).

Il "Regolamento del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati Endoconsiliari e dell'Organismo di Vigilanza" da ultimo aggiornato il 23 aprile 2020 prevede che:

- la documentazione di supporto alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno venga messa a disposizione di ciascun Consigliere e Sindaco tramite un apposito portale web entro il terzo giorno lavorativo anteriore a quello fissato per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali la documentazione è resa disponibile entro il giorno prima della riunione e comunque appena possibile;
- tale documentazione venga trasmessa o messa a disposizione su incarico del Presidente, a cura degli Affari Societari della Banca;
- ove il Presidente lo ritenga opportuno in relazione al contenuto dell'argomento e della relativa deliberazione, anche al fine di evitare il rischio di divulgazioni improprie di notizie riservate, rese possibili dagli strumenti di comunicazione utilizzati indipendentemente dalla volontà degli interessati, la documentazione informativa possa essere fornita direttamente in riunione, dandone preventivo avviso ai Consiglieri e Sindaci entro il termine di cui sopra, che, ove lo ritengano, potranno comunque avere accesso alle informazioni, disponibili presso la sede sociale entro il giorno prima della riunione e comunque appena disponibile.

Le modalità ed i termini per l'invio della documentazione al Consiglio sopra descritti sono stati normalmente rispettati nel corso dell'esercizio 2020. Quasi mai il Presidente ha ravvisato l'opportunità di fornire documenti direttamente in riunione. Ciò è avvenuto in termini percentuali trascurabili rispetto alla globalità degli argomenti affrontati dal Consiglio, prevalentemente per fornire versioni più accurate delle comunicazioni da diffondere sull'informativa finanziaria periodica ovvero nell'ambito delle trattative afferenti possibili operazioni straordinarie che hanno suscitato l'interesse di Banca Ifis nel corso dell'anno.

Alle riunioni consiliari partecipa, a termini di Statuto, il Direttore Generale con funzioni consultive. Il Consiglio, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto ha nominato la Responsabile Direzione Legale e Societario quale Segretario del Consiglio di

Amministrazione e il Responsabile Affari Societari quale sostituto della stessa. Inoltre, ai sensi del richiamato "Regolamento", il Presidente e/o l'Amministratore Delegato possono invitare a partecipare alla riunione del Consiglio dirigenti o altri dipendenti della Società ovvero altri soggetti o consulenti esterni, la cui presenza sia ritenuta utile in relazione alle materie da trattare.

Nel corso del 2020 hanno quindi assistito alle riunioni la Responsabile della Direzione Legale e Societario e alcune risorse dell'unità organizzativa Affari Societari.

Sono intervenuti altresì:

- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'Investor Relator e la Responsabile Comunicazione, Marketing e Relazioni Esterne, soprattutto in occasione della presentazione dei documenti di informativa finanziaria e relativi comunicati stampa;
- numerosi dirigenti della Banca tra i quali il Responsabile Direzione Centrale Operations, il Responsabile Crediti Problematici, il Responsabile Corporate Finance, il Responsabile Direzione Capital Markets, il Responsabile Direzione Governo Piano Industriale, Pianificazione e Controllo di Gestione, il Responsabile Grandi Rischi e Monitoraggio, il Responsabile Valutazione Operazioni e altri responsabili di struttura in occasione dell'esame di argomenti afferenti le relative attività e responsabilità.

Illustrano direttamente agli amministratori le proprie relazioni e i propri piani programmatici il Responsabile dell'Internal Audit, il Chief Risk Officer e i Responsabili della Compliance e dell'Antiriciclaggio nel rispetto della vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia.

Infine, ha preso parte alle sedute consiliari, da aprile 2019, anche l'Avv.to Giuseppe Rumi dello Studio Bonelli Errede in qualità di legale esterno di riferimento della Banca.

Compiti

Ai sensi dell'art. 14 dello statuto, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, tra le materie riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione rientrano:

- il *business model*, le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari;
- le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e la verifica che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- i criteri per individuare le operazioni di maggiore rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- la fusione per incorporazione di società previsti dagli art. 2505 e 2505 bis del Codice civile;
- la riduzione del capitale in caso di recesso;
- l'indicazione di quali amministratori, oltre quelli indicati nello statuto, hanno la rappresentanza della società;
- la costituzione di comitati interni al Consiglio di Amministrazione;
- il *Risk Appetite Framework* e le politiche di gestione del rischio nonché, sentito anche il parere del Collegio Sindacale, la valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- la determinazione dell'assetto generale dell'organizzazione della Banca e dei conseguenti regolamenti interni;
- l'istituzione e l'ordinamento, anche ai fini dell'articolazione della facoltà di firma, di Succursali, Filiali, Agenzie, Sportelli, Recapiti, Rappresentanze, in Italia e all'estero, nonché la loro soppressione;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni, aziende e/o rami di azienda comportanti variazioni del Gruppo o investimenti o disinvestimenti che superino l'1% (uno per cento) del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato della Società;
- la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- la nomina, la revoca e il trattamento economico dei componenti la Direzione Generale;
- le politiche di remunerazione e incentivazione da sottoporre all'Assemblea, il riesame, almeno annuale, di tali politiche e la responsabilità sulla loro corretta attuazione, con il compito di assicurare, inoltre, che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale;
- la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali;
- la nomina, dopo aver sentito il parere del Collegio Sindacale, dei responsabili delle funzioni di controllo;

- il processo di gestione del rischio e la valutazione della sua compatibilità con gli indirizzi strategici e con le politiche di governo dei rischi;
- le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali, e, in particolare, degli strumenti finanziari, verificandone la costante adeguatezza e stabilendo altresì i limiti massimi all'esposizione della Banca verso strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e la valutazione periodica del loro corretto funzionamento;
- il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati;
- la politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali;
- il codice etico cui sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali e i dipendenti al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione della Banca e favorire la diffusione di una cultura dei controlli interni.

Sulla base delle indicazioni strategiche fornite dal Consiglio, nonché degli obiettivi dimensionali e degli ulteriori elementi quali-quantitativi del Piano Strategico, vengono redatti annualmente e approvati dal Consiglio di Amministrazione il *Risk Appetite Framework*, il Resoconto ICAAP e il Resoconto ILAAP. In conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche, definite dalla Circolare 285 di Banca d'Italia, viene inoltre approvato il Piano Strategico per l'ICT.

Nel corso del 2020, in continuità con gli anni precedenti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato alcuni documenti che si inseriscono nel processo di revisione degli assetti organizzativi e informativi.

Il Consiglio valuta il generale andamento della gestione in sede di analisi delle Relazioni finanziarie previste dall'art. 154 *ter* del TUF, in occasione dell'esame (previsto dopo l'approvazione della semestrale) del confronto tra gli obiettivi della pianificazione e i risultati effettivamente conseguiti nonché in occasione dell'esame degli altri documenti previsti dal processo di pianificazione strategica.

Il Consiglio valuta altresì nel continuo, nell'ambito della trattazione delle pratiche di competenza, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca.

L'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle società controllate viene valutato dal Consiglio attraverso alcuni strumenti di *governance* e di *control governance*, individuati nel Regolamento di Gruppo, nel quale sono delineati i ruoli della Capogruppo e delle Controllate unitamente alle attività di direzione-coordinamento negli ambiti del controllo strategico-gestionale e tecnico-operativo.

Già nella fase delle trattative per l'acquisizione di nuove società, il Consiglio di Amministrazione della Banca si è dotato di tutti gli strumenti necessari per avviare le necessarie considerazioni sugli assetti delle future controllate e sulla potenziale coerenza con il loro sistema adottato dalla Banca; a valle di tali riflessioni, al termine del processo di acquisizione, viene emanata un'apposita direttiva per l'adeguamento degli assetti e dei sistemi di controlli interni della nuova controllata a quelli del Gruppo Bancario.

La descrizione delle caratteristiche del modello organizzativo del sistema dei controlli interni del gruppo e la declinazione delle attività esercitate dalle unità di controllo per il gruppo (e, cioè, nell'ambito dell'azione di direzione e coordinamento esercitata dalla capogruppo sulle società del gruppo) è contenuta nel documento "Linee di indirizzo di gruppo sul sistema dei controlli interni" e nei regolamenti delle Unità Organizzative di controllo.

Al Consiglio, ai sensi delle richiamate previsioni statutarie, sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario. In tali casi il Consiglio di Amministrazione viene convocato dal Presidente sin dall'inizio delle trattative con la controparte venditrice e/o dell'interlocuzione con le Autorità di Vigilanza, potendo così orientare il negoziato fino alla sua conclusione, all'ottenimento della necessaria autorizzazione e al *closing*.

Il Consiglio non ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca dal momento che tali operazioni non possono che essere approvate dal Consiglio stesso, nell'ambito del processo di pianificazione ovvero, come è sinora avvenuto, nell'ambito degli elementi di rilievo che modificano gli obiettivi strategici e il *risk appetite* già approvati.

Al contrario, i criteri generali per individuare le operazioni con soggetti collegati che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca sono enunciati nella "Procedura per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" che è stata aggiornata, unitamente alla Politica interna in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nella seduta del 21 dicembre 2020, in adeguamento dei contenuti della normativa in materia di operazioni con Parti correlate del Gruppo Banca Ifis alle nuove disposizioni, 33° aggiornamento alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, volte ad adeguare all'evoluzione del quadro normativo europeo la normativa nazionale in materia di "Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti dei soggetti collegati" finora contenuta nella Circolare n. 263/2006.

Trattandosi di una rivisitazione della normativa dettata dalla necessità di adeguamento dei contenuti alle nuove disposizioni dinanzi esposte, il Dirigente Preposto, preso atto dei nuovi contenuti, non ha ritenuto necessario effettuare alcun parere motivato in quanto la rivisitazione effettuata non ha comporta variazioni agli orientamenti strategici del Gruppo e non si è configurata come una rivisitazione triennale della “Politica in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”; preso atto delle determinazioni del Dirigente Preposto hanno espresso proprio parere favorevole il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi.

Ai sensi della Procedura, sono considerate rilevanti:

- a) tutte le Operazioni di competenza esclusiva dell’Assemblea dei Soci o del Consiglio di Amministrazione per legge o Statuto;
- b) tutte le Operazioni non qualificate come di importo esiguo.

È comunque facoltà del Consiglio di Amministrazione, in base a considerazioni di opportunità, qualificare come rilevante ogni Operazione realizzata dalla Banca o dalle sue controllate.

Le Operazioni rilevanti si suddividono in:

- a) Operazioni di maggiore rilevanza, ossia quelle che presentano il superamento della soglia del 5% alternativamente dell’indice di rilevanza del controvalore, dell’indice di rilevanza dell’attivo o dell’indice di rilevanza delle passività;
- b) Operazioni di minore rilevanza, quelle in cui uno degli indici di cui sopra, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti minore o uguale alla soglia del 5% ed il cui controvalore sia superiore:
 - o a 50.000 euro nel caso di acquisto di beni e/o servizi;
 - o a 250.000 euro nel caso di concessione di finanziamenti.

Autovalutazione

Il Consiglio nella seduta del 28 maggio 2020, ha concluso il processo di autovalutazione periodica relativa al funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione. Il processo di valutazione, che è coinciso con l’avvio del secondo anno di mandato, è stato condotto mediante la somministrazione, nelle settimane precedenti, del “Questionario di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Interno – anno 2020” contenente talune diversificazioni a seconda del ruolo ricoperto (es. Presidente del Consiglio di Amministrazione, membri dei Comitati Interni).

Il processo di autovalutazione è stato svolto tenendo in doverosa considerazione le regole, i principi, le Linee Guida e gli Orientamenti elaborati a livello internazionale ed europeo, nonché le raccomandazioni dell’Autorità di vigilanza di volta in volta diramate, che disciplinano il ruolo e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e il rapporto di questi con la struttura aziendale.

Tale processo ha riguardato aspetti relativi alla composizione, sotto il profilo quali-quantitativo, e aspetti riferibili al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei relativi Comitati Interni con specifico riferimento allo svolgimento delle riunioni, alle modalità di collaborazione tra i consiglieri nonché in ordine alle materie rilevanti in coerenza con l’attività svolta da Banca Ifis e, in particolare, a quelle rilevanti ai fini della sana e prudente gestione. Infine, il processo ha effettuato una valutazione inerente alle competenze personali di ciascun amministratore, anche al fine di una efficace programmazione dell’attività formativa a favore dei membri dell’Organo amministrativo.

Con riferimento alle modalità di svolgimento, preliminarmente il Consiglio, previo parere del Comitato Nomine, ha deliberato di non avvalersi del supporto di un professionista esterno per la conduzione del processo, individuando il personale interno incaricato della conduzione dello stesso, avendo presente i criteri individuati dalla Banca all’interno del Regolamento sul processo di autovalutazione.

Il processo si è articolato nelle seguenti fasi:

- istruttoria: durante la quale avviene la raccolta di informazioni e dati attraverso i questionari;
- elaborazione: nella quale si processano le analisi dei dati forniti dai soggetti che hanno partecipato alla fase istruttoria;
- predisposizione degli esiti del processo: sono stati individuati unitamente ai punti di forza i possibili fattori di debolezza relativi alla composizione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione sulla base degli esiti delle analisi sui dati raccolti;
- discussione collegiale degli esiti e di predisposizione di eventuali misure correttive ritenute opportune. Il Consiglio di Amministrazione ha preso attenta visione degli esiti del processo di autovalutazione, esaminando le evidenze

emerse e individuando gli interventi di adeguamento necessari per far fronte agli elementi di debolezza. Gli elementi emersi quali punti di debolezza saranno oggetto di attento monitoraggio e di azioni di *remediation*.

Gli esiti dell'autovalutazione riferiti all'esercizio 2020 restituiscono un quadro di prevalente adeguatezza del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.

In particolare, le risultanze evidenziano i seguenti punti di forza:

- gli Amministratori ritengono adeguata la composizione quantitativa del Consiglio;
- i componenti i Comitati Endoconsiliari hanno positivamente valutato il ruolo svolto dal presidente del Comitato, l'indipendenza del Comitato e la dialettica interna;
- positiva risulta la valutazione dell'operato del Presidente, dell'Amministratore Delegato e di tutti i Comitati;
- positivo il coinvolgimento degli amministratori non esecutivi.

Tra i temi posti all'attenzione del Consiglio si segnalano:

- il rispetto delle tempistiche di messa a disposizione della documentazione in vista delle riunioni e l'equilibrio fra dettaglio e sintesi all'interno della stessa;
- l'ulteriore rafforzamento del livello di approfondimento di talune tematiche poste all'ordine del giorno;
- in ambito strategico, la richiesta di incrementare ulteriormente il tempo dedicato alla discussione del futuro a lungo termine e il contributo alla definizione di strategie e processi di approvazione di nuovi prodotti.

L'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 Cod. civ.

4.4. Organi delegati

Amministratori delegati

Nel modello adottato da Banca Ifis:

- la funzione di supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione.
- l'Organo con funzione di gestione è stato individuato nell'Amministratore Delegato. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale.

Le deleghe gestionali si articolano nei seguenti principali ambiti:

- gestione del personale;
- erogazione e utilizzo del credito;
- tesoreria;
- acquisto e dismissione di beni e servizi;
- gestione delle partecipazioni in imprese non finanziarie e degli investimenti indiretti in equity.

La distribuzione delle deleghe gestionali è graduata su livelli autorizzativi decrescenti, dal Consiglio di Amministrazione alle strutture operative.

I limiti più significativi, per valore e per materia, applicati alle deleghe attribuite all'Amministratore Delegato possono essere sintetizzati nei seguenti termini, fermo restando che sono previsti sistematici flussi informativi in merito all'esercizio delle deleghe tempo per tempo esercitate, nonché sul rispetto dei correlati limiti quantitativi:

| ASSUNZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO | | Limiti di delega | |
|---|---|--|---|
| Crediti commerciali e Corporate Finance | Concessione di plafond debitore su operatività factoring | Fino a 30 mln per plafond debitore, sia prosoluto che prosolvendo | |
| | Finanziamento operazioni classificate in 1°rischio (Apertura di credito in conto corrente; Finanziamento amortising/ bullet; Crediti di Firma; Factoring Not notification rimborso diretto (non canalizzato); Minibond) | Fino a 10 mln | |
| | Finanziamento operazioni classificate in 2°rischio (Finanziamento a medio lungo assistito da fondo di garanzia; Anticipo Contratto con cessione; Factoring not notification canalizzato; Factoring Infragruppo; Crediti futuri identificati in corso di maturazione; Leasing - Equipment Finance; Crediti erariali a rischio alto not notification) | Fino a 20 mln | |
| | Finanziamento operazioni classificate in 3°rischio (Factoring notificato crediti ordinari; Leasing - Transportation; Crediti erariali a rischio alto a notifica; Crediti erariali a rischio basso not notification) | Fino a 40 mln | |
| | Finanziamento operazioni classificate in 4°rischio (Factoring riconosciuto e/o certificato PA; Crediti erariali a rischio basso a notifica) | Fino a 60 mln | |
| | Operazioni di finanza strutturata | Fino a 20 mln | |
| | Acquisto e dismissione di partecipazioni | Fino a 5 milioni di euro per acquisto/dismissioni di partecipazioni non qualificate e 7,5 milioni di euro per partecipazioni qualificate nell'ambito del business gestito dalla BU Equity Investment | |
| Special Situation | | Fino a 5 mln | |
| Crediti problematici | | Fino a 20 mln | |
| <p>Nell'ambito di posizioni di rischio di propria competenza o assunte dal Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato ha inoltre facoltà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sospensione, revoca e ripristino dell'operatività; • variazione di importo, trasformazione della forma tecnica e modifica delle caratteristiche operative senza aumento della posizione di rischio complessiva; • ripartizione del rischio in termini di "fidi di coppia", durata del credito, plafond debitore (singolo o di gruppo) e fido plurimo di gruppo. | | | |
| GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO | | Limiti di delega | |
| Crediti commerciali | Utilizzi in eccedenza e/o sconfini temporanei (euro) | Max 20% del fido | |
| | Rinuncia al credito per capitale, interessi e/o spese | Fino a 500 mila | |
| | Sospensione/ripristino delle linee di credito, gestione degli scarichi, gestione delle posizioni bloccate e retrocessione e/o svincolo dei debitori | | |
| | Riposizionamento scadenze e/o definizione piani di rientro (con obbligo di rendiconto al responsabile diretto) fino a 4 mln e durata massima 12 mesi | | |
| | Grandi clienti PA | Riposizionamento scadenze e/o definizione piani di rientro (con obbligo di rendiconto al responsabile diretto) | Fino a 10 mln |
| | | Rinuncia al credito in linea capitale derivante da attività stragiudiziale | fino al 100% del valor nominale del credito purché entro il relativo valore contabile stimato tempo per tempo |
| Rinuncia al credito per interessi di mora e/o di dilazione calcolati al tasso previsto dal d.lgs 231/2002 | | fino al 100% | |

| | | | |
|---|---|---|-------------|
| Pharma | Rinunce al credito derivante da attività stragiudiziale su interessi di mora, e rinunce al credito da interessi di mora sul quale è in corso un'azione giudiziale nell'ambito del business del finanziamento alle imprese gestito dalla BU Pharma | nessun limite | |
| Corporate Finance | Rinuncia al credito | Fino a 500.000 | |
| Crediti erariali | Transazione senza limite predefinito e comunque con perdita massima (avendo come riferimento il maggiore tra il costo ammortizzato e l'importo del prezzo pagato) di 500.000 euro | | |
| Crediti Problematici | Rinuncia al credito per capitale interessi e/o spese: | Fino a 500.000 | |
| | Riposizionamento scadenze e/o definizione piani di rientro (con obbligo di rendiconto al responsabile diretto) | Importo max 4.000.000 Durata max 60 mesi con firma singola Tasso dilazione min illimitato | |
| | Sconfini temporanei sugli affidamenti concessi nell'ambito del business del finanziamento alle imprese gestito dalla BU Crediti Problematici | Fino ad un massimo del 20% del fido concesso | |
| | Sospensione/astensione ad azioni giudiziali | Fino a 10 mln | |
| | Adesione a concordati preventivi, insinuazioni al passivo | Fino a 4 mln | |
| | Standstill (con rif. Operazioni di Special Situation e Finanza Strutturata) | Fino a 10 mln | |
| | Sospensione/ripristino delle linee di credito, gestione degli scarichi, gestione delle posizioni bloccate e retrocessione e/o svincolo dei debitori | | |
| | Operazioni di finanziamento nei confronti dei dipendenti, in caso di deroga al Regolamento concessione dei mutui ai dipendenti del Gruppo Banca IFIS, è prevista la firma congiunta del Responsabile Risorse Umane e dell'Amministratore Delegato | | |
| CAPITAL MARKETS | | | |
| PORTAFOGLIO DI PROPRIETA': Incremento fino a 3,1 mld euro della Liquidità massima investibile POSIZIONE IN CAMBI: Superamento del limite di sbilancio individuale fino ad un massimo del 2% del Totale Fondi Propri a livello consolidato | | | |
| GESTIONE DEL PERSONALE | | | |
| Decisioni in materia di avvio, gestione e cessazione del rapporto di lavoro dei dirigenti, fatte salve le competenze mantenute dal Consiglio di Amministrazione in merito ai rapporti dei dirigenti con responsabilità strategiche e/o posti in staff al Consiglio stesso e ferme restando comunque le prerogative consiliari sui responsabili delle funzioni di controllo stabilite dalle disposizioni di vigilanza per le Banche. | | | |
| FACOLTÀ DELEGATE IN MATERIA DI ACQUISTO E DISMISSIONE DI BENI E SERVIZI | | | |
| Autorizzazione a tutte le tipologie di spesa fino a euro 1.000.000 (per i soli fornitori non soggetti collegati) Decisioni in materia di locazioni attive e passive, il cui canone annuo ad anno sia contenuto entro i 200.000 euro Dismissione di beni il cui costo originario è fino a 150.000 euro Conferimento di incarichi alle società di revisione il cui costo è inferiore a 50.000 euro | | | |
| ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO IN PARTECIPAZIONI | | | |
| | | NON QUALIFICATE | QUALIFICATE |
| Imprese non finanziarie in bonis | | ≤ 5 ml € | ≤ 7,5 ml € |
| Organismi interposti | | ≤ 5 ml € | ≤ 7,5 ml € |

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio, ai sensi dell'Art. 12 dello Statuto Sociale, per svolgere efficacemente la propria funzione, deve avere un ruolo non esecutivo e non svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali; nel corso dell'esercizio 2020 non ha ricevuto deleghe gestionali e non ha rivestito uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali.

Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, in caso di urgenza può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare od operazione non riservati all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, informandone immediatamente il Presidente e dandone comunicazione al Consiglio in occasione della prima riunione successiva.

In tutti i restanti casi l'Amministratore Delegato relaziona al Consiglio sulla propria attività con la cadenza di seguito sinteticamente riportata:

| Informativa | Frequenza |
|--|------------|
| Relazione sulla situazione di liquidità | mensile |
| Composizione del portafoglio titoli di investimento | mensile |
| Attività di erogazione del credito | mensile |
| Relazione sull'esercizio delle deleghe per la gestione delle Risorse Umane | semestrale |
| Sistema incentivante (report sui criteri adottati dall'Alta Direzione) | annuale |

4.5. Altri consiglieri esecutivi

Non vi sono consiglieri da considerarsi esecutivi perché ricoprono:

- la carica di amministratore delegato o di presidente esecutivo in società controllata avente rilevanza strategica;
- incarichi direttivi nella Banca o in una società controllata avente rilevanza strategica ovvero nella società controllante.

4.6. Amministratori indipendenti

Il Consiglio effettua le proprie valutazioni sui requisiti previsti dal Codice di autodisciplina per gli amministratori qualificati come indipendenti nella prima riunione successiva alla nomina da parte dell'Assemblea dei Soci e periodicamente valuta l'indipendenza degli amministratori. In data 19 aprile 2019, dopo la nomina, ha accertato il possesso dei requisiti d'indipendenza secondo i criteri contenuti nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e dal comma 3 dell'art. 148 del TUF, in capo a sette dei suoi componenti (Simona Arduini, Antonella Malinconico, Beatrice Colleoni, Monica Billio, Daniele Umberto Santosuosso, Divo Gronchi e Roberto Diacetti).

Al fine di verificare i requisiti di indipendenza sono state prese in considerazione, tra l'altro, le informazioni relative alla sussistenza di rapporti (creditizi, commerciali/professionali e di lavoro dipendente, nonché cariche rilevanti ricoperte) intrattenuti in via diretta o indiretta con (i) la Banca, (ii) la Società controllante e/o società del Gruppo dai Consiglieri, nonché (iii) il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche delle società di cui ai punti (i) e (ii) che precedono.

La Società ha ritenuto opportuno adottare dei criteri specifici per la verifica dei requisiti di indipendenza, dal momento che tale verifica richiede una valutazione più ampia che tenga in considerazione fattori soggettivi e oggettivi.

I criteri a tal fine individuati, ed elaborati anche tenendo conto delle *best practices*, sono stati, tra l'altro: (i) la natura e le caratteristiche della relazione; (ii) l'ammontare in termini assoluti e relativi delle operazioni; e (iii) il profilo soggettivo della relazione.

In particolare, nel valutare la significatività della relazione, sono stati considerati, se disponibili, le informazioni: 1) per i rapporti creditizi, l'importo in valore assoluto del credito accordato, il suo peso percentuale rispetto al valore complessivo dell'indebitamento del prestatore e, ove del caso, la situazione economico-finanziaria di quest'ultimo; 2) per i rapporti professionali/commerciali, le caratteristiche dell'operazione/relazione, l'importo del corrispettivo e, ove del caso, la situazione economico-finanziaria della controparte; 3) per i rapporti di lavoro subordinato, la durata e le caratteristiche del relativo rapporto ed il trattamento retributivo previsto; 4) per le cariche ricoperte in società del gruppo e/o nella controllante, l'importo complessivo del relativo compenso e il suo peso percentuale rispetto alla situazione economico-patrimoniale complessiva del consigliere interessato; nonché ogni ulteriore compenso e/o remunerazione ricevuta a qualsiasi titolo, negli ultimi tre esercizi, da parte di (i) Banca Ifis, (ii) della controllante e/o le società del gruppo, ivi inclusa ogni eventuale remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di consigliere non esecutivo e al compenso per la partecipazione ai comitati) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria.

Il Collegio Sindacale, inoltre, ai sensi del criterio applicativo 3.C.5 del Codice di Autodisciplina ha verificato in pari data l'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti, ritenendola conforme alle indicazioni fornite dal Codice di Autodisciplina.

L'esito delle valutazioni effettuate è stato reso noto mediante un comunicato diffuso al mercato in pari data, ossia il 19 aprile 2019.

Alla data di approvazione della Relazione il numero di amministratori indipendenti in seno al Consiglio di Amministrazione, in conseguenza delle dimissioni dell'amministratore Divo Gronchi, risulta essere sei.

Il Consiglio di Amministrazione verifica con cadenza annuale il permanere dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina e dal comma 3 dell'art. 148 del TUF. Tale verifica è stata condotta nella seduta consiliare del 26 marzo 2020 ed è previsto che venga condotto in una prossima seduta consiliare.

In conformità al criterio applicativo 3.C.6. del Codice di Autodisciplina si sono svolte nel corso del 2020 due riunioni degli amministratori indipendenti in assenza degli altri amministratori:

- in data 22 aprile sono stati oggetto di trattazione argomenti inerenti la governance, spunti di riflessione relativi al nuovo Codice di autodisciplina delle società quotate e considerazioni sugli indicatori di governance trattati dal World Economic Forum (documento "Toward Common Metrics and Consistent Reporting of Sustainable Value Creation").
- in data 25 novembre 2020 gli Amministratori indipendenti hanno effettuato considerazioni in merito ai programmi di formazione per i Consiglieri di Amministrazione.

4.7. Lead Independent Director

In linea con gli orientamenti stabiliti dal Codice di Autodisciplina per le società quotate (criterio applicativo 2.C.4), tenuto in considerazione che veniva a coincidere il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione con il soggetto che, in qualità di azionista di maggioranza di La Scogliera S.p.A., deteneva il controllo di Banca Ifis, il Consiglio di Amministrazione aveva designato un Amministratore indipendente quale Lead Independent Director.

Questi ha il compito di rappresentare un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori (non esecutivi ed in particolare indipendenti) e di collaborare con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

Lo stesso ha facoltà di convocare, quando ritenuto opportuno o su proposta di altri amministratori, apposite riunioni dedicate ai soli amministratori indipendenti per la discussione di temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale.

Il Consiglio di Amministrazione in data 19 aprile 2019 aveva nominato la prof.ssa Simona Arduini quale Lead Independent Director per il triennio 2019/2021.

Dopo le modifiche intervenute nella figura del controllante indiretto e comunicate al mercato da La Scogliera S.p.A. il 23 maggio 2020, non sono intervenute variazioni sulla presenza, in seno all'Emittente, della Lead Independent Director in carica.

5. Trattamento delle informazioni societarie

La Banca si è dotata di una “Politica per la gestione delle informazioni privilegiate”, da ultima aggiornata a settembre 2019 al fine di recepire una nuova allocazione di alcune fasi del processo, ai sensi del criterio applicativo 1.C.1, lettera j del Codice di Autodisciplina.

La Politica disciplina in modo dettagliato l’identificazione, la gestione interna e la comunicazione all’esterno delle informazioni che hanno natura privilegiata. Essa disciplina inoltre compiti e responsabilità nell’ambito degli incontri con la comunità finanziaria.

La politica prevede la creazione di un registro delle informazioni rilevanti (c.d. “RIL”) con la finalità di mappare ex ante le tipologie di informazioni privilegiate che possono riguardare la Banca o le società da essa controllate onde agevolarne la successiva identificazione nel continuo. Per ciascuna informazione rilevante, la mappatura indica i ruoli organizzativi che hanno ordinariamente accesso alla stessa al fine di agevolare la compilazione del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate.

Nel continuo, a fronte di ogni informazione riguardante Banca Ifis ovvero una società controllata viene verificato se si tratta o meno di una informazione rilevante e, in caso affermativo, se essa possa qualificarsi come privilegiata.

6. Comitati interni al Consiglio

In esecuzione dell’art.12-bis dello Statuto il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno tre comitati che, con funzioni propositive, istruttorie e consultive, consentono all’organo con funzione di supervisione strategica di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa:

- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato Nomine;
- Comitato Remunerazioni.

La composizione, il funzionamento e le competenze dei Comitati Consiliari sono disciplinati nel Regolamento Generale e nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati Endoconsiliari e dell’Organismo di Vigilanza, da ultimo aggiornato in data 23 aprile 2020; le informazioni sono riportate nelle varie sessioni della relazione dedicata a ciascun Comitato.

Nessuna funzione è stata distribuita in modo differente rispetto a quanto raccomandato dal Codice o è stata riservata all’intero Consiglio.

In linea con le disposizioni del Codice di Autodisciplina, in occasione dell’Assemblea straordinaria tenutasi il 19 dicembre 2019 è stato introdotto il nuovo art. 12-bis che disciplina a livello statutario i comitati endo-consiliari.

Nella tab.7 sono riportate le informazioni relative alla composizione dei Comitati e alla partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni.

Tab.7

| Componenti | Ese. c. | Non esec. | Indip. Codice | Indip. TUF | Comitato Controllo e Rischi | | Comitato Nomine | | Comitato Remunerazioni | |
|---|---|-----------|---------------|------------|-----------------------------|-----------------------------|------------------|-----------------------------|------------------------|-----------------------------|
| | | | | | Carica ricoperta | % partecip. az. riunioni ** | Carica ricoperta | % partecip. az. riunioni ** | Carica ricoperta | % partecip. az. riunioni ** |
| Sebastien Egon Fürstenberg | | X | | | | | | | | |
| Ernesto Fürstenberg Fassio | | X | | | | | | | | |
| Luciano Colombini | X | | | | | | | | | |
| Frederik Herman Geertman | | X | | | | | | | | |
| Riccardo Preve | | X | | | | | | | | |
| Daniele Umberto Santosuosso | | X | X | X | P*, M | 95,24% | | | | |
| Note | Presidente del Comitato Controllo e Rischi in carica fino al 15 ottobre 2020, successivamente membro dello stesso Comitato | | | | | | | | | |
| Simona Arduini | | X | X | X | M, P* | 100% | | | P* | 100% |
| Note | Membro del Comitato Controllo e Rischi fino al 15 ottobre 2020, in seguito Presidente dello stesso Comitato. Presidente del Comitato Remunerazioni fino al 12 ottobre 2020, in seguito dimissioni sia da Presidente che da membro | | | | | | | | | |
| Monica Billio | | X | X | X | M | 80,95% | M* | 100% | | |
| Note | Membro del Comitato Nomine dal 14 gennaio 2021 in luogo del dimissionario Divo Gronchi | | | | | | | | | |
| Antonella Malinconico | | X | X | X | M | 100% | | | P* | 100% |
| Note | Presidente del Comitato Remunerazioni dal 15 ottobre 2020 in luogo della dimissionaria Simona Arduini | | | | | | | | | |
| Roberto Diacetti | | X | X | X | M | 80,95% | M, P* | 100% | | |
| Note | Membro del Comitato Nomine con assunzione della Presidenza a far data 15 ottobre 2020 | | | | | | | | | |
| Beatrice Colleoni | | X | X | X | | | M | 100% | M | 100% |
| Luca Lo Giudice | | X | | | | | | | M | 100% |
| Componenti cessati durante l'Esercizio 2020 | | | | | | | | | | |
| Alessandro Csillaghy de Pacser | | X | | | | | | | | |
| Componenti cessati durante l'Esercizio 2021 | | | | | | | | | | |
| Divo Gronchi | | X | X | X | | | P, M* | 100% | | |
| Note | Presidente del Comitato Nomine in carica fino al 15 ottobre 2020, successivamente membro dello stesso Comitato. Rassegnate dimissioni in data 14 gennaio 2021. | | | | | | | | | |
| P = Presidente; M = Membro Presenza di * leggere Note ** Percentuale di partecipazione alle riunioni (n. presenze/n. riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'esercizio) | | | | | | | | | | |

7. Comitato nomine

Composizione e funzionamento del Comitato Nomine

Il Regolamento del Comitato Nomine prevede che lo stesso sia composto, di regola, da 3 a 5 membri scelti tra i componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, la maggioranza dei quali indipendenti; i componenti devono possedere competenze funzionali allo svolgimento dei compiti che sono chiamati a svolgere, il Comitato è presieduto, a turno, da uno dei suoi componenti scelti dal Consiglio di Amministrazione tra gli amministratori indipendenti.

La presidenza del Comitato Nomine ha una durata di diciotto mesi dalla data di nomina, salvo decadenza, revoca o dimissioni dalla carica di amministratore o componente del Comitato Nomine. Alla scadenza della presidenza, il Consiglio

di Amministrazione conferisce l'incarico di Presidente ad un diverso componente del Comitato Nomine in possesso dei soprarichiamati requisiti. Fermo restando la turnazione della carica di Presidente, i componenti del Comitato Nomine possono ricoprire l'incarico di Presidente più volte, preferibilmente in via non consecutiva.

Qualora, per qualsivoglia ragione, anche quale conseguenza della cessazione dalla carica di amministratore, venga a mancare un componente del Comitato Nomine, il Consiglio di Amministrazione provvede senza indugio, alla prima riunione utile, alla nomina del nuovo componente. I componenti del Comitato Nomine nominati in sostituzione di quelli cessati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina, salvo diverse determinazioni del Consiglio di Amministrazione. Ciascun componente del Comitato Nomine può essere revocato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, che provvede contestualmente alla sua sostituzione. La durata in carica dei componenti del Comitato Nomine è equiparata a quella del Consiglio di Amministrazione che lo ha istituito, la cui eventuale cessazione anticipata, per qualsiasi causa, determina la contestuale decadenza del Comitato Nomine.

Il Presidente convoca e presiede le riunioni del Comitato Nomine, ne prepara i lavori, dirige, coordina e modera la discussione. Il Presidente riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta dal Comitato Nomine e sulle relative proposte e orientamenti nelle forme più opportune alla prima riunione utile. Il Presidente sottoscrive, a nome del Comitato Nomine, le relazioni e i pareri da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e/o ad altri organi o funzioni della Banca.

Il Comitato Nomine si riunisce altresì ogniqualvolta sia richiesto da un suo componente che ne faccia istanza scritta al Presidente, con indicazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno. Le riunioni del Comitato Nomine sono convocate con preavviso di almeno tre giorni, indicando il luogo, il giorno, l'ora e gli argomenti all'ordine del giorno. In caso di urgenza il Comitato Nomine potrà essere convocato con preavviso di un giorno prima della data prevista per la riunione. Si intende, in ogni caso, validamente costituita la riunione alla quale, pur in assenza di una formale convocazione, partecipino tutti i componenti del Comitato Nomine. L'avviso di convocazione deve essere trasmesso ai membri effettivi del Collegio Sindacale e, in copia per conoscenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione. L'eventuale documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno viene messa a disposizione di norma contestualmente alla convocazione della riunione e comunque con l'antico adeguato alle circostanze.

Il Regolamento prevede che ai lavori del Comitato possono assistere i componenti del Collegio Sindacale e, su invito del Presidente del Comitato Nomine, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale della Banca. Il Comitato Nomine può infine avvalersi e/o richiedere la presenza di consulenti esterni e di qualsiasi esponente o addetto aziendale della Banca o di altra società del Gruppo competente per materia, informandone l'Amministratore Delegato.

Per la validità delle riunioni del Comitato Nomine è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica. Le decisioni/deliberazioni del Comitato Nomine sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.

Le riunioni del Comitato Nomine possono essere validamente tenute anche mediante l'utilizzo di idonei sistemi di audio, video o teleconferenza, a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi ed essere identificati e sia loro consentito di seguire la riunione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti, nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti, attuando contestualità di esame e di decisione/deliberazione. Il Comitato Nomine può riunirsi in qualunque luogo, purché in Italia.

La segreteria del Comitato è assicurata dalla Direzione Legale e Affari Societari. Delle riunioni del Comitato Nomine è redatto sintetico verbale a cura del segretario. Il verbale è trascritto nell'apposito libro e sottoscritto dal presidente della riunione e dal segretario.

Il Comitato attualmente in carica è composto dai consiglieri indipendenti Roberto Diacetti, con incarico di Presidente, Beatrice Colleoni e Monica Billio, nominata dal Consiglio di Amministrazione in data 14 gennaio 2021 in seguito alle dimissioni di Divo Gronchi.

Nell'esercizio 2020, il Comitato Nomine si è riunito 4 volte e le riunioni hanno registrato una durata media di circa trenta minuti. Alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato Nomine si è riunito due volte e, per l'esercizio 2021, sono state programmate 5 riunioni.

Funzioni del Comitato Nomine

Il Comitato svolge le seguenti funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva:

- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito: (a) alla dimensione e alla composizione qualitativa dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna; (b) al numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo, in conformità alla normativa di settore e alla regolamentazione interna tempo per tempo vigente; (c) alla eventuale valutazione di posizioni rilevanti ai sensi dell'articolo 2390 del codice civile. Con riferimento all'esigenza di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione collettiva dell'organo, il

Comitato Nomine, fermi restando gli obblighi posti dalla disciplina delle banche quotate, fissa un obiettivo in termini di quota di genere meno rappresentato e predispose un piano per accrescere questa quota sino al target fissato;

- propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione;
- valuta, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, le candidature dei soggetti che rivestiranno incarichi nelle società controllate;
- effettua l'istruttoria sulla predisposizione dei piani di successione;
- sovrintende al processo di autovalutazione degli organi societari; in particolare propone al Presidente del Consiglio di Amministrazione il personale incaricato di condurre il processo di autovalutazione degli Organi con funzione di supervisione strategica e di gestione;
- propone al consiglio gli ambiti del piano di formazione emersi dall'esecuzione del processo di autovalutazione e sovrintendere alla fruizione dei corsi selezionati dal consiglio, provvedendo a fornirne evidenza ai fini della redazione della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari;
- verifica la sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo ai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo secondo quanto previsto dall'articolo 26 del D.lgs. n. 385/1993 (TUB).

Il Comitato inoltre:

- supporta il Comitato Controllo e Rischi nell'individuazione e nella proposta al Consiglio di Amministrazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare;

Nel corso del 2020 sono stati trattati i temi relativi al Processo di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, al Piano di successione, alla verifica annuale dei requisiti previsti dall'art. 26 TUB, alla verifica annuale dei requisiti dei Consiglieri indipendenti, alla verifica annuale dell'assenza di cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti, alla composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato, nello svolgimento delle proprie funzioni, può accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali rilevanti per lo svolgimento dei propri compiti nonché può avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e nel rispetto della politica di Gruppo per la gestione delle informazioni privilegiate.

Il Comitato Nomine dispone di risorse finanziarie, attivabili in autonomia, nella misura di euro 60.000 annui, e con previsione di rendicontazione allo stesso in merito all'eventuale utilizzo dei fondi almeno una volta all'anno, di norma in sede di esame della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Il Comitato Nomine cura la predisposizione di meccanismi che garantiscano lo scambio tempestivo di informazioni con il Collegio Sindacale, garantendo la disponibilità delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed il coordinamento delle attività nelle aree di comune competenza per una migliore efficienza dei sistemi di controllo interno.

8. Comitato remunerazioni

Si fa rinvio alle parti rilevanti della relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123 *ter* del TUF.

9. Remunerazione degli amministratori

Si fa rinvio alle parti rilevanti della relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123 *ter* del TUF.

10. Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi ha il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e rischi, all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario e di supportare il Consiglio in tema di analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine nell'ottica di successo sostenibile.

Il Comitato Controllo e Rischi è composto, di regola, da tre a cinque membri scelti tra i componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione della Banca, la maggioranza dei quali indipendenti. I membri del Comitato Controllo e Rischi

devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze, principalmente nel settore di attività in cui opera la Banca, tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio della Società. Almeno un componente del Comitato Controllo e Rischi deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato alla data di pubblicazione della presente Relazione, in ottemperanza del Principio 7.P.4., è composto da 5 Consiglieri indipendenti e non esecutivi: Simona Arduini (con l'incarico di Presidente dal 15 ottobre 2020), Daniele Umberto Santosuosso, Monica Billio, Antonella Malinconico e Roberto Diacetti.

Il Comitato Controllo e Rischi è presieduto, a turno, da uno dei suoi componenti scelto dal Consiglio di Amministrazione tra gli amministratori indipendenti in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi. La presidenza del Comitato Controllo e Rischi ha una durata di diciotto mesi dalla data di nomina, salvo decadenza, revoca o dimissioni dalla carica di amministratore o di componente del Comitato Controllo e Rischi. Alla scadenza della presidenza, il Consiglio di Amministrazione conferisce l'incarico di Presidente ad un diverso componente del Comitato Controllo e Rischi in possesso dei soprarichiamati requisiti. Fermo restando la turnazione della carica di Presidente, i componenti del Comitato Controllo e Rischi possono ricoprire l'incarico di Presidente più volte, preferibilmente in via non consecutiva.

Qualora, per qualsivoglia ragione, anche quale conseguenza della cessazione dalla carica di amministratore, venga a mancare un componente del Comitato Controllo e Rischi, il Consiglio di Amministrazione provvede senza indugio, alla prima riunione utile, alla nomina del nuovo componente. I componenti del Comitato Controllo e Rischi nominati in sostituzione di quelli cessati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina, salvo diverse determinazioni del Consiglio di Amministrazione. Ciascun componente del Comitato Controllo e Rischi può essere revocato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, che provvede contestualmente alla sua sostituzione. La durata in carica dei componenti del Comitato Controllo e Rischi è equiparata a quella del Consiglio di Amministrazione che lo ha istituito, la cui eventuale cessazione anticipata, per qualsiasi causa, determina la contestuale decadenza del Comitato stesso.

Il Presidente convoca e presiede le riunioni del Comitato Controllo e Rischi, ne prepara i lavori, dirige, coordina e modera la discussione, riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta dal Comitato e sulle relative proposte e orientamenti nelle forme più opportune alla prima riunione utile. Il Presidente sottoscrive, a nome del Comitato Controllo e Rischi, le relazioni e i pareri da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e/o ad altri organi o funzioni della Banca. In caso di assenza, irreperibilità o impedimento del Presidente, le sue funzioni sono svolte dal membro del Comitato Controllo e Rischi più anziano d'età.

Il Comitato Controllo e Rischi è convocato dal Presidente o, in caso di sua assenza, impedimento o ritardo a provvedervi, è convocato dal membro del Comitato Controllo e Rischi più anziano d'età; si riunisce altresì ogniqualvolta sia richiesto da un suo componente o dal responsabile della funzione Internal Audit che ne faccia istanza scritta al Presidente, con indicazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno.

Le riunioni sono convocate con preavviso di almeno tre giorni, indicando il luogo, il giorno, l'ora e gli argomenti all'ordine del giorno, in caso di urgenza il Comitato può essere convocato con preavviso di un giorno prima della data prevista per la riunione. L'avviso di convocazione deve essere trasmesso ai membri effettivi del Collegio Sindacale e, in copia per conoscenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione. L'eventuale documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno è messa a disposizione di norma contestualmente alla convocazione della riunione e comunque con l'anticipo adeguato alle circostanze.

Il presidente del Collegio Sindacale, o altro componente da lui designato, partecipano ai lavori del Comitato Controllo e Rischi. Ove ritenuto opportuno in relazione alle tematiche da trattare, il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale si riuniscono congiuntamente. Alle riunioni possono altresì partecipare, su invito del Presidente del Comitato Controllo e Rischi, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale della Banca. Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi ha altresì facoltà di invitare alle riunioni l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, il revisore legale o i rappresentanti della società di revisione e i componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società del Gruppo con riferimento a tutti o alcuni argomenti all'ordine del giorno, salvo il caso in cui siano trattati temi che li riguardano. Il Comitato Controllo e Rischi può infine avvalersi e/o richiedere la presenza di consulenti indipendenti e di qualsiasi esponente o addetto aziendale della Banca o di altra società del Gruppo competente per materia, informandone l'Amministratore Delegato.

Per la validità delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica e le decisioni/deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. Nell'ipotesi in cui il Comitato Controllo e Rischi sia composto da un numero pari di membri, in caso di parità di voti si procederà ad una successiva votazione

nella quale prevarrà la decisione che abbia ottenuto il voto del Presidente. Il voto non può essere dato per rappresentanza e ciascun componente ha diritto ad un voto.

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi possono essere validamente tenute anche mediante l'utilizzo di idonei sistemi di audio, video o teleconferenza, a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi ed essere identificati e sia loro consentito di seguire la riunione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti, nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti, attuando contestualità di esame e di decisione/deliberazione. Il Comitato può riunirsi in qualunque luogo, purché in Italia.

La segreteria del Comitato è assicurata dalla Direzione Legale e Affari Societari che cura la redazione di un sintetico verbale. Il verbale è trascritto nell'apposito libro e sottoscritto dal presidente della riunione e dal Segretario.

Nel corso del 2020 il Comitato si è riunito 21 volte, cinque delle quali in forma congiunta con il Collegio Sindacale, la durata media delle riunioni è stata di circa due ore e quarantacinque minuti.

Dall'inizio dell'anno 2021 sino alla data di approvazione del presente documento il Comitato si è riunito sei volte, delle quali due in via congiunta con il Collegio Sindacale; sono state programmate 21 riunioni per il 2021.

Oltre a svolgere riunioni congiunte con l'Organo di controllo, nel corso delle proprie riunioni il Comitato si è confrontato per la trattazione di specifici argomenti, con l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (nonché Chief Financial Officer), il Responsabile della Compliance, la Responsabile dell'Antiriciclaggio, la Società di revisione e il Chief Risk Officer. Si è confrontato in via sistematica con il Responsabile dell'Internal Audit che di norma assiste alle riunioni del Comitato in un'ottica di sinergia tra i diversi attori del sistema dei controlli interni. Il Comitato si è confrontato ancora, in un'ottica di lavoro istruttorio rispetto ai lavori consiliari, con il Responsabile Crediti Problematici, il Responsabile Contabilità e Bilancio, il Responsabile Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria nonché Responsabile Segnalazioni di Vigilanza, il Responsabile Direzione Centrale Operations, la Responsabile *Privacy & Security*, la Responsabile Reclami e la Responsabile Convalida.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi svolge funzioni di supporto all'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni.

Al Comitato Controllo e Rischi spettano le seguenti funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva:

- valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato (il "Dirigente Preposto") e sentiti il revisore legale (o società di revisione) e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valutare l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite;
- analizzare i temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine nell'ottica del successo sostenibile;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione e la gestione dei principali rischi aziendali;
- esaminare preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo della Società e, ove presenti, delle società del Gruppo, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione internal audit e delle funzioni di controllo, ove presenti, delle società del Gruppo;
- esprimere valutazioni e formulare pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'organo con funzione di gestione;
- chiedere alla funzione internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'approvazione delle relazioni finanziarie annuali e intermedie, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- assistere il Consiglio di Amministrazione nella vigilanza sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti;

- supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
- individuare e proporre, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare;
- contribuire, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di eventuale esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- verificare che tutte le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione e coadiuvare quest'ultimo nella messa a punto del documento di coordinamento delle funzioni di controllo e in generale del sistema dei controlli interni aziendale e di gruppo.

Il Comitato Controllo e Rischi rilascia inoltre il proprio parere preventivo al Consiglio di Amministrazione:

- sulle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi concernenti la Società e le società da essa controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità dei rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia;
- sui programmi di attività (compreso il piano di audit) e sulle relazioni annuali predisposti dal responsabile della funzione di internal audit e dai responsabili delle funzioni di controllo, ove presenti, delle società del Gruppo;
- sulla descrizione, nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, ivi compresa la valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- sui risultati esposti dal revisore legale (o società di revisione) nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Con riferimento alla nomina, alla revoca, all'adeguatezza delle risorse assegnate per l'espletamento delle proprie funzioni nonché alla remunerazione fissa e variabile del responsabile della funzione di internal audit della Banca e, ove presenti, delle società del Gruppo, il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione nelle proprie determinazioni anche rilasciando pareri preventivi ove richiesto dalla normativa tempo per tempo vigente o dal Consiglio di Amministrazione.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto all'organo con funzione di supervisione strategica:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il Comitato Controllo e Rischi svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza;
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

Ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni, il Comitato Controllo e Rischi accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Società siano coerenti con il RAF.

Nello svolgimento delle proprie funzioni può accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali rilevanti per lo svolgimento dei propri compiti nonché può avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e nel rispetto della politica di Gruppo per la gestione delle informazioni privilegiate.

Il Comitato Controllo e Rischi esercita la propria attività avvalendosi, in via ordinaria, dei contributi informativi del Consiglio di Amministrazione, dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, del responsabile della funzione internal audit e delle altre funzioni di controllo, del Dirigente Preposto, dell'organismo di vigilanza previsto dal D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, come successivamente modificato e integrato, e del revisore legale o dei rappresentanti della società di revisione, nonché degli esiti delle attività svolte dagli altri comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione.

Cura la predisposizione di meccanismi che garantiscano lo scambio tempestivo di informazioni con il Collegio Sindacale, garantendo la disponibilità delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed il coordinamento delle attività nelle aree di comune competenza per una migliore efficienza dei sistemi di controllo interno.

Il Comitato Controllo e Rischi dispone di risorse finanziarie, attivabili in autonomia, nella misura di euro 60.000 annui, stabilita dal Consiglio di Amministrazione e con previsione di rendicontazione allo stesso in merito all'eventuale utilizzo

dei fondi almeno una volta all'anno, di norma in sede di esame della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

In materia di operatività con parti correlate e/o soggetti collegati il Comitato Controllo e Rischi, nella sua componente costituita da soli amministratori indipendenti, svolge inoltre le funzioni allo stesso attribuite dal Consiglio di Amministrazione così come disciplinate nell'ambito della vigente normativa interna.

Nel corso del 2020 l'attività del Comitato si è esplicata su alcune principali linee direttive:

- aggiornamento dell'elenco dei "soggetti collegati".
- confronti con i responsabili di Internal Audit, Risk Management, Antiriciclaggio e Compliance sui rispettivi piani e relazioni annuali, sui Tableau de Bord trimestrali inviati poi a Banca d'Italia;

in ottica istruttoria rispetto ai lavori del Consiglio di Amministrazione:

- valutazioni trimestrali sui crediti e sulle altre poste di bilancio, in vista delle relazioni finanziarie periodiche;
- valutazioni semestrali sulla gestione dei reclami;
- interlocuzione, anche in forma congiunta con il Collegio Sindacale, con il Dirigente Preposto e con la società incaricata della revisione legale dei conti;
- Operazioni rientranti nel perimetro delle parti correlate di gruppo;
- interlocuzione con la responsabile del Piano di continuità operativa e con i dirigenti di riferimento sulla governance ICT (piano strategico, rendicontazioni, piani e test di disaster recovery e di continuità operativa);
- interlocuzione con i referenti delle Funzioni Essenziali o Importanti Esternalizzate;
- regolamentazione interna (regolamenti, politiche, processi e procedure organizzative, manuali metodologici, sistema delle deleghe).

11. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, rappresenta, infatti, un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni; orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo, presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale, favorisce, inoltre, la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione nel documento "Linee di indirizzo di Gruppo sul Sistema dei Controlli interni", da ultimo aggiornato a dicembre 2020 ha definito quali siano le linee di indirizzo a livello di Gruppo:

- a) i principi su cui si fonda il sistema dei controlli interni;
- b) il processo di sviluppo del sistema dei controlli interni, con esaustiva declinazione dei compiti degli organi di governo con riguardo alle fasi di:
 - I. progettazione del sistema dei controlli interni;
 - II. attuazione del sistema dei controlli interni;
 - III. valutazione del sistema dei controlli interni;
 - IV. comunicazione verso l'esterno sul sistema dei controlli interni;
- c) gli elementi caratterizzanti il governo dei rischi;
- d) il modello organizzativo di controllo;
- e) i ruoli ed i compiti di controllo attribuiti alle unità organizzative che incardinano le funzioni aziendali di controllo;
- f) le modalità di raccordo tra unità organizzative che incardinano le funzioni aziendali di controllo;
- g) i flussi informativi tra le unità organizzative che incardinano le funzioni aziendali di controllo e tra queste e gli organi aziendali;
- h) le attività di coordinamento dei controlli interni di Gruppo.

Banca Ifis persegue i seguenti principi generali di organizzazione:

- i processi decisionali e l'affidamento di funzioni al personale sono formalizzati e consentono l'univoca individuazione di compiti e responsabilità e sono idonei a prevenire i conflitti di interessi. In tale ambito, viene assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo;

- le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane assicurano che il personale sia provvisto delle competenze e della professionalità necessarie per l'esercizio delle responsabilità a esso attribuite;
- il processo di gestione dei rischi è efficacemente integrato. Infatti: a) esiste un linguaggio comune nella gestione dei rischi a tutti i livelli; b) i metodi e gli strumenti di rilevazione e valutazione dei rischi adottati sono tra di loro coerenti; c) sono definiti modelli di reportistica dei rischi, al fine di favorirne la comprensione e la corretta valutazione, anche in una logica integrata; d) sono individuati momenti di coordinamento ai fini delle rispettive attività; e) sono previsti flussi informativi su base continuativa tra le diverse funzioni in relazione ai risultati delle attività di controllo di propria pertinenza; f) sono condivise le azioni di rimedio individuate;
- i processi e le metodologie di valutazione, anche a fini contabili, delle attività / passività aziendali sono affidabili e integrati con il processo di gestione del rischio. A tal fine: la definizione e la convalida delle metodologie di valutazione sono affidate a unità differenti; le metodologie di valutazione sono robuste, testate sotto scenari di stress e non fanno affidamento eccessivo su un'unica fonte informativa; la valutazione di uno strumento finanziario è affidata a un'unità indipendente rispetto a quella che negozia detto strumento;
- le procedure operative e di controllo minimizzano i rischi legati a frodi o infedeltà dei dipendenti, prevengono o, laddove non sia possibile, attenuano i potenziali conflitti di interesse e, inoltre, prevengono il coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio, usura o di finanziamento al terrorismo;
- il sistema informativo rispetta i requisiti previsti dalla disciplina di vigilanza, tempo per tempo vigente;
- i livelli di continuità operativa garantiti sono adeguati e conformi a quanto stabilito dalla normativa di vigilanza, tempo per tempo vigente.

Banca Ifis, inoltre, stabilisce:

- procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le componenti del Gruppo e la Capogruppo per tutte le aree di attività sottoposte a direzione e coordinamento;
- compiti e responsabilità degli organi e delle funzioni di controllo all'interno del Gruppo, le procedure di coordinamento, i rapporti organizzativi, i flussi informativi e i relativi raccordi;
- meccanismi di integrazione dei sistemi informativi e dei processi di gestione dei dati, anche al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;
- flussi informativi periodici che consentano l'effettivo esercizio delle varie forme di controllo sulle componenti del Gruppo;
- procedure che garantiscano, a livello accentrato, un efficace processo unitario di gestione dei rischi del gruppo a livello consolidato;
- sistemi per monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito (in particolare le prestazioni di garanzie) e le altre relazioni fra i soggetti componenti il Gruppo;
- controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti.

Banca Ifis formalizza e rende noti alle Controllate i criteri che presidono le diverse fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi e convalida i processi di gestione dei rischi all'interno del Gruppo. La Capogruppo decide in merito all'adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi e ne determina le caratteristiche essenziali, assumendosi la responsabilità della realizzazione del progetto nonché della supervisione sul corretto funzionamento di tali sistemi e sul loro costante adeguamento sotto il profilo metodologico, organizzativo e procedurale.

La Banca impartisce, inoltre, alle Controllate gli indirizzi per la progettazione del sistema dei controlli interni aziendale. Le Controllate si dotano di un sistema dei controlli interni che sia coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli, fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale. È, comunque, necessario che la Capogruppo, nel rispetto dei vincoli locali, adotti tutte le iniziative atte a garantire standard di controllo e presidi comparabili a quelli previsti dalle disposizioni di vigilanza italiane, anche nei casi in cui la normativa estera non preveda analoghi livelli di attenzione.

Il processo di sviluppo del sistema dei controlli interni del Gruppo è definito da Banca Ifis attraverso un processo ciclico articolato nelle seguenti fasi:

1. progettazione
2. attuazione
3. valutazione
4. comunicazione verso l'esterno.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica, progetta il sistema dei controlli interni ed in tale ambito:

1. definisce ed approva:

- a) il modello di business di Gruppo, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone Banca Ifis e le sue Controllate e comprensione delle modalità attraverso cui tali rischi sono rilevati e valutati;
 - b) gli indirizzi strategici di gruppo, sottoposti ad aggiornamento in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno;
 - c) gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza (ove identificata) e le politiche di governo dei rischi;
 - d) il RAF di gruppo, tenendo conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio sia di Banca Ifis sia delle sue Controllate, in modo da assicurarne la coerenza e l'integrazione. Il Consiglio di Amministrazione di ogni Controllata è responsabile dell'attuazione del RAF di Gruppo per quanto concerne gli aspetti relativi alla propria realtà aziendale;
 - e) le linee di indirizzo per la progettazione del sistema dei controlli interni;
 - f) i criteri per individuare le "Operazioni di Maggiore Rilievo" da sottoporre al vaglio preventivo del Risk Management della Capogruppo; provvede, inoltre, ad approvare quelli definiti dalle Controllate, così come definito dalla Politica di gestione delle Operazioni di Maggiore Rilievo;
 - g) il processo per la valutazione dell'adeguatezza di liquidità (ILAAP) di Gruppo, promuovendo il pieno utilizzo ai fini gestionali delle relative risultanze;
 - h) il Contingency Funding Plan (di seguito "CFP"), nel quale sono definite le azioni da attivare in caso di crisi dei mercati ovvero di situazioni specifiche del Gruppo;
 - i) il processo di gestione delle situazioni di crisi a cui la Capogruppo e le sue Controllate potrebbero essere esposte e il *Recovery Plan*;
 - j) la struttura organizzativa, assicurando nel continuo che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro ed appropriato e garantendo che siano separate le funzioni operative da quelle di controllo;
2. approva:
 - a) la costituzione delle funzioni aziendali di controllo della Capogruppo, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali;
 - b) i sistemi interni di segnalazione delle violazioni;
 3. elabora, sottopone all'Assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione e di incentivazione di Gruppo;
 4. con cadenza almeno annuale, approva il programma di attività, compreso il piano di audit annuale e pluriennale predisposto dall'Internal Audit di Capogruppo, ed esamina le relazioni annuali predisposte dalle Funzioni di controllo di Capogruppo;
 5. definisce le linee di indirizzo per la progettazione del sistema dei controlli interni delle Società controllate.

Su proposta dell'Amministratore Delegato di Capogruppo, approva inoltre:

- a) il processo di gruppo per la gestione dei rischi e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
- b) il processo di gruppo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi, anche se non utilizzati a fini regolamentari, ma esclusivamente gestionali;
- c) il quadro di riferimento organizzativo e metodologico per l'analisi del rischio informatico di gruppo, promuovendo l'opportuna valorizzazione dell'informazione sul rischio tecnologico all'interno dell'ICT e l'integrazione con i sistemi di misurazione e gestione dei rischi (in particolare quelli operativi, reputazionali e strategici);
- d) la propensione al rischio informatico di gruppo, avuto riguardo ai servizi interni e a quelli offerti alla clientela, in conformità con gli obiettivi di rischio e il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio definiti a livello di Gruppo;
- e) la policy di sicurezza informatica;
- f) la politica di gruppo in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali;
- g) la politica antiriciclaggio di gruppo;
- h) l'articolazione delle deleghe e dei poteri decisionali (sia per la Capogruppo sia per le Società del Gruppo) coerentemente con le linee strategiche e gli orientamenti al rischio stabiliti, verificandone l'esercizio;
- i) le politiche ed i processi di gruppo per la valutazione delle attività aziendali e, in particolare, degli strumenti finanziari verificandone la costante adeguatezza; stabilisce, altresì, i limiti massimi all'esposizione del Gruppo nel suo complesso e di ciascuna Società del Gruppo verso strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione;
- j) il processo di gruppo per l'approvazione di nuovi prodotti – servizi, per l'avvio di nuove attività, per l'inserimento in nuovi mercati; il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati

- k) il codice etico cui i componenti degli organi aziendali ed i dipendenti del Gruppo sono tenuti ad uniformarsi per l'attenuazione dei rischi operativi e di reputazione;
- l) con riguardo ai rischi di credito e di controparte, le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di attenuazione del rischio utilizzati.

Con riferimento al sistema dei controlli interni di ogni singola Controllata, il relativo organo con funzione di supervisione strategica, effettuate le opportune valutazioni per la miglior tutela degli interessi della Società e nell'ambito delle prescrizioni ricevute:

- recepisce gli indirizzi strategici ed il business model di gruppo, con particolare riferimento alla componente di propria competenza;
- recepisce, per le parti di rispettiva competenza, il RAF di gruppo;
- recepisce le linee di indirizzo fornite dalla Capogruppo per la progettazione del proprio sistema dei controlli interni;
- definisce le eventuali integrazioni da apportare all'impianto del proprio sistema dei controlli interni, coerentemente con la regolamentazione interna in materia di direzione e coordinamento definita dalla Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo delega all'Amministratore Delegato poteri adeguati affinché lo stesso, in qualità di organo con funzione di gestione, dia attuazione al sistema dei controlli interni, sia di Gruppo sia aziendale, in coerenza con le scelte assunte in fase di progettazione. In particolare, le attribuzioni delegate dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato sono tali da consentire a questo ultimo di:

- dare attuazione agli indirizzi strategici, al RAF di gruppo ed alle politiche di governo dei rischi;
- adottare gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi ed ai requisiti regolamentari applicabili, monitorandone nel continuo il rispetto.

Con riferimento al sistema dei controlli interni di ogni singola Controllata, il relativo organo con funzione di gestione:

- definisce l'assetto organizzativo, metodologico e procedurale per il processo di analisi del rischio informatico, perseguendo un opportuno livello di raccordo con il Risk Management della Capogruppo per i processi di stima del rischio operativo;
- con riferimento ai processi ICAAP/ILAAP, fornisce il necessario supporto al Risk Management della Capogruppo per le parti di rispettiva competenza;
- attua le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del proprio sistema dei controlli interni, coerentemente con la regolamentazione interna in materia di direzione e coordinamento definita dalla Capogruppo. Porta i risultati delle verifiche effettuate a conoscenza dell'organo con funzione di supervisione strategica, ove non vi sia coincidenza di ruolo tra l'organo con funzione di gestione e l'organo con funzione di supervisione strategica.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo effettua, anche per il tramite delle strutture che incardinano le funzioni aziendali di controllo, verifiche finalizzate ad accertare la coerenza tra quanto definito – approvato e la relativa attuazione.

L'Amministratore Delegato della Capogruppo assicura:

- la coerenza del processo di gruppo per la gestione dei rischi con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui operano le società del Gruppo;
- una corretta, tempestiva e sicura gestione delle informazioni a fini contabili, gestionali e di reporting.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sulla adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo può avvalersi delle strutture e delle unità di controllo interne alla Banca per svolgere ed indirizzare le proprie verifiche e gli accertamenti necessari. A tal fine riceve da queste adeguati flussi informativi periodici o relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali. In ragione di tale stretto collegamento il Collegio Sindacale è specificamente sentito, oltre che in merito a decisioni riguardanti la nomina e la revoca dei responsabili delle unità aziendali di controllo, anche sulla definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli (poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, gestione del conflitto di interesse).

Il Collegio Sindacale della Capogruppo verifica ed approfondisce le cause ed i rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune degli assetti organizzativi e contabili, ponendo particolare attenzione al rispetto della disciplina in materia di conflitto di interessi.

I controlli che il Collegio Sindacale effettua devono riguardare trasversalmente tutta l'organizzazione aziendale, includendo verifiche in ordine ai sistemi ed alle procedure, ai diversi rami di attività, all'operatività. Lo stesso, inoltre, verifica anche il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto da Banca Ifis sulle proprie Controllate.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo accerta l'adeguatezza di tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Con riferimento al controllo contabile svolto dalla società di revisione, il Collegio Sindacale, conserva compiti connessi con la valutazione dell'adeguatezza e della funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali. Anche, a tal fine, si coordina con quest'ultima nel continuo.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo, inoltre,

- a) segnala al Consiglio di Amministrazione ed all'Amministratore Delegato le carenze e le irregolarità riscontrate, fermi restando gli obblighi di informativa alla Banca d'Italia, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia;
- b) verifica la propria adeguatezza, in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, delle complessità e delle attività svolte dalla banca;
- c) ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF di gruppo. Nell'espletamento di tale compito, vigila sul rispetto delle previsioni di vigilanza tempo per tempo di venti con particolare riferimento al sistema dei controlli interni e ai processi ICAAP e ILAAP;
- d) vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità, affidabilità del sistema di internal rating utilizzato ai fini gestionali e sulla rispondenza dello stesso a quei requisiti che, previsti dalla normativa per i sistemi di Rating interno adottati con finalità regolamentari, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ritenuto di dover rispettare per garantirne il corretto ed efficace funzionamento.

Con riferimento al sistema dei controlli interni di ogni singola Controllata, il relativo organo di controllo, ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza e affidabilità del proprio sistema dei controlli interni svolgendo, per quanto applicabili, le medesime funzioni sopra indicate in riferimento al Collegio Sindacale della Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis assicura che sia data informativa in materia di sistema dei controlli interni e di rischi in tutti i casi previsti dalla normativa, garantendo la correttezza e completezza delle informazioni fornite.

Si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrare nei livelli previsti dalla regolamentazione di vigilanza vigente:

- Controlli di terzo livello, svolti dall'Internal Audit. Sono volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi;
- Controlli di secondo livello, svolti dal Risk Management, dalla Compliance e dall'Antiriciclaggio. Hanno, inter alia, l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.
- Controlli di primo livello o di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, svolti dalle stesse strutture produttive ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

Il responsabile dell'Internal Audit è collocato alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica. Ha accesso diretto al Collegio Sindacale e comunica con esso senza restrizioni o intermediazioni.

L'efficace funzionamento del modello organizzativo previsto, basato sulla disponibilità per l'Internal Audit di informazioni sulla gestione e sulle evoluzioni del business, è assicurato anche attraverso il raccordo informativo sistematico con l'Amministratore Delegato della Capogruppo sulle attività svolte.

I responsabili del Risk Management, della Compliance e dell'Antiriciclaggio, sono collocati alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di gestione. In ogni caso, essi hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni. In particolare, i responsabili delle unità di controllo che incardinano funzioni aziendali di controllo di secondo livello riferiscono direttamente al Consiglio di Amministrazione nonché al Collegio Sindacale di norma su base trimestrale o su specifica richiesta di questi ultimi e comunque ogni qualvolta ne ravvisino la necessità.

I responsabili dell'Internal Audit, del Risk Management, della Compliance e dell'Antiriciclaggio:

- devono possedere requisiti di professionalità adeguati;
- sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- non hanno la responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo.

Le funzioni di controllo Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio sono separate sotto il profilo organizzativo e sono assegnate a strutture non coinvolte nei processi di assunzione del rischio. Si considerano coinvolte nell'assunzione del rischio le strutture che hanno, anche non cumulativamente, le seguenti caratteristiche:

- a) autorizzano l'assunzione del rischio;
- b) sono remunerate in misura legata ai risultati aziendali o hanno obiettivi che comportano l'assunzione di rischi;
- c) sono coordinate da soggetti compresi nelle categorie precedenti (punti a e b).

Nell'ambito del sistema dei controlli interni sono stati attribuiti ruoli e compiti alle unità organizzative deputate ai controlli di secondo e terzo livello, che risultano declinati in dettaglio nei relativi Regolamenti organizzativi o nelle Politiche antiriciclaggio di Gruppo.

Fermi restando la reciproca indipendenza e i rispettivi ruoli, Internal Audit, Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio e Dirigente Preposto collaborano tra loro e con le altre unità organizzative allo scopo di sviluppare le proprie metodologie di controllo in modo coerente con le strategie e l'operatività aziendale.

Altresì i responsabili delle unità organizzative di controllo interagiscono, coordinandosi e collaborando, al fine di evitare sovrapposizioni, sviluppare sinergie, ottimizzare la collaborazione.

Si evidenziano i flussi informativi relativi al Sistema dei controlli interni tra le unità organizzative che incardinano le funzioni aziendali di controllo e tra queste e gli organi aziendali:

Internal Audit. La frequenza con cui il responsabile dell'Internal Audit della Capogruppo deve riferire del proprio operato in seno al Consiglio di Amministrazione deve essere tale da garantire sempre a questo ultimo la possibilità di un suo possibile intervento tempestivo. Pertanto, oltre ad un'informativa periodica e sistemica avente cadenza trimestrale (Tableau de bord), è essenziale una informativa di natura episodica atta ad informare l'organo amministrativo di eventuali accadimenti per i quali potrebbe rendersi necessaria una repentina azione correttiva e/o migliorativa. In tale contesto, gli esiti degli accertamenti conclusi con giudizi negativi o che evidenzino carenze di rilievo sono trasmessi integralmente, tempestivamente e direttamente agli organi aziendali.

Per quanto concerne la pianificazione delle attività e l'informativa periodica, l'Internal Audit della Capogruppo presenta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- il piano delle attività di audit (annuale e pluriennale);
- il tableau de bord trimestrale;
- la relazione annuale sull'attività svolta;
- la relazione annuale sugli accertamenti effettuati sulle Controllate;
- l'informativa sulle verifiche condotte in materia di rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche ed al contesto normativo;
- l'informativa sulle verifiche concernenti il governo e la gestione del rischio di liquidità;
- la relazione sulle funzioni operative importanti esternalizzate al di fuori del gruppo bancario;
- la relazione annuale sul corretto funzionamento dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (whistleblowing);
- la relazione sull'attività di revisione interna sui servizi di investimento.

L'Internal Audit della Capogruppo trasmette inoltre tempestivamente al Consiglio di Amministrazione gli esiti degli accertamenti conclusi con giudizi negativi o che evidenziano carenze di rilievo.

Sono altresì previste forme stabili di collaborazione tra il Collegio Sindacale, il Comitato Controllo e Rischi, l'Organismo di Vigilanza e l'Internal Audit della Capogruppo, che si attuano mediante:

- un reciproco scambio di informazioni;
- la possibilità da parte del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e dell'Organismo di Vigilanza di richiedere all'Internal Audit della Capogruppo lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative o particolari operazioni aziendali.

Inoltre, il responsabile dell'Internal Audit della Capogruppo:

- riferisce al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Organismo di Vigilanza, su richiesta di quest'ultimi, in merito all'attività svolta;

- pone all'attenzione dei responsabili delle altre unità di controllo le eventuali inefficienze, punti di debolezza o irregolarità emersi nel corso delle attività di verifica operate che possono essere di interesse per le attività di competenza;
- informa, per l'attuazione degli interventi di competenza, i responsabili delle strutture organizzative interessate per le eventuali inefficienze, punti di debolezza o irregolarità riscontrate.

Risk Management. Presenta al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione (o per l'esame definitivo, con specifico riferimento alle relazioni periodiche prodotte) e al Collegio Sindacale e al Comitato Controllo Rischi:

- i programmi di attività in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui il gruppo è esposto e sono programmati i relativi interventi di gestione;
- la relazione sulle attività svolte che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e gli interventi da adottare per la loro rimozione (sia per Banca Ifis sia per le controllate);
- l'informativa al pubblico di Gruppo;
- il RAF di Gruppo;
- le politiche di governo di gestione dei rischi;
- il resoconto ICAAP – ILAAP di Gruppo;
- il Contingency Funding Plan;
- il Recovery Plan di Gruppo;
- il tableau de bord trimestrale;
- la reportistica periodica sulle "Operazioni di Maggiore Rilievo" per le quali ha espresso il proprio parere di coerenza rispetto al RAF, evidenziando quelle per le quali, seppur con parere negativo, è seguita una deliberazione favorevole;
- la relazione sull'attività di controllo dei rischi sui servizi di investimento.

Inoltre, il Risk Management invia al Comitato Controllo e Rischi:

- la reportistica periodica sui rischi rilevanti assunti dal gruppo con evidenza degli scostamenti tra livelli di esposizione effettivi ed obiettivi di rischio fissati;
- le eventuali relazioni specifiche circa i rischi potenzialmente assumibili per effetto del lancio di nuovi prodotti e/o conseguentemente all'ingresso in nuovi mercati.

Il Responsabile del Risk Management informa i Responsabili delle altre unità di controllo della Capogruppo delle criticità rilevate nelle proprie attività di controllo che possano essere di interesse per l'attività di ciascuna. È inoltre prevista la reciproca trasmissione, di norma per conoscenza ed in relazione dell'ambito di competenza, delle risultanze dei singoli interventi svolti.

Compliance. Presenta al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione (o per l'esame definitivo, con specifico riferimento alle relazioni periodiche prodotte) e al Collegio Sindacale e al Comitato Controllo Rischi:

- il programma di attività in cui sono identificati e valutati i principali rischi di non conformità alle norme e sono programmati i relativi interventi di gestione;
- la relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e le proposte di interventi da adottare per la loro rimozione;
- il tableau de bord trimestrale;
- la relazione sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti, l'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative;
- la relazione sulla trasparenza (Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti, accertamenti sulle procedure interne);
- la relazione sui servizi di investimento e sui reclami ricevuti.

Il Responsabile della Compliance informa i Responsabili delle altre unità aziendali di controllo della Capogruppo delle criticità rilevate nelle proprie attività di controllo che possano essere di interesse per l'attività di ciascuna. È inoltre prevista la reciproca trasmissione, di norma per conoscenza ed in relazione dell'ambito di competenza, delle risultanze dei singoli interventi svolti.

Antiriciclaggio. Presenta al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione (o per l'esame definitivo, con specifico riferimento alle relazioni periodiche prodotte) e al Collegio Sindacale e al Comitato Controllo Rischi:

- il piano delle attività;
- il tableau de bord trimestrale;
- la relazione annuale sull'attività svolta;

- il documento con gli esiti dell'esercizio di autovalutazione dei rischi ed il relativo piano degli interventi di adeguamento.

Il Responsabile dell'Antiriciclaggio informa i Responsabili delle altre unità aziendali di controllo della Capogruppo delle criticità rilevate nelle proprie attività di controllo che possano essere di interesse per l'attività di ciascuna. È, inoltre, prevista la reciproca trasmissione, di norma per conoscenza ed in relazione dell'ambito di competenza, delle risultanze dei singoli interventi svolti.

Dirigente Preposto. Coerentemente con quanto disposto dall'art. 154 bis del TUF, il Dirigente Preposto di Capogruppo provvede a:

- rilasciare un'attestazione, congiuntamente all'Amministratore Delegato di Capogruppo, certificante:
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
 - la conformità dei documenti contabili ai principi IAS/IFRS;
 - la corrispondenza dei documenti contabili alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l'idoneità degli stessi a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e delle società controllate e consolidate;
 - che la "relazione sulla gestione" comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione della Banca e del Gruppo;
- rilasciare una dichiarazione che attesti che gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infra-annuale della stessa società, corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili (art. 154 bis, par. 2).

Unitamente a quanto esplicitamente previsto dalla normativa di riferimento sopra citata, il Dirigente Preposto predisponde:

- il piano annuale delle proprie attività, all'interno del quale è declinato il perimetro delle analisi da effettuare su base annua. Sottopone tale documento all'Amministratore Delegato per la condivisione, con successiva presentazione al Comitato Controllo e Rischi;
- la relazione semestrale (in corrispondenza del Bilancio d'esercizio e del Bilancio semestrale abbreviato) circa i risultati delle attività svolte e ne dà informativa all'Amministratore Delegato e al Comitato Controllo e Rischi.
- all'occorrenza e/o su richiesta degli Organi aziendali, reportistica specifica e dedicata.

a. Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

a.1. Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria costituiscono elementi del medesimo Sistema, finalizzato tra l'altro a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Al fine di assicurare un adeguato presidio ed una corretta mitigazione del rischio di errata informativa finanziaria, Banca Ifis si è dotata di uno specifico *framework* di analisi trasversale ai diversi processi aziendali e volto a identificare e controllare i principali rischi cui la Società è esposta nell'esecuzione delle transazioni rilevanti che generano le informazioni contenute nel bilancio e in generale in ogni altra informativa di natura finanziaria.

L'applicazione del framework è pensata per garantire accuratezza, affidabilità e tempestività del reporting di natura finanziaria, perseguendo l'integrazione con il complessivo sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Le previsioni statutarie in tema di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" (nel seguito anche Dirigente preposto), la nomina dell'attuale Dirigente preposto, la Politica di Gruppo per la gestione del rischio di errata informativa finanziaria, l'aggiornamento del "perimetro di attività del Dirigente Preposto" ed il "Regolamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e del Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria", approvati dal Consiglio di Amministrazione, costituiscono, unitamente al corpus delle procedure amministrativo-contabili, il complesso delle misure adottate dalla Banca a presidio del rischio di errata informativa finanziaria.

Il framework è composto da diversi livelli di analisi che in azione combinata conducono alla definizione di adeguate procedure amministrative e contabili a livello di gruppo. Esso è ispirato ai principi e linee guida definiti dall'Internal Control – Integrated Framework emanate dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (noto come CoSO) e dal Control Objectives for Information and related Technology (noto come CobiT), considerati modelli di riferimento accettati a livello internazionale.

I livelli di analisi del framework sono i seguenti:

- Controlli a livello di processo: sono controlli che operano a livello di processo e la cui esecuzione fornisce evidenza che adeguate procedure amministrative e contabili sono applicate al fine di assicurare un efficace controllo interno sull'informativa finanziaria;
- Controlli sull'Information Technology (IT General Controls o "ITGC"): controlli che operano a livello societario e che sono specificamente legati ai processi di gestione dell'Information Technology a supporto dell'esecuzione dei processi aziendali; riguardano, ad esempio, i processi di acquisizione e manutenzione del software, la gestione della sicurezza fisica e logica, lo sviluppo e la manutenzione degli applicativi.

a.2. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (c.d. "Sistema")

Il processo di gestione del rischio di errata informativa finanziaria e le modalità di collaborazione e coordinamento tra la struttura Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria, la Contabilità e Bilancio e le altre strutture e Organi della Banca sono definite all'interno della Politica di Gruppo per la gestione del rischio di errata informativa finanziaria, approvata dal Consiglio di Amministrazione. Contabilità e Bilancio è deputata all'assolvimento degli adempimenti amministrativi, contabili nonché alla produzione dell'informativa finanziaria predisposta anche con il contributo del Dirigente Preposto e da questi attestata ai sensi dell'art. 154-bis del TUF.

a.2.1 Fasi del Processo di gestione dei rischi di errata informativa finanziaria

L'approccio operativo che caratterizza il complessivo processo di gestione del rischio di errata informativa finanziaria si articola, coerentemente con le fasi del processo di gestione dei rischi di cui la Banca si è dotata, nei seguenti sottoprocessi:

- **Identificazione:** il Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria, anche avvalendosi del supporto operativo di Contabilità e Bilancio, identifica le entità da includere nel perimetro delle attività di verifica. La significatività delle società controllate è valutata annualmente sulla base dei criteri adottati.
- **Valutazione del rischio:** i rischi identificati sono valutati in termini potenziali tenendo in considerazione la relativa frequenza e la materialità degli impatti. Successivamente il Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria valuta l'adeguatezza dei presidi organizzativi definiti in termini di prevenzione dei rischi di errata informativa finanziaria e coerenza con la normativa esterna in vigore, nonché con le principali *best practice* (c.d. valutazione del design del controllo).
- **Monitoraggio:** il Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria, in considerazione dell'adeguatezza espressa sulle procedure amministrativo-contabili, effettua la verifica che i controlli individuati siano effettivamente messi in opera con le modalità e le periodicità prescritte e siano tracciati tramite l'archiviazione delle relative evidenze (c.d. verifica dell'effettiva applicazione del controllo).
- Nell'ambito dell'azione di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo sulle società del Gruppo, il Dirigente Preposto della Capogruppo, per mezzo del Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria, analizza la documentazione prodotta dai referenti Finance presso le controllate (laddove considerate significative in sede di pianificazione annuale) e valuta gli esiti dei controlli da questi operati ai fini della corretta informativa finanziaria consolidata. La sintesi delle eventuali criticità emerse viene riepilogata nella relazione che il Dirigente Preposto di Capogruppo produce semestralmente, ponendola all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.
- **Attenuazione:** la valutazione di adeguatezza e le verifiche di effettiva applicazione possono evidenziare eventuali carenze nei presidi organizzativi previsti per il contenimento del rischio di errata informativa finanziaria. Pertanto, l'Organizzazione, ricevuti gli esiti delle attività di Valutazione e Monitoraggio, definisce, con il supporto del Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria nonché di Contabilità e Bilancio, le necessarie azioni correttive e/o le azioni di rafforzamento dei presidi in essere.
- **Reporting:** il Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria redige con frequenza semestrale una relazione che condivide con l'Amministratore Delegato e presenta successivamente al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale. Nella relazione sono illustrate le attività di verifica condotte, gli esiti delle stesse e le eventuali criticità riscontrate. La valutazione di adeguatezza e di effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili viene utilizzata dal Dirigente preposto per il rilascio delle attestazioni richieste ai sensi dall'art. 154-bis comma 5 del D.lgs. n. 58/98.

a.2.2 Ruoli e Funzioni coinvolte

Alla luce delle rilevanti responsabilità affidategli, al Dirigente preposto sono attribuiti poteri e mezzi adeguati allo svolgimento delle proprie funzioni, come precisato nel paragrafo 11.5 della presente Relazione. Il Dirigente Preposto riceve da tutte le unità organizzative della Banca la massima collaborazione necessaria per l'esecuzione delle attività di propria competenza, avendo garantito il libero accesso a tutti gli ambienti, alle informazioni, alle scritture contabili e alla documentazione inerente alla propria attività. In caso di necessità, inoltre, questo può richiedere informazioni o documenti localizzati presso fornitori esterni, per il tramite del relativo Referente interno per l'attività esternalizzata. Infine, il Dirigente Preposto ha facoltà di concordare con ciascuna unità organizzativa coinvolta nel processo le modalità di trasmissione dei flussi informativi necessari all'espletamento delle proprie attività.

Il Dirigente Preposto, nell'espletamento delle attività di propria competenza si avvale dell'unità organizzativa Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria, che ha quale obiettivo la valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità del sistema dei controlli interni, con specifico riferimento alla produzione dell'informativa finanziaria e alla gestione del rischio che quest'ultima possa essere non corretta.

Collaborano con il Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria, ciascuna in relazione alle proprie attività di competenza, le unità organizzative Contabilità e Bilancio, Organizzazione e Operations.

L'Internal Audit valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del processo di gestione del rischio di errata informativa finanziaria.

Nell'ambito dell'azione di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo sulle società del Gruppo, la Direzione Finance di Capogruppo emana gli indirizzi metodologici in ambito amministrativo - contabile cui le Unità Organizzative di queste ultime, a ciò deputate, devono attenersi nello svolgimento delle attività di propria competenza.

In considerazione del fatto che la configurazione del Gruppo prevede la presenza di entità considerate significative in sede di definizione del perimetro di attività del Dirigente Preposto (c.d. fase di identificazione), Banca Ifis, nell'ambito dell'azione di direzione e coordinamento che esercita sulle società controllate, richiede, tramite il Dirigente Preposto della Capogruppo, di:

- Inviare trimestralmente apposita checklist di controllo ai referenti Finance presso tali entità, in modo che sulla base di tali controlli il Dirigente Preposto di Capogruppo possa valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la predisposizione dell'informativa finanziaria. Le evidenze prodotte dai referenti Finance presso le entità controllate, unitamente alla dichiarazione da questi rilasciata circa l'effettivo svolgimento dei controlli richiesti e l'applicazione delle policy contabili di Gruppo, vengono ottenute, valutate ed archiviate dal Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria. Le checklist sono riviste con periodicità trimestrale, laddove se ne ravvisi l'esigenza.
- Effettuare, per mezzo del Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria, attività di verifica presso tali entità in conformità con quanto previsto dalla pianificazione annuale che viene ratificata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis.

11.1. Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei soci del 19 aprile 2019 ha confermato la scelta effettuata nel precedente triennio ed ha individuato l'Amministratore Delegato quale amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nella sua qualità di Organo con funzione di gestione si è costantemente relazionato con il Consiglio di Amministrazione su tutti gli aspetti della gestione aziendale, inclusa la verifica dell'adeguatezza complessiva, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Inoltre, l'Amministratore Delegato:

- ha curato, tramite le competenti strutture operative, il monitoraggio sulle esigenze di aggiornamento delle Politiche di Gruppo per il governo e la gestione dei principali rischi aziendali;
- ha dato esecuzione alle linee d'indirizzo, di volta in volta definite dal Consiglio, in ordine al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si è occupato dell'adattamento del sistema dei controlli interni aziendale e di gruppo alla dinamica delle condizioni operative del panorama legislativo e regolamentare.

11.2. Responsabile della Funzione Internal Audit

Ricopre l'incarico di Responsabile dell'Internal Audit, dal 1° giugno 2019, il Dott. Angelo Ferracchiati.

La nomina del Dott. Ferracchiati è avvenuta, su proposta dell'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella seduta consiliare del 30 maggio 2019, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale.

In sede di nomina il Consiglio, su proposta formulata dal Comitato Remunerazioni, ha demandato all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale e al Responsabile Risorse Umane, la definizione degli aspetti retributivi.

L'unità è collocata in staff al Consiglio di Amministrazione e non è responsabile di alcuna area operativa; viene di tempo in tempo dotata di risorse adeguate all'espletamento delle proprie attività.

Il collocamento dell'Internal Audit nell'organigramma aziendale in staff al Consiglio di Amministrazione, oltre ad assicurare l'indipendenza della unità stessa, in coerenza con le indicazioni della Banca d'Italia e con le best practice di settore, facilita l'opportuno scambio informativo con il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale e, in generale, con gli organi e gli organismi societari.

Nella mission attribuita all'Internal Audit dal relativo regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, rientra tra l'altro la verifica che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risulti completo, adeguato, funzionale ed affidabile.

Il Regolamento dell'Internal Audit di Gruppo prevede che la Funzione di Revisione Interna di Capogruppo definisca un Piano programmatico delle attività che, basandosi su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi, tenga conto del diverso grado di rischio delle varie attività e strutture della Capogruppo e delle Controllate. Proprio rispetto alle società del Gruppo Banca Ifis, è stato individuato un referente della Funzione di Internal Audit che ogni Controllata ha esternalizzato presso la Banca; il referente risponde gerarchicamente al Responsabile della Funzione di Audit della Banca, ma funzionalmente agli Organi Amministrativi e di Controllo delle Controllate.

Il Piano programmatico delle attività di Audit indica le attività di controllo pianificate per il triennio (piano pluriennale) con distinta e dettagliata esposizione delle attività previste per i primi 18 mesi; una specifica sezione del Piano programmatico delle attività di audit è riservata all'attività di revisione del sistema informativo (ICT auditing).

Fermo restando il coordinamento e la collaborazione con le altre funzioni di controllo, tenuto conto della rilevanza che riveste l'attività programmata dalle funzioni di controllo di secondo livello, il Piano programmatico delle attività di audit è, di norma, presentato non prima che le unità di controllo di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio della Capogruppo abbiano provveduto a porre all'attenzione degli Organi aziendali la programmazione delle proprie attività.

Il Piano programmatico viene trasmesso contestualmente al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nonché Amministratore Delegato) e al Direttore Generale della Capogruppo per il successivo esame del Consiglio di Amministrazione. Il piano programmatico è aggiornato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, su richiesta degli Organi aziendali e/o su proposta del Responsabile dell'Internal Audit.

Durante l'esercizio 2020, è stato approvato dal Consiglio, previo parere favorevole espresso dal Comitato Controllo e Rischi, un nuovo "Piano programmatico delle attività di audit 2020-2022". Le attività previste per il 2020 si sono sviluppate prevalentemente su due direttrici: una di carattere progettuale volta allo sviluppo della Funzione ed una volta a garantire la continuità nell'azione di revisione interna dei principali processi di Gruppo.

Durante il 2020 il Responsabile dell'Internal Audit ha tra l'altro:

- avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- interagito costantemente con il Comitato Controllo e Rischi, con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (di cui è componente) riferendo tra l'altro del proprio operato;
- trasmesso gli esiti dei verbali di tutti gli interventi al Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nonché Amministratore Delegato) e al Direttore Generale;
- discusso con il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale il tableau de bord trimestrale dando in quell'occasione evidenza delle principali risultanze delle attività svolte nel trimestre;
- riferito del proprio operato agli organi aziendali fornendo, con riferimento ai processi e/o aree oggetto di interventi di audit, adeguate informazioni sull'attività svolta nonché valutazioni sul sistema dei controlli interni e sul rischio residuo, anche tramite indicazioni sul rispetto dei piani definiti per il contenimento dei rischi. In tale ambito rientrano l'informativa trimestrale già citata Tableau de bord, la Relazione annuale nonché le ulteriori relazioni ed informative predisposte su specifici argomenti di particolare rilevanza;

- ha effettuato interventi specifici riguardanti l'affidabilità dei sistemi informativi e i sistemi di rilevazione contabile.

Le principali attività svolte dal Responsabile dell'Internal Audit nel corso del 2020, sulla base del già menzionato Piano programmatico, hanno riguardato, con diversa profondità in funzione del livello di rischio, sia la Capogruppo (Banca IFIS S.p.A.) che le società da essa controllate.

Le attività di audit sulla controllata polacca IFIS Finance Sp. z o.o sono state condotte dall'Internal Audit sia direttamente sia avvalendosi della collaborazione della società BDO S.p.A..

I settori di principale intervento riguardano il comparto NPL con particolare riguardo ai principali processi delle due società del Gruppo che operano nel settore (Ifis Npl, oggi Ifis Npl Investing e FBS, oggi Ifis Npl Servicing), il comparto della Banca commerciale e nello specifico le business unit leasing e factoring, il comparto farmacie, funzioni operative importanti esternalizzate e gestione della liquidità aziendale. Sono stati inoltre svolti interventi di verifica concernenti il sistema informativo, le funzioni di controllo di secondo livello ed alcuni processi aziendali trasversali non direttamente ed univocamente correlabili a specifiche aree di business, in particolare, con riferimento al processo di gestione della continuità operativa, alla conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo.

Oltre all'informativa trimestrale (Tableau de bord) ed alla Relazione annuale sull'attività svolta, in ottemperanza alle disposizioni degli Organi di Vigilanza, il Responsabile dell'Internal Audit ha predisposto specifiche informative in merito a:

- accertamenti sulle controllate;
- politiche di remunerazione;
- processo ICAAP;
- governo e gestione del rischio di liquidità;
- funzioni operative importanti esternalizzate;
- servizi di investimento;
- funzionamento dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (whistleblowing).

L'Internal Audit ha interagito infine con le strutture di controllo di secondo livello in riferimento agli ambiti di rischio dalle stesse presidiati, facendosi costantemente promotrice di incontri di coordinamento e condivisione.

11.3. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Il Gruppo Banca Ifis, sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di trasparenza e correttezza nella conduzione dell'attività aziendale, a tutela dell'immagine delle singole società facenti parte del Gruppo, delle aspettative degli azionisti e di coloro che lavorano per e con le società del Gruppo, ha ritenuto conforme ai principi di cui si è dotato procedere all'attuazione del Modello organizzativo e di gestione previsto dal D.lgs. 231/2001.

Tale iniziativa è stata assunta anche nella convinzione che l'adozione del Modello Organizzativo possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di coloro che lavorano per la Banca affinché adottino, nell'espletamento e nella conduzione delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel D.lgs. 231/2001.

Il Gruppo Banca Ifis condanna i comportamenti contrari alle disposizioni di legge vigenti ed ai principi etici altresì affermati nel Codice Etico da ultimo aggiornato a gennaio 2021. In tale contesto, l'adozione e l'efficace attuazione del Modello migliorano la Corporate Governance della Banca, in quanto limitano il rischio di commissione dei reati e consentono di beneficiare dell'esimente prevista dal D.lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo di cui al D.lgs. 231/2001, fin dal 26 ottobre 2004; nella seduta del 19 aprile 2019, ha confermato la decisione, già assunta dai precedenti amministratori, di non affidare i compiti dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale, prevedendone una composizione formata da un Sindaco, dai Responsabili delle funzioni Internal Audit e Compliance oltre a due consiglieri indipendenti, uno dei quali con l'incarico di Presidente.

Nella predisposizione del Modello Organizzativo, da ultimo aggiornato in data 15 ottobre 2020, Banca Ifis si è ispirata alle "Linee Guida dell'Associazione Bancaria Italiana per l'adozione di modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche" che costituiscono un orientamento per l'interpretazione e l'analisi delle implicazioni giuridiche ed organizzative derivanti dall'introduzione del D.lgs. 231/2001.

Nella predisposizione del Modello si è tenuto conto delle procedure e dei sistemi di controllo esistenti e già ampiamente operanti in azienda, in quanto idonei a valere anche come misure di prevenzione dei reati e di controllo sui processi. Il Modello si inserisce nel più ampio sistema di controllo costituito principalmente dal Sistema dei Controlli Interni richiesto da Banca d'Italia e dalle regole di Corporate Governance in essere nella società.

Banca Ifis, ritenendo inoltre che il modello organizzativo e di gestione costituisca parte fondamentale degli strumenti di politica aziendale di Gruppo, estende gli strumenti organizzativi di cui al Modello organizzativo adottato dalla Banca, per quanto applicabili, alle Società controllate dalla stessa.

Il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza è disponibile sul sito internet della Banca, nella sezione "Corporate Governance – Il Valore dell'Etica".

Quanto ai reati cui si applica la disciplina in esame, si tratta attualmente delle seguenti tipologie:

- reati contro la Pubblica Amministrazione;
- condotte riconducibili alle fattispecie di reato informatico;
- corruzione e reati previsti e puniti dagli artt. 25 e 25 ter D. Lgs. n. 231/2001
- falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento;
- condotte riconducibili alle fattispecie di reato contro l'industria e il commercio e ai reati in materia di violazione del diritto d'autore;
- alcune fattispecie di reati in materia societaria;
- condotte riconducibili alle fattispecie di reato di criminalità organizzata; reati con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico; reati transnazionali; reati contro la persona; reato di Induzione a non rendere dichiarazioni all'autorità giudiziaria;
- reati riconducibili alle condotte di abuso di mercato;
- condotte riconducibili alle fattispecie di reato in materia di sicurezza sul lavoro;
- reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio;
- reati ambientali
- reati tributari

L'Organismo di Vigilanza è composto da un Sindaco, a scelta del Collegio Sindacale, dai Responsabili, tempo per tempo in carica, delle funzioni Internal Audit e Compliance oltre che da due Consiglieri indipendenti, a scelta del Consiglio, uno dei quali con l'incarico di presidente; l'Organismo di Vigilanza dura in carica tre anni e si riunisce con cadenza almeno semestrale. La segreteria dell'Organismo di Vigilanza è assicurata dalla Direzione Legale e Affari Societari e il segretario, su mandato del Presidente cura la stesura dei verbali delle riunioni che sono conservati dalla Direzione Legale e Affari Societari. Il Presidente, o altro componente di volta in volta designato dallo stesso Presidente, riferisce al Consiglio di Amministrazione, alla prima riunione utile, sull'attività svolta e, ove è il caso, sulle attività in corso di svolgimento e/o programmate nonché sull'eventuale attivazione dell'autonomia finanziaria.

Tale Organismo è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, di cui al D.lgs. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".

11.4. Società di revisione

L'Assemblea dei soci del 17 aprile 2014 ha conferito alla EY S.p.A. l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di gruppo nonché di revisione contabile limitata della relazione semestrale di Banca IFIS per ciascuno dei nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Ad EY S.p.A. sono state inoltre affidate, mediante separati accordi formalizzati, le attività di revisione dei bilanci di esercizio della controllante e delle società controllate da Banca Ifis.

11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

In data 12 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato la dott. Mariacristina Taormina "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" con decorrenza 18 aprile 2016.

Ai sensi dell'art. 19 dello statuto sociale:

- il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 154-bis del D.lgs. n. 58/1998, nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, un Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per l'elezione alla carica di sindaco dall'art. 2 del D.M. 30 marzo 2000 n. 162 e dei requisiti di

professionalità previsti per l'elezione alla carica di consigliere di amministrazione delle Banche costituite in forma di Società per azioni dall'art. 1, comma 1 del D.M. 18 marzo 1998 n. 161.

Il Consiglio di Amministrazione attribuisce al Dirigente Preposto autonome facoltà di spesa, coerentemente al piano programmatico delle attività che lo stesso prevede di realizzare. Il Dirigente Preposto deve relazionare periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'esercizio dei propri poteri di spesa.

Il Dirigente Preposto, inoltre, ha facoltà di:

- acquisire all'interno della Banca informazioni relative ad eventi, indicatori di rischio o proposte di adeguamenti tecnico-organizzativi afferenti procedure amministrative e contabili;
- proporre interventi di modifica al sistema dei controlli interni laddove ritenuto necessario;
- partecipare alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ed accedere ai verbali delle relative riunioni il cui ordine del giorno preveda l'esame e/o l'approvazione dei dati economico finanziari della Banca e del Gruppo.

Vengono indicati di seguito i Responsabili delle altre funzioni aziendali aventi specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi:

- il ruolo di Responsabile del Risk Management (Chief Risk Officer) è attribuito al dott. Walter Vecchiato; al Risk Management era stato attribuito un budget per il 2020 di 875.000 euro utilizzabile per l'eventuale ricorso a consulenze esterne, attivabile in autonomia;
- il ruolo di Responsabile della Compliance è attribuito al dott. Francesco Peluso; alla Compliance era stato attribuito un budget per il 2020 di 75.000 euro utilizzabile per l'eventuale ricorso a consulenze esterne e 15.000 euro per formazione, attivabili in autonomia;
- il ruolo di Responsabile dell'Antiriciclaggio è attribuito alla dott. Giovanna Bazzaro; all'Antiriciclaggio era stato attribuito un budget per il 2020 di 120.000 euro utilizzabile per l'eventuale ricorso a consulenze esterne e 15.000 euro per formazione, attivabile in autonomia.

I responsabili di Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio:

- devono possedere requisiti di professionalità adeguati;
- sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- non hanno la responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo.

I compiti e le responsabilità delle già menzionate Unità Organizzative di controllo di secondo e terzo livello sono in linea con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza sul sistema dei controlli.

11.6. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni a livello di Gruppo, la Capogruppo è responsabile della costituzione di un sistema unitario a livello consolidato che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

Il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni si basa sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti (d'indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) fra gli organi aziendali, gli eventuali comitati costituiti all'interno di questi ultimi, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti, le funzioni di controllo.

In ragione di ciò, conformemente a quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei soci del 19 aprile 2019, ha confermato nell'Amministratore Delegato il consigliere incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In aggiunta, la proficua interazione e il coordinamento tra i soggetti apicali coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è agevolato da meccanismi di cross-membership e da una composizione non pletorica di comitati e organismi; in particolare, il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale interagiscono frequentemente nel corso delle proprie riunioni e, all'occorrenza, con l'Amministratore Delegato, con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, con la Società di revisione, con il Chief Risk Officer, con il Responsabile della Compliance e con la Responsabile dell'Antiriciclaggio. Interagiscono inoltre in via sistematica con il Responsabile dell'Internal Audit che di norma assiste alle riunioni di entrambi gli organi.

Anche l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 beneficia degli stessi meccanismi di cross-membership e di analogia sistematicità nell'interazione con gli altri soggetti del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

I responsabili delle unità organizzative di controllo interagiscono, coordinandosi e collaborando, al fine di evitare sovrapposizioni, sviluppare sinergie, ottimizzare la collaborazione.

Con cadenza minima trimestrale, di norma su iniziativa del responsabile dell'Internal Audit della Capogruppo, i responsabili delle unità organizzative di controllo della Capogruppo, partecipano a momenti formalizzati per discutere e confrontarsi sui seguenti temi:

- condivisione della pianificazione delle rispettive principali attività di verifica/controllo (anche con riguardo alle società controllate);
- analisi delle principali risultanze degli interventi svolti, delle azioni di rimedio avviate o richieste;
- analisi dell'evoluzione dei livelli di esposizione ai diversi rischi;
- condivisione della risk map, anche articolata per unità organizzativa risk taker, e della rilevanza potenziale dei rischi identificati;
- condivisione di reportistiche, metodologie e terminologie;
- nonché, più in generale, per un proficuo scambio di informazione e per l'analisi di possibili forme di collaborazione.

Le riunioni sono oggetto di adeguata tracciabilità ed alle stesse, in riferimento a singoli argomenti oggetto di trattazione, possono essere invitati a partecipare anche i referenti di altre unità organizzative.

I verbali delle riunioni nonché l'ulteriore documentazione di comune interesse sono oggetto di:

- archiviazione in apposita cartella informatica dedicata e condivisa tra le unità organizzative di controllo;
- successiva rendicontazione agli Organi aziendali, in occasione di specifiche richieste nonché in sede di presentazione delle "Relazioni annuali sulle attività svolte", predisposte dalle unità organizzative di controllo di secondo e terzo livello.

12. Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate

Nel mese di dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato - previo parere favorevole del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi (costituito dai soli amministratori indipendenti) - l'aggiornamento delle "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" e della "Procedura per la gestione delle operazioni con Soggetti Collegati" (definizione che abbraccia, secondo le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, le "parti correlate" e i soggetti alle stesse "connessi"). L'aggiornamento si è reso necessario per adeguare i contenuti della normativa in materia di operazioni con Parti correlate del Gruppo Banca Ifis alle nuove disposizioni contenute nel 33° aggiornamento alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 che hanno recepito l'evoluzione del quadro normativo europeo.

Trattandosi di una rivisitazione della normativa dettata dalla necessità di adeguamento dei contenuti alle nuove disposizioni dinanzi esposte, il Dirigente Preposto, preso atto dei nuovi contenuti, non ha ritenuto necessario effettuare alcun parere motivato in quanto la rivisitazione effettuata non comporta variazioni agli orientamenti strategici del Gruppo e non si configura come una rivisitazione triennale della "Politica in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati".

La Politica, che delinea l'approccio che la Banca segue per un efficace presidio dei rischi connessi all'insorgenza di conflitti di interesse nelle operazioni con parti correlate e soggetti connessi, e la Procedura, che descrive tra l'altro i criteri per individuare le operazioni che debbono essere approvate dal Consiglio previo parere (o coinvolgimento) del Comitato Controllo e Rischi, è disponibile sul sito internet www.bancaifis.it (nella sezione "Corporate Governance – Documenti societari – Parti correlate e soggetti collegati").

Il Consiglio ha adottato ulteriori soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e un'adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi per mezzo della Politica in materia di Operazioni Personali (ultimo aggiornamento febbraio 2020) e della Politica in materia di operazioni compiute da Soggetti Rilevanti e da Persone ad essi Strettamente Legate su quote, titoli di credito e strumenti finanziari collegati emessi da Banca Ifis (ultimo aggiornamento febbraio 2020).

La **Politica in materia di operazioni personali** disciplina gli adempimenti connessi all'identificazione dei Soggetti Rilevanti e all'informativa che la Banca deve fornire agli stessi; le regole che i Soggetti Rilevanti devono rispettare per segnalare alla Banca le Operazioni Personali Soggette a Notifica effettuate su Strumenti Finanziari; le modalità di tenuta del Registro dei Soggetti Rilevanti, del Registro Emittenti Terzi e delle Operazioni Personali.

Vengono regolate infatti le negoziazioni su uno strumento finanziario realizzate da, o per conto di, un Soggetto Rilevante (tra cui rientrano i membri del Consiglio di Amministrazione), a condizione che sia soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

- a) il Soggetto Rilevante agisce al di fuori dell'ambito delle attività che compie nella sua veste professionale;
- b) l'operazione è eseguita per conto di una qualsiasi delle persone seguenti:
 - o il Soggetto Rilevante;
 - o una persona con cui il Soggetto Rilevante ha rapporti di parentela (coniuge o convivente more uxorio, figli, ogni altro parente del Soggetto Rilevante che abbia convissuto almeno un anno con il Soggetto Rilevante alla data dell'Operazione Personale) o Stretti Legami;
 - o una persona che intrattiene con il Soggetto Rilevante relazioni tali per cui il Soggetto Rilevante abbia un interesse significativo, diretto o indiretto, nel risultato dell'operazione che sia diverso dal pagamento di competenze o commissioni per l'esecuzione dell'operazione.

La **Politica in materia di operazioni compiute da Soggetti Rilevanti e da Persone ad essi Strettamente Legate su quote, titoli di credito e strumenti finanziari collegati emessi da Banca Ifis**, invece, disciplina:

- a) gli adempimenti connessi all'identificazione dei Soggetti Rilevanti (tra cui rientrano i membri del Consiglio di Amministrazione) e delle persone c.d. "strettamente legate";
- b) la gestione delle informazioni relative alle operazioni oltre la Soglia Minima di Importo su quote, titoli di credito ovvero Strumenti Collegati emessi da Banca Ifis, compiute, direttamente o indirettamente, da un Soggetto Rilevante o da una c.d. "Persona Strettamente Legata" e soggetta/e agli obblighi di notifica. Vi rientrano:
 - o le operazioni contemplate dall'articolo 19 par. 7 del Regolamento UE 596/2014
 - o le operazioni previste dall'articolo 10 del Regolamento Delegato UE 522/2016;
- c) la gestione dei c.d. "periodi di chiusura", vale a dire quegli intervalli temporali nell'ambito dei quali i Soggetti Rilevanti debbono astenersi dal compiere operazioni su quote e altri titoli di credito emessi da Banca Ifis, nonché su strumenti finanziari ad essi collegati.

La Politica è disponibile sul sito internet www.bancaifis.it (nella sezione "Corporate Governance – Internal Dealing").

13. Nomina dei Sindaci

La nomina dei componenti del Collegio Sindacale è disciplinata dall'art. 21 dello statuto e avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati in ordine progressivo e in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Ogni lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Possono presentare una lista l'azionista o gli azionisti che siano titolari, al momento della presentazione della stessa, di una quota di partecipazione pari ad almeno l'1% delle azioni ordinarie, od altra minore soglia di possesso che – ai sensi della normativa vigente – deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista medesima, due sindaci effettivi ed uno supplente; dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati ai soci di riferimento ai sensi dell'art. 148, comma 2 del D.lgs. n. 58/1998, è eletto sindaco effettivo il candidato indicato al primo posto della relativa sezione della lista medesima; dalla stessa lista è eletto sindaco supplente il candidato indicato al primo posto della relativa sezione della lista medesima.

In caso di parità di voti tra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più anziani per età.

Qualora tali criteri di estrazione non garantiscano la presenza nel Collegio di almeno un sindaco effettivo e un sindaco supplente appartenenti al genere meno rappresentato, all'estrazione dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti in base all'ordine progressivo con il quale sono indicati i candidati va applicato un meccanismo di scorrimento che escluda il candidato o i candidati del genere più rappresentato e ripeschi il candidato o i candidati del genere mancante.

La Presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco effettivo eletto dalla suddetta lista di minoranza.

I sindaci uscenti sono rieleggibili, per non più di tre mandati, nel rispetto delle norme e del Codice di Autodisciplina.

Qualora, nonostante quanto previsto nello statuto e sopra riportato, venga proposta una sola lista o consegua voti una sola lista, risulteranno eletti - a condizione che tale lista riceva la maggioranza dei voti rappresentati in Assemblea - tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti nell'ordine in cui sono indicati per la rispettiva carica in tale lista e sarà nominato Presidente del Collegio Sindacale il candidato alla carica di sindaco effettivo indicato al primo posto della lista stessa.

In caso di sostituzione di un sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Qualora occorra provvedere alla nomina di sindaci effettivi e/o supplenti necessari per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di cessazione anticipata di sindaci nella carica, l'Assemblea provvederà come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina del sindaco o dei sindaci, avviene con votazione a maggioranza, senza vincolo di lista. Qualora, invece, occorra sostituire un sindaco designato dalla minoranza, l'Assemblea lo sostituirà, con voto a maggioranza relativa, scegliendolo tra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, che abbiano confermato almeno venticinque giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea in prima convocazione la propria candidatura, unitamente con le dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché all'esistenza dei requisiti prescritti per la carica.

Le liste dovranno essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla normativa vigente almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione.

La titolarità della quota minima di partecipazione per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del singolo azionista ovvero di più azionisti congiuntamente nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti potranno produrre la relativa certificazione anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste devono essere corredate:

- delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-*quinquies* del "Regolamento di attuazione del D.lgs. n. 58/1998 concernente la disciplina degli emittenti" con questi ultimi nonché di altre relazioni significative;
- di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano già incarichi di sindaco in altre cinque società quotate o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile o che rientrino nelle ipotesi di cui all'art. 148, comma 3 del D.lgs. n. 58/1998.

Ciascuna lista deve contenere almeno un candidato alla carica di sindaco effettivo e almeno un candidato alla carica di sindaco supplente appartenenti al genere meno rappresentato, tale prescrizione non vale per le liste che presentino un numero di candidati inferiore a tre.

14. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale

La composizione del Collegio Sindacale in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2020 è la seguente:

- Presidente: Giacomo Bugna,
- Sindaco effettivo: Franco Olivetti,
- Sindaco effettivo: Marinella Monterumisi,
- Sindaco supplente: Giuseppina Manzo,
- Sindaco supplente: Alessandro Carducci Arsenio.

Il Collegio in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria il 19 marzo 2019 per gli esercizi 2019, 2020 e 2021 e scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021.

Per l'elezione del Collegio in occasione dell'Assemblea del 19 aprile 2019 sono state presentate, depositate e pubblicate nei termini e nei modi previsti dalle vigenti disposizioni e dallo Statuto tre liste di candidati e precisamente:

- Lista 1 (LA SCOGLIERA S.p.A.);
- Lista 2 (Assogestioni) per conto del seguente gruppo di investitori:
 - i. Arca S.G.R., gestore del fondo Arca Economia Reale Equity Italia, Arca Economia Reale Bilanciato Italia 30;
 - ii. Eurizon Capital S.G.R. S.p.A., gestore dei fondi Eurizon Pir Italia 30, Eurizon Progetto Italia 20, Eurizon Progetto Italia 70, Eurizon Azioni PMI Italia, Eurizon PIR Italia Azioni ed Eurizon Progetto Italia 40;
 - iii. Eurizon Capital SA, gestore del fondo Eurizon Fund-Equity Small Mid Cap Italy;
 - iv. Fideuram Asset Management (Irleand), gestore del fondo Fonditalia Equity Italy.
 - v. Fideuram Investimenti SGR S.p.A., gestore dei fondi Fideuram Italia, PIR Piano Azioni Italia, PIR Piano Bilanciato Italia 50 e PIR Piano Bilanciato Italia 30;
 - vi. Interfund Sicav – InterfundEquity Italy;
 - vii. Generali Investments Luxembourg S.A. gestore dei fondi GSmart PIR Evoluzione Italia, GSmart PIR Valore Italia e Gis European Eqty Recov;
 - viii. Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A. gestore dei fondi Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia.
- Lista 3 (Preve Costruzioni S.p.A.).

Unitamente alle liste sono stati depositati e pubblicati anche i seguenti documenti:

- Certificazione attestante la titolarità di partecipazione azionaria sufficiente per la presentazione di una lista ed eventuale assenza di rapporti di collegamento di cui agli art. 147 ter del TUF e 144 quinquies del Regolamento Emittenti;
- Dichiarazione con la quale ciascun candidato: accetta la propria candidatura a Sindaco effettivo o supplente, attesta il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla vigente normativa e l'assenza di cause di ineleggibilità e/o incompatibilità; curriculum vitae ed elenco degli incarichi ricoperti.

In tab.8 si riportano l'elenco dei candidati, l'elenco degli eletti e la percentuale di voti ottenuta in rapporto al capitale votante, mentre in tab.9 vengono fornite varie informazioni relative al Collegio Sindacale per l'esercizio 2020.

Tab.8

| Lista | Elenco Candidati | Elenco Eletti | Percentuale voti ottenuti |
|-------|--|---|---------------------------|
| 1 | Sindaci effettivi: Franco Olivetti Marinella Monterumisi Sindaci supplenti: Anna Maria Salvador Alessandro Carducci Arsenio | Sindaci effettivi: Franco Olivetti Marinella Monterumisi Sindaci supplenti: Alessandro Carducci Arsenio | 67,04% |
| 2 | Sindaci effettivi: Giacomo Bugna Sindaci supplenti: Giuseppina Manzo | Presidente: Giacomo Bugna Sindaci supplenti: Giuseppina Manzo | 22,58% |
| 3 | Sindaci effettivi: Paolo Bifulco Sindaci supplenti: Giorgio Stefano Marcolongo | | 5,70% |

Tab.9

| Carica | Componenti | In carica | | Data di prima nomina | Lista (M/m)* | Indip. Codice | % partecip. riunioni CS** |
|---|-----------------------------|------------|------------------------------|----------------------|--------------|---------------|---------------------------|
| | | dal | al | | | | |
| Presidente | Giacomo Bugna | 19/04/2019 | Approvazione e bilancio 2021 | 2013 | m | X | 100 |
| Sindaco effettivo | Franco Olivetti | 19/04/2019 | Approvazione e bilancio 2021 | 2019 | M | X | 100 |
| Sindaco effettivo | Marinella Monterumisi | 19/04/2019 | Approvazione e bilancio 2021 | 2019 | M | X | 100 |
| Sindaco supplente | Giuseppina Manzo | 19/04/2019 | Approvazione e bilancio 2021 | 2019 | m | X | |
| Sindaco supplente | Alessandro Carducci Arsenio | 19/04/2019 | Approvazione e bilancio 2021 | 2019 | M | X | |
| Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 1% | | | | | | | |
| N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 26 | | | | | | | |
| Note: * In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza). ** Nr. di presenze/ nr. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto nel corso dell'Esercizio. | | | | | | | |

I componenti del Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti previsti dalla vigente disciplina; il possesso dei requisiti di onorabilità, correttezza, professionalità, competenza e indipendenza nonché il rispetto del divieto di *interlocking* sono stati verificati, in occasione del rinnovo dell'organo, dal Consiglio di Amministrazione in data 9 maggio 2019.

Oltre a quanto previsto dall'art. 148, comma 3, del TUF e dal Codice, nella valutazione dei requisiti di tutti gli esponenti aziendali si era proceduto alla verifica dei requisiti sulla base della Normativa Vigente in relazione ai Requisiti ex art. 26 TUB, verificando altresì l'insussistenza di eventuali elementi di criticità in relazione ai criteri previsti dallo Schema di Decreto in materia di requisiti di onorabilità, correttezza, professionalità, competenza, indipendenza e indipendenza di giudizio.

Di seguito vengono sinteticamente riportate le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco (ai sensi dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob) sulla base delle dichiarazioni fornite da ciascuno e allegate alle liste nonché di eventuali successivi aggiornamenti comunicati dagli interessati.

Presidente del Collegio Sindacale – Giacomo Bugna

Ha sviluppato la propria esperienza in una primaria società di revisione, con focalizzazione sul settore delle istituzioni finanziarie sia per quanto riguarda la revisione sia per l'attività di advisory.

Nel 1997-1998 è stato responsabile per l'introduzione in Banca d'Italia della certificazione di bilancio. Dal 2011 e fino ad aprile 2014 è stato membro del Board della Fédération des Experts-comptables Européens che raccoglie gli ordini professionali dei 27 Paesi della Comunità Europea.

Sindaco Effettivo – Franco Olivetti

Nato a Venezia il 6 maggio 1974, Commercialista e Revisore Contabile, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Venezia dal 2006 è titolare dello Studio professionale Lex-Tax, con sede in Treviso. Membro del Consiglio di Amministrazione, Revisore e Sindaco effettivo in Società di capitali, Società finanziarie ed Ipab, esercita l'attività professionale, prestando consulenza in materia societaria, fiscale e tributaria, con competenza ed esperienza negli interventi di ristrutturazione e riorganizzazione economico-finanziaria delle aziende e negli incarichi finalizzati all'ammissione alle procedure concorsuali.

Sindaco Effettivo – Marinella Monterumisi

Commercialista e Revisore Contabile in Rimini, Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della provincia di Rimini dal 1978.

Dalla suddetta data svolge l'attività professionale con proprio studio prestando consulenza in materia societaria, fiscale e tributaria con specifiche competenze al settore industriale e manifatturiero. Svolge l'attività di Consulente Tecnico d'Ufficio e Consulente di parte in procedimenti arbitrali. È componente del Consiglio di Amministrazione di società quotate al segmento STAR, S.G. di Istituti di Credito e società di capitali. Revisore e sindaco effettivo in società di capitali, società quotate AIM, Enti Pubblici – Comuni – Municipalizzate e Istituti di Credito, occupandosi di revisione e controllo dei comportamenti tributari in materia di imposte dirette ed indirette, di revisione contabile e di bilancio secondo le indicazioni fissate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Sindaco Supplente – Giuseppina Manzo

Laureata cum laude in Economia presso l'Università Bocconi, ha poi conseguito l'EMCFB presso la SDA Bocconi. Dal 2006 lavora in Partners S.p.A. dove ha maturato una consolidata esperienza nella consulenza professionale in tema di bilancio e finanza straordinaria curando, in particolare, valutazioni di aziende e di partecipazioni, pareri aventi ad oggetto il bilancio e l'applicazione dei principi contabili (OIC e IAS-IFRS), operazioni straordinarie, consulenze tecniche. È Dottore Commercialista e Revisore Contabile. Riveste attualmente la carica di sindaco in società industriali e di servizi.

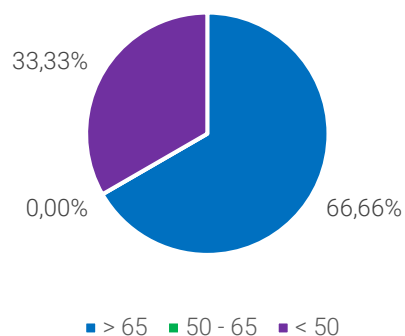
Sindaco Supplente – Alessandro Carducci Artensio

Dottore commercialista in Milano, è specializzato in finanza straordinaria e soluzioni alle crisi. Già professore a contratto presso l'università LIUC di Castellanza nell'ambito dei corsi di Private Equity svolti con l'AIFI (Associazione italiana Venture Capital). È socio fondatore della Teca Consulting, realtà milanese che opera da oltre un ventennio.

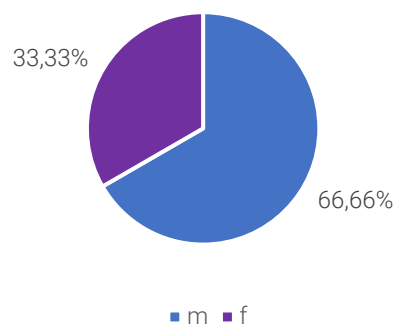
Per conto della Banca d'Italia assume spesso incarichi in enti operanti nel settore finanziario.

Sono di seguito rappresentate le ripartizioni dei componenti in carica del Collegio Sindacale per fasce di età e per genere.

Fasce di età Sindaci in carica



Genere dei Sindaci in carica



Il Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio 2020 si è riunito 26 volte (5 in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi e 1 In forma congiunta con i Collegi dei Sindaci delle Controllate); la durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore e 50 minuti. Alla data di approvazione della presente Relazione si sono svolte 7 riunioni, di cui 2 in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi, sono state programmate 22 riunioni per il 2021.

Criteri e politiche di diversità

Il processo di autovalutazione, al quale il Collegio Sindacale si è sottoposto in fase di assunzione dell'incarico, ha tra le sue finalità anche quella di verificare il corretto ed efficace funzionamento dell'organo e la sua adeguatezza in termini di composizione qualitativa, competenze e di professionalità.

La composizione qualitativa, in termini di età media e genere, si attesta su un livello buono, anche in forza della previsione statutaria secondo la quale almeno un sindaco effettivo e un sindaco supplente devono appartenere al genere meno rappresentato.

L'autovalutazione effettuata ha permesso anche di evidenziare l'adeguatezza delle competenze e delle caratteristiche professionali nonché la diffusione e la diversificazione, delle stesse, in coerenza con la complessità e le attività svolte dalla Banca.

La diversificazione delle competenze e delle professionalità permette ai Sindaci di apportare un adeguato contributo all'attività del Collegio medesimo e favorisce pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei problemi e nell'eventuale assunzione delle decisioni di intervento.

In tal senso, la diversificazione delle competenze all'interno dello stesso è stata ritenuta sostanzialmente adeguata in relazione alle principali attività di competenza, che riguardano:

- il sistema dei controlli interni;
- gli assetti organizzativi e contabili;
- la regolamentazione concernente i conflitti di interesse;
- i sistemi e le procedure dell'attività e dell'operatività della Banca.

La diversificazione delle professionalità è stata invece evidenziata in sede di verifica del possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo ad amministratori e sindaci, fermo restando l'obbligo di iscrizione nel registro dei revisori contabili dei soggetti che svolgono funzione di controllo (art. 3 del D.M. 161/98).

Tutto ciò considerato, la Banca non ritiene di adottare ulteriori specifiche politiche in materia di diversità in relazione alla composizione dell'organo di controllo.

I criteri adottati rispondono ai requisiti di indipendenza previsti dal Codice di autodisciplina e dall'art.148, comma 3 del TUF; le risultanze positive sono state comunicate al Consiglio di Amministrazione che ha provveduto a darne informativa al pubblico mediante un comunicato diffuso al mercato in pari data, ossia il 19 aprile 2019.

La verifica relativa alla permanenza dei requisiti di indipendenza è stata effettuata in data 11 marzo 2020; l'esito della verifica è stato comunicato al Consiglio del 12 marzo 2020 e sono stati applicati, oltre ai già richiamati criteri anche tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

I membri del Collegio Sindacale devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità stabiliti dal Regolamento adottato con decreto del Ministro della Giustizia n. 162 del 30 marzo 2000, nonché dei requisiti di indipendenza stabiliti dal D.lgs. 58/1998 (TUF) e previsti dal Codice di Autodisciplina (art. 8).

Il Collegio verifica periodicamente l'idoneità dei propri componenti a svolgere le funzioni dell'organo di controllo sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e dell'indipendenza, nonché la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte da Banca Ifis.

La remunerazione dei sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

Coerentemente con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, e anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 136 TUB comma 1 ("Obbligazioni degli esponenti bancari"), qualora il sindaco, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, è tenuto ad informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse. I sindaci rientrano inoltre nel campo di applicazione della "Procedura per l'operatività con soggetti collegati" trattata nella Sezione 12.

Nell'ambito del coordinamento con gli altri attori del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi, il Collegio si è in primo luogo relazionato, come prevede il Codice di Autodisciplina, con l'Internal Audit, il cui Responsabile assiste di norma alle riunioni del Collegio, con il Comitato Nomine, con il Comitato Controllo e Rischi nonché con il Comitato Remunerazioni.

In tab.10, al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Sezione VII, Capitolo 1, Titolo IV, Parte Prima), sono riportati il numero e la tipologia degli incarichi detenuti dai membri effettivi del Collegio Sindacale di Banca Ifis alla data di approvazione della presente Relazione, sulla base delle informazioni da loro fornite.

Tab.10

| INCARICHI DETENUTI DAI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE IN ALTRE SOCIETA' | | | | | | | |
|--|--|------|-------|------|-----------------|------|--------|
| | Incarichi di amministrazione e controllo nelle società di cui al libro V, titolo V, capi V, VI e VII del Codice civile | | | | Altri incarichi | | TOTALE |
| | GRUPPO BANCARIO | | Altre | | E. | N.E. | |
| | E. | N.E. | E. | N.E. | | | |
| Giacomo Bugna | | 2 | | 2* | | | 4 |
| Franco Olivetti | | 1 | | 3** | | 1 | 5 |
| Marinella Monterumisi | | 2 | | 5 | | 8 | 15 |

E.: esecutivo N.E.: non esecutivo
 * Carica di Presidente del Collegio Sindacale di Ifis Rental Services s.r.l. e Membro del Collegio Sindacale di Ifis Real Estate S.p.A. appartenenti al gruppo (non bancario) Banca Ifis.
 **Carica di Sindaco effettivo in Ifis Real Estate S.p.A. appartenente al gruppo (non bancario) Banca Ifis.

Tab. 11

| Sindaco | Elenco cariche | Società appartenenti al Gruppo Banca Ifis | | |
|---------------|---|---|-----------------|---------------------|
| | | NO | Gruppo bancario | Gruppo non bancario |
| Giacomo Bugna | Presidente del Collegio Sindacale di Cap.Ital.Fin. S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Ifis Rental Services s.r.l. Presidente del Collegio Sindacale di Ifis Npl Investing S.p.A. Sindaco di Ifis Real Estate S.p.A. | | X X | X X |

| Sindaco | Elenco cariche | Società appartenenti al Gruppo Banca Ifis | | |
|-----------------------|---|---|-----------------|---------------------|
| | | NO | Gruppo bancario | Gruppo non bancario |
| Franco Olivetti | Sindaco di La Scogliera S.p.A. | X | | X |
| | Sindaco di Ifis Real Estate S.p.A. | | | |
| | Sindaco di Farbanca S.p.A. | | X | |
| | Sindaco di Justlex Italia società tra avvocati per azioni | X | X | |
| | Sindaco supplente di Cap.Ital.Fin. S.p.A. | | X | |
| | Sindaco/revisione unico di Atesina San Marco S.r.l. | X | | |
| Marinella Monterumisi | Consigliere di MARR S.p.A. | X | | |
| | Sindaco supplente di NEODECORTECH S.p.A | X | | |
| | Sindaco di Farbanca S.p.A. | | X | |
| | Sindaco supplente di Nuova Madonnina S.p.A. in liquidazione | X | | |
| | Sindaco supplente di Solution Bank S.p.A. | X | | |
| | Sindaco di Società Agricola Le Cicogne S.r.l. | X | | |
| | Sindaco di Lugo Immobiliare S.r.l. - In liquidazione | X | | |
| | Sindaco Supplente Justlex Italia Società tra avvocati per azioni | X | | |
| | Liquidatore di Gestioni Cinematografiche - GE.CI di De Sarno Pignano Renato, Succi Massimo, Berti Ferruccio, Berti Flavio - S.n.c. (società inattiva) | X | | |
| | Presidente del Collegio Sindacale di Promozione alberghiera società cooperativa | X | | |
| | Curatore fallimentare Urru Aldo | X | | |
| | Presidente del Collegio Sindacale di Industrie Valentini S.p.A. | X | | |
| | Revisore Unico di SPES S.p.A. | X | | |
| | Sindaco di Pesaresi Giuseppe S.p.A. | X | | |
| | Socio e liquidatore di Team Work di Miria e Marinella Monterumisi S.n.c. | X | | |
| | Liquidatore di Immobiliare Appia s.a.s. di Daniele Bernhard | X | | |
| | Presidente del Collegio Sindacale Finanziaria Valentini S.p.A. | X | | |
| | Revisore Unico di Rimini Welcome - Destination Management Company Società consortile a r.l. | X | | |
| | Sindaco Supplente di Ifis Npl Investing S.p.A. | | X | |
| | Sindaco di Ifis Npl Servicing S.p.A. | | X | |

15. Rapporti con gli azionisti

Nel corso dell'esercizio 2020 è stata realizzata l'operazione di rebranding di Banca Ifis e un punto cardine del progetto è stato quello di armonizzare le infrastrutture digitali per permettere una migliore esperienza agli utenti che accedono ai canali, oltre a rendere i servizi più facilmente accessibili. Gli interventi adottati permettono di individuare facilmente alcune apposite sezioni predisposte nel proprio sito internet, nelle quali sono poste a disposizione le informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti. In particolare, è possibile individuare il materiale d'interesse nelle sezioni Corporate Governance e Investor Relations.

Il Responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (head of Investor Relations), da novembre 2018, è Andrea Martino Da Rio.

Dal 2010 per il bilancio annuale d'esercizio Banca Ifis si è dotata anche di un sito web interattivo, per rendere fruibile al pubblico la documentazione economico – finanziaria. La condivisione di temi finanziari prevede inoltre la condivisione sulle pagine e i profili social di Banca Ifis dei principali indici di performance in occasione dei risultati d'esercizio e trimestrali.

16. Assemblee

L'Assemblea dei soci si è dotata di un "Regolamento Assembleare", la cui versione vigente è stata approvata in data 23 aprile 2020, al fine consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo, al contempo, il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

Il "Regolamento", che descrive la durata massima dei singoli interventi, il loro ordine, le modalità di votazione, gli interventi degli Amministratori e dei Sindaci, nonché i poteri per comporre e impedire il verificarsi di situazioni di conflitto all'interno delle Assemblee, è disponibile sul sito internet www.bancaifis.it (nella sezione "Corporate Governance - Assemblea degli Azionisti").

L'Assemblea è, di norma, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e possono intervenire i titolari del diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione. La comunicazione è effettuata sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione.

Resta ferma la legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto qualora tale comunicazione sia pervenuta alla Società oltre il già menzionato termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'Assemblea, ai sensi di legge, mediante delega scritta ovvero conferita in via elettronica.

La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita applicazione disponibile sul sito Internet della Società.

La Società designa, dandone notizia nell'avviso di convocazione, per ciascuna Assemblea, uno o più soggetti ai quali i titolari del diritto di voto possono conferire, con le modalità previste dalle disposizioni normative applicabili, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega ha effetto con riguardo alle sole proposte per le quali siano state conferite istruzioni di voto.

Per quanto concerne le maggioranze per la validità delle deliberazioni e la redazione del processo verbale, si fa riferimento a quanto stabilito dalla legge, dai regolamenti applicabili, dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Assembleare.

Tutti coloro che intervengono hanno diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione. Gli aventi diritto possono porre domande sulle materie poste all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea entro il termine previsto dalla normativa vigente ed indicato nell'avviso di convocazione. Alle domande pervenute nel termine indicato nell'avviso è data risposta al più tardi durante l'Assemblea; potrà essere fornita una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. Coloro che intendono prendere la parola debbono richiederlo al Presidente presentandogli domanda scritta contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, dopo che egli ha dato lettura degli argomenti all'ordine del giorno e fin tanto che non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la domanda di intervento. Il Presidente, di regola, dà la parola secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande; se due o più domande sono presentate contemporaneamente, il Presidente dà la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti. Il Presidente può autorizzare la presentazione delle domande di intervento per alzata di mano; in tal caso il Presidente concede la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti. Possono chiedere di intervenire nella discussione i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione generale della Banca o delle altre società del Gruppo nonché i rappresentanti della Società incaricata della revisione legale dei conti, il personale della Società e del Gruppo quando ciò sia ritenuto utile dal Presidente in relazione della materia da trattare.

In occasione della riunione dell'assemblea ordinaria, tenutasi il 23 aprile 2020, era presente tutto il Consiglio di Amministrazione ad eccezione del Presidente e dei Consiglieri Roberto Diacetti e Divo Gronchi, impossibilitati ad intervenire; altresì erano presenti tutti i membri del Collegio Sindacale.

In occasione delle assemblee l'Amministratore Delegato, in rappresentanza del Consiglio di Amministrazione, si rende disponibile a riferire sull'attività svolta e programmata dal Consiglio, comunque nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. Il Consiglio, anche attraverso le relazioni messe a disposizione dei soci nei termini previsti dal TUF e mediante la progressiva rifinitura dell'organizzazione della comunicazione istituzionale attraverso il sito internet, si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

In occasione della riunione dell'assemblea dei soci tenutasi il 23 aprile 2020 gli azionisti sono stati informati dal Presidente del Comitato Remunerazioni sulle modalità di esercizio delle funzioni del Comitato nell'ambito della Relazione sulla remunerazione.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni nell'assetto di controllo di Banca Ifis S.p.A..

La capitalizzazione di mercato delle azioni ha registrato i seguenti valori all'inizio e alla fine del periodo:

| Data | Prezzo del titolo | Nr. Azioni costituenti il capitale sociale | Capitalizzazione |
|----------------------------|-------------------|--|------------------|
| Lunedì 30 dicembre 2019 | 14,00 | 53.811.095 | 753.355.330 |
| Mercoledì 30 dicembre 2020 | 9,17 | 53.811.095 | 493.447.741,2 |

L'andamento della capitalizzazione riflette le dinamiche osservate sul corso del titolo Banca Ifis. Non ne sono derivate valutazioni sulle prerogative poste a tutela delle minoranze, le quali possono designare il presidente del Collegio sindacale e un amministratore e che esercitano i diritti sociali sulla base dell'ampio set di informazioni messo a disposizione di investitori e operatori del mercato.

17. Ulteriori pratiche di governo societario

Non sono stati nominati ulteriori Comitati rispetto a quelli descritti nelle precedenti sezioni mentre l'adozione del Modello organizzativo ai sensi del D.lgs. 231/2001 è trattata nel terzo paragrafo della Sezione 11.

La Banca, al fine di promuovere una cultura aziendale improntata alla legalità, caratterizzata da comportamenti corretti e fondati su dignità e rispetto, si è dotata di un sistema interno di segnalazione da parte dei dipendenti di eventuali irregolarità o violazioni della normativa applicabile e delle procedure interne (c.d. sistemi di whistleblowing).

Tale sistema ha la finalità di contribuire a garantire un ambiente di lavoro in cui il personale possa serenamente segnalare un comportamento che ritenga illegittimo. L'analisi ed il trattamento da parte delle strutture aziendali competenti tutelano la riservatezza al fine di evitare ritorsioni e discriminazioni sul segnalante.

Nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina sulla protezione dei dati personali, il responsabile dei sistemi interni di segnalazione redige una relazione annuale sul corretto funzionamento dei sistemi interni di segnalazione, contenente le informazioni aggregate sulle risultanze dell'attività svolta a seguito delle segnalazioni ricevute, che viene approvata dagli organi aziendali e messa a disposizione al personale della Banca. Tale sistema è accessibile anche dal sito internet di Banca Ifis selezionando, nella sezione "Corporate Governance", "Il valore dell'Etica".

18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Si evidenzia che a fine esercizio 2020, precisamente il 21 dicembre, per mezzo di un comunicato stampa, a seguito di accordi con il socio di controllo della Banca La Scogliera S.p.A., l'Amministratore Delegato Luciano Colombini ha comunicato la sua intenzione di rinunciare al proprio mandato di Consigliere, anche delegato, di amministrazione a far data da aprile 2021 nella Capogruppo e da aprile 2022 nelle controllate in cui ricopre un ruolo. Per tali ragioni, La Scogliera ha raggiunto con l'Ing. Frederick Geertman le intese necessarie a permettere il suo ingresso nel Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis a far data dal mese di febbraio e l'assunzione della carica di Amministratore Delegato, subordinatamente alla sua conferma in Consiglio da parte dell'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il Bilancio ad aprile 2021.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020 si segnalano i seguenti fatti di rilievo, già noti al mercato in quanto oggetto di comunicati stampa:

- In data 14 gennaio 2021 l'Amministratore Divo Gronchi ha rassegnato, con decorrenza immediata, le dimissioni dalla carica di Consigliere e, conseguentemente, di componente del Comitato Nomine e dell'Organismo di Vigilanza della Società. Il Consiglio di Amministrazione, preso atto delle dimissioni, ha deliberato di integrare la composizione del Comitato Nomine individuando come nuovo membro Monica Billio e la composizione dell'Organismo di Vigilanza nominando come nuovo membro Beatrice Colleoni.
- In data 11 febbraio 2021 l'Amministratore Delegato, Luciano Colombini, come già preannunciato nel mese di dicembre, ha rassegnato le proprie dimissioni dal ruolo di Amministratore Delegato e dalla carica di consigliere di amministrazione di Banca Ifis per intraprendere nuove sfide professionali. La cessazione della carica avverrà alla conclusione dell'Assemblea degli azionisti che si terrà nel mese di aprile per deliberare sul Bilancio.



bancaifis.it

www.bancaifis.it